

**RELAZIONE
FINANZIARIA
SEMESTRALE
CONSOLIDATA AL
30 GIUGNO 2019**

RELAZIONE
FINANZIARIA
SEMESTRALE
CONSOLIDATA AL
30 GIUGNO 2019





VALORI E MISSIONE

Competenza, efficienza, innovazione, affidabilità, sicurezza, vicinanza alle persone.

Ogni giorno, da più di 180 anni, il lavoro degli uomini e delle donne di Italgas è ispirato da questi valori.

Da sempre, Italgas accompagna lo sviluppo economico e sociale del Paese favorendone la crescita sostenibile. Oggi è il primo distributore di gas naturale in Italia e il terzo in Europa.

Forte di queste basi, il Gruppo ora guarda avanti e punta a rafforzare la sua presenza sul mercato. Investimenti, qualità del servizio e digitalizzazione sono le principali direttrici della strategia messa a punto per raggiungere gli ambiziosi obiettivi e per continuare a generare valore.

Italgas, più di 180 anni di storia e un futuro di successi tutto da scrivere.

Per Italgas, Gruppo Italgas o Gruppo si intende Italgas S.p.A. e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ^(a)

Presidente

Alberto Dell'Acqua

Amministratore Delegato e Direttore generale

Paolo Gallo

Consiglieri

Yunpeng He

Paola Annamaria Petrone

Maurizio Dainelli

Giandomenico Magliano

Veronica Vecchi

Andrea Mascetti

Silvia Stefini

COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ^(b)

Paola Annamaria Petrone (Presidente)

Giandomenico Magliano

Silvia Stefini

Direttore Generale Finanza e Servizi ^(e)

Antonio Paccioretti

SOCIETÀ DI REVISIONE ^(g)

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

COLLEGIO SINDACALE ^(a)

Presidente

Pierluigi Pace

Sindaci effettivi

Maurizio Di Marcotullio

Marilena Cederna

Sindaci supplenti

Stefano Fiorini

Giuseppina Manzo

COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE ^(c)

Andrea Mascetti (Presidente)

Maurizio Dainelli

Silvia Stefini

COMITATO SOSTENIBILITÀ ^(d)

Giandomenico Magliano (Presidente)

Yunpeng He

Veronica Vecchi

ORGANISMO DI VIGILANZA ^(f)

Carlo Piergallini (Presidente)

Eliana La Ferrara

Francesco Profumo

(a) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 4 aprile 2019. In carica sino alla data dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

(b) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2019.

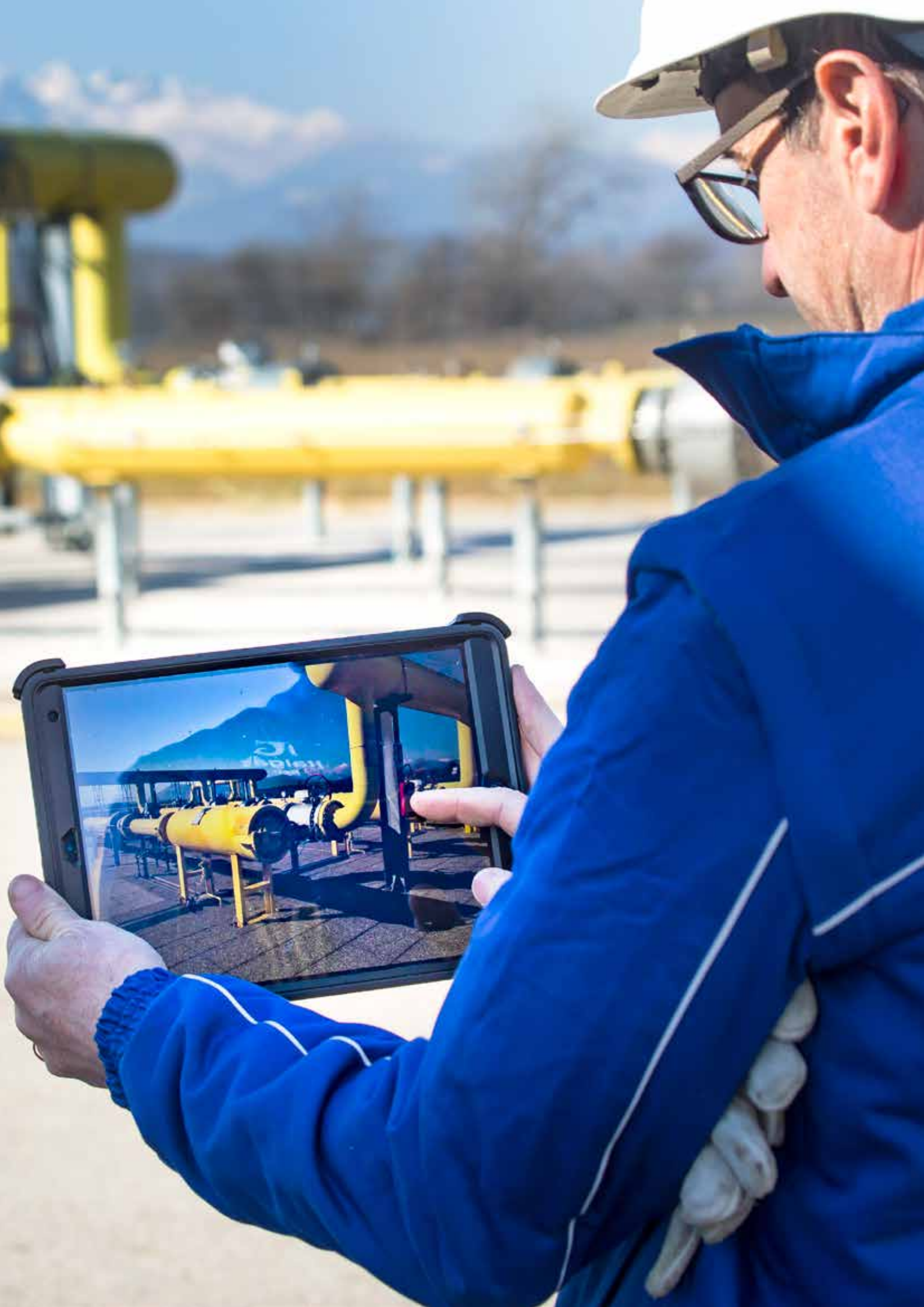
(c) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2017. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2019.

(d) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2019.

(e) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2016 con efficacia dal 7 novembre 2016.

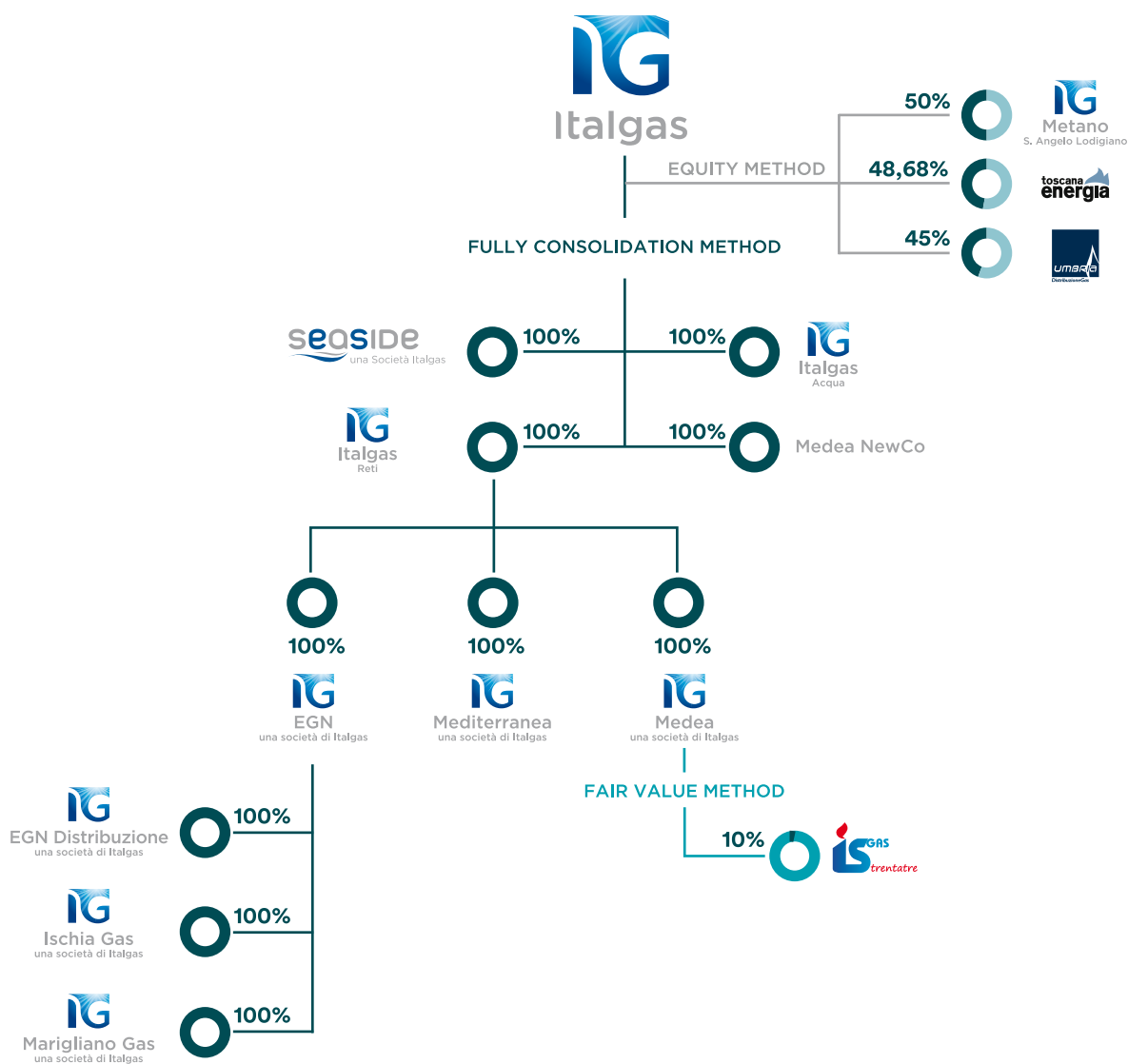
(f) L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2016, il mandato è giunto a scadenza con l'Assemblea degli Azionisti del 4 aprile 2019 e, in ottemperanza a quanto previsto dal Modello 231 di Italgas S.p.A., sta svolgendo *ad interim* le proprie funzioni fino a nuova nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza.

(g) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2017 per il periodo 2017 – 2025.



STRUTTURA DEL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2019

La struttura del Gruppo Italgas al 30 giugno 2019 è di seguito graficamente rappresentata:



L'area di consolidamento al 30 giugno 2019 è variata rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2018 in conseguenza: (i) dell'incorporazione, in data 1° aprile 2019, delle società Fontenergia S.r.l, Fontenergia 4 S.r.l., Fontenergia 6 S.r.l., Fontenergia 7 S.r.l., Fontenergia 9 S.r.l., Fontenergia 10 S.r.l., Fontenergia 11 S.r.l., Fontenergia 15 S.r.l., Fontenergia 19 S.r.l., Fontenergia 26 S.r.l., Fontenergia 27 S.r.l., Fontenergia 35 S.r.l. e Fontenergia 37 S.r.l. in Medea S.p.A. e delle società Naturgas S.r.l., Grecanica Gas S.r.l., Progas Metano S.r.l., Baranogas Reti S.r.l., Favaragas Reti S.r.l., Siculianagas Reti S.r.l. e Ischia Reti Gas S.r.l. in Italgas Reti, (ii) dell'acquisizione da CPL Concordia,

in data 17 aprile 2019, del residuo 40% del capitale sociale della società EGN S.r.l, (iii) dell'acquisizione da CONSCOOP, in data 30 aprile 2019, del 100% del capitale sociale della società Mediterranea S.r.l da parte di Italgas Reti S.p.A dei rami d'azienda di Aquamet e Isgas Energit Multiutilities rispettivamente in capo a Italgas Reti S.p.A e Medea S.p.A. e del 10% del capitale sociale di Isgastrentatrè S.p.A in capo a Medea S.p.A; (iv) della costituzione, in data 7 maggio 2019, della società Medea NewCo S.r.l, avente ad oggetto l'attività di vendita di gas naturale, GPL e di aria propanata.

INDICE

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	11
Dati e informazioni di sintesi	12
Principali dati	14
Italgas e i mercati finanziari	17
Andamento operativo	21
Commento ai risultati economico-finanziari	29
Conto Economico riclassificato	29
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	34
Rendiconto finanziario riclassificato	38
<i>Non - GAAP Measures</i>	41
Altre informazioni	49
Fattori di rischio e di incertezza	51
Evoluzione prevedibile della gestione	63
Quadro normativo e regolatorio	65
Glossario	74

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	79
Schemi di Bilancio	80
Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato	93
Attestazione del <i>Management</i>	144
Relazione della società di revisione	145
ALLEGATI	147
Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2019	148

Disclaimer

La Relazione finanziaria semestrale consolidata contiene dichiarazioni previsionali ("forward - looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione", relative a: piani di investimento, performance gestionali future, esecuzione dei progetti. I forward - looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.



RELAZIONE
INTERMEDIA
SULLA GESTIONE

DATI E INFORMAZIONI DI SINTESI

PRINCIPALI EVENTI

OPERAZIONI DI M&A

Perfezionata, in data 1° aprile 2019, la **fusione per incorporazione** (i) delle 13 società **Fontenergia** operanti in Sardegna in Medea e (ii) delle società **Naturgas, Grecanica Gas, Progas Metano, Baranogas Reti, Favaragas Reti, Siculianagas Reti e Ischia Reti Gas** in Italgas Reti.

Esercitata, in data 17 aprile 2019, l'**opzione** per l'acquisto della quota residua del 40% di **EGN**, per un corrispettivo di 20,9 milioni di euro, al netto di 21,0 milioni di euro per il ripagamento del finanziamento soci.

Perfezionata, in data 30 aprile 2019, l'acquisizione dal Gruppo CONSCOOP:

- del **ramo di azienda di Aquamet S.p.A.**, comprendente, tra l'altro, 9 concessioni per la distribuzione di gas naturale in alcuni comuni del Lazio, Campania, Basilicata e Calabria, per un totale di 23.800 utenti serviti;
- del **100% di Mediterranea S.r.l.**, titolare di 6 concessioni per la distribuzione di gas naturale nella provincia di Salerno, con circa 3.600 utenti serviti;

- del **ramo di azienda di Isgas Energit Multiutilities S.p.A.**, titolare delle concessioni per la distribuzione di aria propanata nei comuni sardi di Cagliari, Nuoro e Oristano, per un totale di circa 22.300 utenti attualmente serviti con GPL.

La valorizzazione complessiva (*enterprise value*) per tali acquisizioni è stata stabilita in 68,6 milioni di euro.

Inoltre, nell'ambito dello stesso accordo con il Gruppo CONSCOOP Italgas, per il tramite della controllata Medea, ha perfezionato l'**acquisto del 10% del capitale sociale di Isgastrentatrè S.p.A.**, titolare della concessione per la distribuzione di aria propanata nel Bacino 33 della Sardegna. Gli accordi per l'acquisizione di Isgastrentatrè prevedono l'impegno a rilevare il restante 90% del capitale al verificarsi di alcune condizioni, tra le quali la conversione a gas naturale della rete attualmente alimentata ad aria propanata con la precisazione che, qualora le condizioni non si avverassero, è previsto il diritto di Italgas a rivendere e l'obbligo di Conscoop a riacquistare la quota del 10% al prezzo pari a quello di acquisto.

Costituita, in data 07 maggio 2019, la società **Medea NewCo S.r.l.**, che opererà nel settore della vendita di metano, GPL e aria propanata.

INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE DELLE RETI E DEI PROCESSI AZIENDALI

Nell'attuale contesto di sviluppo del Gruppo Italgas, la tecnologia digitale riveste un ruolo chiave come abilitatore delle strategie aziendali, fornendo strumenti per ottimizzare i processi e migliorare il servizio al cliente nonché al consumatore finale.

Nel novembre 2018 Italgas ha avviato la propria Digital Factory, vera e propria fabbrica di innovazione e motore per la digitalizzazione dei processi aziendali. Nei primi mesi del 2019 sono già state rilasciate le prime soluzioni tra cui:

- l'introduzione di un modello dinamico di *schedulazione* delle attività sul campo e di notifiche al consumatore finale, che portano nello stesso tempo miglioramento del servizio al cliente ed efficienza interna;
- la realizzazione di un Centro Integrato di Supervisione, nel quale a una gestione efficientata delle chiamate di Pronto Intervento, si affianca un monitoraggio proattivo della rete digitalizzata;
- la sperimentazione di strumenti di *Machine Learning* per l'efficientamento del monitoraggio delle attività di cantiere e il miglioramento della sicurezza per gli operai;
- la sperimentazione di occhiali/telecamere, per offrire un supporto da remoto agli operai durante attività tecniche particolarmente complesse ed accelerare la formazione delle nuove leve.

Per costruire il necessario ecosistema ICT a supporto della digitalizzazione della rete e dei processi, Italgas sta portando avanti, in parallelo alla Digital Factory, un rinnovamento della Mappa Applicativa, che vede l'adozione di soluzioni *cloud-native* in sostituzione dei precedenti sistemi *legacy*.

Nel corso del 2019 è prevista poi l'introduzione di una nuova piattaforma IoT, che permette di raccogliere in un unico *Data Lake*, tutti i dati trasmessi dai dispositivi digitali installati sulla nostra rete.

Continuano, poi, le collaborazioni con le principali Università Italiane (Politecnico di Torino, MIP Politecnico di Milano, Università Commerciale Luigi Bocconi, Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli "Luiss") per promuovere e sviluppare, con una progettualità orientata alle esigenze del business, specifiche iniziative nelle aree del management, della *digital transformation* e del *continuous improvement*.

Nell'ambito del programma che sta accompagnando il piano di digitalizzazione di Italgas, in data 11 aprile 2019 è stato siglato un accordo di partnership con Picarro, società statunitense attiva nella fornitura di software per le rilevazioni della presenza di gas, per l'utilizzo in Europa di Picarro Surveyor. Il sistema, denominato Crds (Cavity Ring-Down Spectroscopy), consiste in una tecnologia che, rispetto alle tradizionali, offre importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento e di ampiezza delle aree sottoposte a controllo delle dispersioni di gas. L'accordo fa seguito a una sperimentazione condotta da Italgas nell'ultimo anno sulle reti di Torino, Roma e Napoli, che si è conclusa con risultati rilevanti.

ACCORDI DI COOPERAZIONE E CONSULENZA

In data 28 aprile 2019 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la società State Grid Corporation of China, la più grande utility energetica al mondo, per valutare possibili iniziative congiunte nel settore della distribuzione del gas naturale.

In data 23 maggio 2019 è stato sottoscritto un accordo di consulenza con la società di distribuzione greca Eda Thess, controllata al 51% da Depa S.A. e al 49% da Eni Gas e Luce S.p.A e titolare di concessioni di distribuzione di gas naturale nell'area di Salonicco, al fine di consentire all'operatore ellenico di migliorare ulteriormente i servizi forniti all'utenza e la sicurezza della rete di distribuzione gas.

In fine, in data 28 giugno 2019 è stato sottoscritto un *Memorandum of Understanding* con la società francese GRDF - *Gaz Réseau Distribution France* - volto a rafforzare la collaborazione per lo sviluppo di attività congiunte e lo scambio di conoscenze ed esperienze nella gestione delle reti. La cooperazione tra le due Società si baserà su una intensa attività di *knowledge sharing* di soluzioni e metodi applicati al settore della distribuzione del gas naturale.

PRINCIPALI DATI

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico - finanziaria, nella Relazione intermedia sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di *performance* tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (*EBITDA*), l'utile operativo (*EBIT*) e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al capitolo "I risultati economico - finanziari, *Non - GAAP Measures*".

PRINCIPALI DATI AZIONARI

		30.06.2018	30.06.2019
Numero di azioni del capitale sociale	(milioni)	809	809
Prezzo di chiusura a fine periodo	(€)	4,722	5,908
Prezzo di chiusura medio nel periodo (a)	(€)	4,820	5,492
Capitalizzazione di Borsa (b)	(milioni)	3.899	4.443
Capitalizzazione puntuale di Borsa (c)	(milioni)	3.820	4.780

(a) Non rettificato per i dividendi distribuiti.

(b) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo medio di chiusura nel periodo.

(c) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo di chiusura a fine periodo.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

ESERCIZIO 2018 (MILIONI DI €)		PRIMO SEMESTRE	
		2018	2019
1.176,2	Ricavi totali (*) (**)	595,6	609,4
839,5	Margine operativo lordo (***)	424,2	433,9
453,5	Utile operativo (***)	223,0	241,6
313,7	Utile netto	150,7	166,2

(*) Per rendere omogeneo il confronto con la situazione contabile rappresentata al 30 giugno 2019, le penali per dispersioni, pari a 3,2 milioni di euro al 30 giugno 2018 ed esposte al netto degli incentivi, sono state riclassificate tra i costi operativi. Inoltre, sempre al fine di rendere omogeneo il confronto con la situazione contabile rappresentata al 30 giugno 2019 è stato esposto il margine netto relativo ai TEE.

(**) Al netto degli effetti dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (262,5 e 203,3 milioni di euro nel primo semestre rispettivamente 2019 e 2018) e della riclassificazione di componenti residuali (7,5 e 7,4 milioni di euro nel primo semestre rispettivamente 2019 e 2018)

(***) Il margine operativo lordo e l'utile operativo non sono misure di risultato previste dagli IFRS. Per maggiori dettagli in merito a tali misure di performance si rimanda a quanto esposto nel successivo capitolo "I risultati economico - finanziari, *Non - GAAP Measures*".

(MILIONI DI €)	31.12.2018	30.06.2019
Capitale investito netto a fine periodo	5.193,5	5.233,8
Patrimonio netto di Gruppo a fine periodo	1.329,3	1.300,9
Indebitamento finanziario netto a fine periodo (*)	3.814,3	3.858,7
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	49,9	74,2

(*) Il dato esclude i debiti per leasing ex IFRS 16 pari a 74,2 milioni di euro al 30 giugno 2019.

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

ESERCIZIO 2018 (MILIONI DI €)		PRIMO SEMESTRE			
		2018	2019	VAR. ASS.	VAR. %
6,708	Contatori attivi (milioni)	6,625	6,761	0,14	2,1
7,493	Contatori installati (milioni)	7,392	7,572	0,18	2,4
1.700	Comuni in concessione per la distribuzione gas (numero)	1.601	1.714	113	7,1
61.361	Rete di distribuzione (chilometri) (a)	59.272	62.279	3.007	5,1
522,7	Investimenti tecnici	227,9	317,7	89,8	39,4

(a) Il dato fa riferimento ai chilometri di rete in gestione a Italgas.



IG
Italgas
Reti

IG
Italgas
Reti

IG
Italgas
Reti

GRUPPO TLR
P 90 - RR 45

ITALGAS E I MERCATI FINANZIARI

Il titolo Italgas ha chiuso il primo semestre 2019 con un prezzo di 5,908 euro, in rialzo del 18,3% rispetto al prezzo registrato alla fine del 2018 (4,996 euro). Considerando anche lo stacco del dividendo di 0,234 euro, il Total Shareholder Return da inizio anno è stato del 23,2%. Il FTSE Mib si è apprezzato del 19,9% sullo stesso periodo.

In data 18 giugno 2019 il titolo ha aggiornato i massimi dalla quotazione, con un prezzo di 6,122 euro.

Nel corso del primo semestre 2019 il volume medio degli scambi giornalieri del titolo Italgas sul mercato telematico della Borsa Italiana si è attestato a 1,9 milioni di azioni.

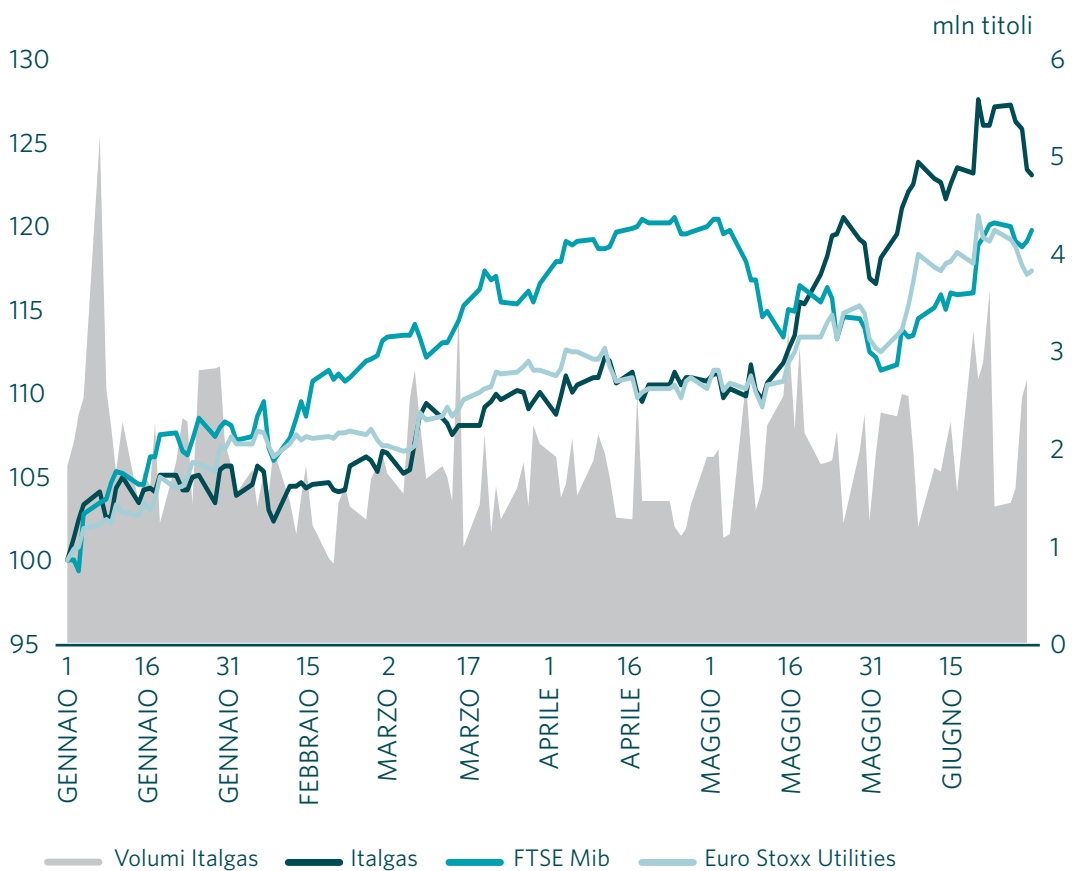
Supportati da attese di interventi accomodanti da parte delle banche centrali al fine di contrastare la fase di rallentamento economico in atto, nonché da rafforzate prospettive di soluzione del confronto commerciale USA-Cina, i mercati azionari eurozona hanno evidenziato sostenuti rialzi nel corso del primo semestre 2019, recuperando per intero i cali di fine 2018.

L'indice azionario Euro Stoxx ha chiuso in progresso del 17,7% nel periodo, con dinamiche sostanzialmente omogenee fra i principali indici nazionali; +17,4% per il DAX di Francoforte vs +20,4% per il CAC 40 di Parigi.

Con un rialzo del 17,4% l'Euro Stoxx Utilities ha chiuso il primo semestre allineato all'Euro Stoxx, senza significative differenze di performance fra operatori integrati e regolati, che hanno rispettivamente beneficiato del migliorato outlook commerciale e di nuovi minimi storici dei rendimenti sovrani core.

Confronto delle quotazioni Italgas, FTSE MIB ed EURO STOXX Utilities

[1° gennaio 2019 - 30 giugno 2019, dati rettificati per stacco dividendi]



AZIONARIATO

Il capitale sociale della Società al 30 giugno 2019 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518,44 euro.

Al 30 giugno 2019, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti (quote superiori al 3%).

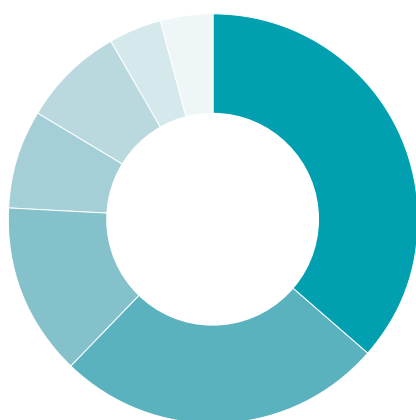
IMPRESA CONSOLIDANTE	DICHIARANTI	% DI POSSESSO
Italgas S.p.A.	CDP Reti S.p.A. ^(*) ^(**)	26,05
	Snam S.p.A.	13,50
	Lazard Asset Management Llc	7,9
	Romano Minozzi	4,29
	Blackrock Inc.	3,90
	Altri azionisti istituzionali ^(***)	36,4
	Azionisti Retail	7,96

(*) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione, in relazione a Italgas S.p.A. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A.

(**) CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited - SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani.

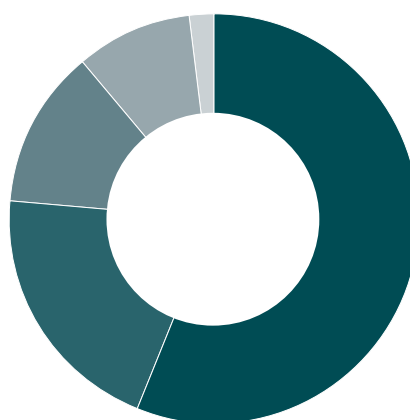
(***) Inclusa Banca d'Italia con una percentuale di possesso pari a 0,46%.

AZIONARIATO ITALGAS PER TIPOLOGIA DI INVESTITORE



● Altri azionisti istituzionali	36,40%
● CDP Reti S.p.A.	26,05%
● Snam	13,50%
● Lazard Asses Management Llc	7,90%
● Azionisti Retail	7,96%
● Minozzi	4,29%
● Blackrock Inc.	3,90%

AZIONARIATO ITALGAS PER AREA GEOGRAFICA



● Italia	56,20%
● USA e Canada	20,20%
● Europa continentale	12,50%
● UK e Irlanda	9,40%
● Resto del Mondo	1,70%



ANDAMENTO OPERATIVO

INFRASTRUTTURE

Italgas è leader in Italia nel settore della distribuzione del gas naturale ed è il terzo operatore in Europa.

Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto ("city-gates") fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.). Inoltre, Italgas svolge l'attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Le cabine di prelievo sono gli impianti che connettono le reti di distribuzione locali alla rete nazionale dei metanodotti. Si tratta di impianti complessi che assolvono a diverse funzioni, tra cui la misurazione della quantità di gas prelevato e una prima riduzione della pressione per consentirne l'instradamento verso la rete cittadina. Attualmente Italgas dispone di cabine di prelievo dotate di avanzati sistemi di telecontrollo e di telelettura. Il telecontrollo permette la massima tempestività di intervento in caso di anomalia; la telelettura consente la continua rilevazione di una serie di parametri relativi alla gestione dei flussi di gas nonché la rilevazione della misura del gas in ingresso nelle reti.

Gli impianti di riduzione della pressione sono dispositivi posti lungo la rete di distribuzione e hanno lo scopo di portare la pressione del gas al giusto livello in relazione al tipo di utilizzo.

INVESTIMENTI

Nel primo semestre 2019 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 317,7 milioni di euro (primo semestre 2018: 227,9 milioni di euro, +39,4%), di cui 31,4 milioni di euro per effetto dell'adozione dell'IFRS 16.

ESERCIZIO 2018 (MILIONI DI €)		PRIMO SEMESTRE 2018	2019	VAR. ASS.	VAR. %
278,5	Distribuzione	112,8	187,0	74,2	65,8
248,7	Sviluppo e mantenimento Rete	103,8	147,2	43,4	41,8
29,8	Nuove reti	9,0	39,8	30,8	342,2
178,8	Misura	94,5	83,5	(11,0)	(11,6)
65,4	Altri investimenti	20,6	47,2	26,6	129,1
22,4	- di cui effetto IFRS 16	6,8	31,4	24,6	361,8
522,7		227,9	317,7	89,8	39,4

Gli **investimenti di distribuzione** (187,0 milioni di euro, +65,8% rispetto al primo semestre 2018) hanno riguardato principalmente iniziative di sviluppo e il rinnovo di tratte di tubazioni per 147,2 milioni di euro (ivi inclusa la sostituzione di tubazioni in ghisa con giunti canapa e piombo pari a 12,2 milioni di euro per 12,8 km e il progetto di digitalizzazione delle reti¹ per 7,3 milioni di euro) e nuove reti per 39,8 milioni di euro, principalmente relativi agli investimenti in Sardegna per un valore, alla data del 30 giugno 2019, pari a 29,5 milioni di euro.

Gli **investimenti di misura** (83,5 milioni di euro, -11,6% rispetto al primo semestre 2018) si riferiscono essenzialmente al piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli "intelligenti" nell'ambito del progetto della telelettura. La Società ha installato 874,1 mila di nuovi misuratori nel corso del primo semestre 2019², di cui 738,7 mila in sostituzione di misuratori tradizionali e 135,4 mila per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie. La variazione in diminuzione degli investimenti di misura è in parte legata alla riduzione del costo unitario per l'installazione dei misuratori.

Gli **altri investimenti** (47,2 milioni di euro, +25 milioni di euro rispetto al primo semestre 2018) riguardano principalmente investimenti informatici, immobiliari e relativi agli automezzi ed includono l'effetto derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 (31,4 milioni di euro).

¹ Relativo a interventi di telelettura per GRF per 2,2 milioni di euro e digitalizzazione dei processi per 5,1 milioni di euro.

² Il valore non comprende il dato delle società partecipate. Includendo le società partecipate, sono stati installati 992,3 mila contatori, di cui 840,5 in sostituzione di misuratori tradizionali.

TERRITORI COMUNALI IN CONCESSIONE E GARE PER AMBITO TERRITORIALE³

Al 30 giugno 2019 Italgas è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 1.714 Comuni (1.700 al 31 dicembre 2018), di cui 1.628 in esercizio (1.614 al 31 dicembre 2018). Considerando anche le società partecipate, il numero delle concessioni in esercizio ammonta a 1.821 (1.808 al 31 dicembre 2018).

Nella carta geografica è rappresentata la presenza in Italia del Gruppo Italgas.



Per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune), al 30 giugno 2019 risultano pubblicati 27 bandi di gara.

Dei 27 bandi di gara:

- TORINO 3 - Sud Ovest, MASSA CARRARA, BIELLA e CREMONA 2 - Centro e CREMONA 3 - Sud (questi ultimi due aggregati) risultano sospesi dalle Stazioni Appaltanti;
- VENEZIA 1 - Laguna Veneta e ALESSANDRIA 2 - Centro sono stati annullati rispettivamente dal Consiglio di Stato e dal TAR Piemonte;
- BELLUNO e VALLE D'AOSTA, sono state presentate le offerte, ma non è ancora avvenuta l'aggiudicazione.
- MILANO 1 - Città e Impianto di Milano e TORINO 2 - Impianto di Torino, sono stati aggiudicati rispettivamente a UNARETI in data 5 settembre 2018 e a Italgas Reti in data 23 aprile 2019;
- MONZA E BRIANZA 2 - Ovest e LUCCA, sono stati revocati.

³ Per maggiori informazioni in merito alla regolazione afferente gli affidamenti del servizio di distribuzione gas e relativi bandi di gara d'ambito si veda lo specifico paragrafo del capitolo "Quadro normativo e regolatorio".

Dei 27 bandi di gara fin qui pubblicati, solo undici sono stati inviati all'Autorità, come previsto dal **D.M. n. 226/2011**, più altri sei, inviati all'Autorità, ma non ancora pubblicati (ROMA 1 - Città e Impianto di Roma, FORLI' - CESENA, GENOVA 1 - Città e Impianto di Genova, MODENA 1 - Nord, FIRENZE 1 - Città e Impianto di Firenze e FIRENZE 2 - Provincia aggregati e NAPOLI 1 - Città di Napoli e Impianto Costiero). Infine, in due Ambiti della Calabria è stato attivato dalla Regione il potere sostitutivo previsto dalla legge, con la nomina di un commissario ad acta.

Relativamente al bando di gara per l'assegnazione dell'ATEM di **Belluno** (circa 45 mila punti di riconsegna in 74 Comuni), Italgas ha presentato la propria offerta in data 1° settembre 2017. Uno degli altri operatori partecipanti alla gara ha promosso un ricorso bloccando così la procedura di gara. Tale ricorso è stato respinto dal TAR del Veneto, decisione poi confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato del 18 ottobre 2018, pubblicata in data 22 gennaio 2019.

Il **2 maggio 2019** è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE l'avviso con cui la Stazione appaltante Città Metropolitana di Torino ha definitivamente aggiudicato a Italgas Reti la gara per la gestione del servizio di distribuzione gas nell'Ambito territoriale TORINO 2 - Impianto di Torino, per i prossimi 12 anni. L'Ambito si compone di 49 Comuni della prima e seconda cintura del capoluogo piemontese per complessivi 190.000 clienti finali e una RAB pari a 150 milioni di euro.

LEGALE E REGOLATORIO

Con **Sentenza n. 588/2019 del 19 luglio 2018**, pubblicata il 24 gennaio 2019, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello proposto da Italgas Reti per l'annullamento degli atti relativi al calcolo del valore di rimborso delle reti e degli impianti siti nel Comune di Cavallino Treporti. La vicenda relativa al Comune di Cavallino Treporti è assolutamente analoga alla vicenda già in essere con il Comune di Venezia. Italgas Reti gestisce, infatti, il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori a suo tempo assentiti dal Comune di Venezia. Ciò è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino-Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia. Con la sentenza suddetta, il Consiglio di Stato, come già avvenuto per il Comune Venezia, ha sancito l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune dei cespiti ricompresi nel così denominato "Blocco A", nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita. Avverso la sentenza del 24 gennaio 2019, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato.

In particolare poi con **Ordinanza n. 510/2019 del 27 febbraio 2019, pubblicata l'11 marzo 2019**, il TAR Lombardia ha sospeso, in attesa della decisione del Consiglio di Stato sull'annullamento del bando di gara, il giudizio promosso dal Comune di Venezia, (ed in cui Italgas Reti è intervenuta), per l'annullamento della Delibera n. 368/2016/R/gas con cui l'Autorità aveva formulato le proprie osservazioni in merito alla documentazione di gara nell'Ambito VENEZIA 1 - Laguna Veneta.

Con le **successive Sentenze n. 2177 e n. 2178 del 21 marzo 2019, pubblicate il 2 aprile 2019**, il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi proposti da Italgas Reti per la revocazione delle precedenti decisioni dello stesso giudice d'appello n. 4104/2018 con riferimento al Comune di Venezia e n. 588/2019 con riferimento al Comune di Cavallino Treporti, per la quantificazione del rimborso spettante al gestore uscente per le reti e gli impianti relativi al servizio di distribuzione gas siti nei rispettivi territori e denominati "Blocco A".

Con la **Sentenza n. 2202/2019 del 4 ottobre 2018, pubblicata il 3 aprile 2019**, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello proposto dal Comune di Venezia contro la sentenza del TAR Veneto n. 655/2017 che ha annullato il bando di gara nell'Ambito VENEZIA 1 - Laguna Veneta. Infine, in data 24 aprile 2019, è stato notificato un atto di citazione dinanzi al Tribunale di Venezia, in conseguenza delle sentenze del Consiglio di Stato n. 4104/2018 e 2177/2019, con cui il Comune di Venezia, ha chiesto di percepire dalla società Italgas Reti il corrispettivo per l'avvenuto utilizzo degli impianti in devoluzione gratuita (blocco A). La prima udienza di comparazione delle parti è stata fissata al 12 settembre 2019. La Società si costituirà nei termini di legge. La società ritiene che la richiesta di corrispettivo formulata dal Comune di Venezia, nei termini in cui è stata prospettata, non abbia fondamento.

Con **Provvedimento del 12 marzo 2019**, l'AGCM ha avviato ai sensi dell'art. 14 bis l. 287/90 un procedimento istruttorio con sub-procedimento cautelare nei confronti di Italgas Reti, Ireti e 2I Rete Gas per un presunto abuso di posizione dominante volto a "non consentire o ritardare l'avvio delle procedure amministrative propedeutiche all'organizzazione della procedura di affidamento del servizio di distribuzione del gas nell'ATEM "**Genova 1**". In particolare, ad Italgas Reti è stato contestato di non aver fornito alla stazione appaltante le informazioni relative all'anno di posa dei singoli tratti di rete posati antecedentemente al 2006 nei Comuni nei quali è concessionaria (Campo Ligure, Campomorone, Ceranesi, Cicagna, Masone, Pieve Ligure e Rossignone). In data 11 aprile 2019, la Società ha depositato una memoria difensiva ed ha altresì fornito alla stazione appaltante le informazioni relative all'anno di in posa dei tratti di rete posati antecedentemente al 2006, ribadendo la piena conformità della propria condotta con il quadro regolatorio vigente e senza prestare acquiescenza rispetto agli addebiti formulati dall'AGCM. L'AGCM ha preso atto della trasmissione delle informazioni alla stazione appaltante e della loro idoneità a consentire l'indizione della gara nell'ATEM Genova 1 e pertanto con **Provvedimento del 9 maggio 2019** ha disposto la chiusura del sub-procedimento cautelare avviato lo scorso 12 marzo.

Con la **Delibera n. 145/2019/R/gas** del 16 aprile 2019 l'Autorità ha formulato le proprie osservazioni riguardanti il valore di rimborso da riconoscere ai titolari degli affidamenti e delle concessioni del servizio di distribuzione gas per i Comuni dell'Ambito territoriale NAPOLI 1 - Città di Napoli e Impianto Costiero; in particolare, l'Autorità ha ritenuto idonei, ai fini dei riconoscimenti tariffari e in relazione alla documentazione trasmessa dal Comune di Napoli, Stazione appaltante dell'Ambito, i valori di VIR dei 6 Comuni (Ercolano, Napoli, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata e Torre del Greco).

Con **sentenza n. 139/2019 del 30 aprile 2019, pubblicata il 17 maggio 2019**, il TAR Emilia Romagna, Sezione di Parma, ha respinto il ricorso proposto da Italgas Reti contro il Comune di Fidenza per l'annullamento del provvedimento di aggiudicazione a GP Infrastrutture della gara per la cessione a partner industriale delle quote della società Rete Gas Fidenza, partecipata al 100% dal Comune.

Il **Comune di Roma**, presso cui Italgas Reti svolge il servizio di distribuzione gas sulla base di uno specifico Contratto di Servizio, dopo una serie di interlocuzioni volte al raggiungimento di un accordo per la rimodulazione delle tempistiche di realizzazione del Piano Industriale, che è parte integrante del suddetto Contratto, ha contestato a Italgas Reti presunti ritardi nell'esecuzione del Piano stesso. Italgas Reti, nel respingere le richieste del Comune di Roma, ha fornito puntuali osservazioni circa la non attribuibilità dei ritardi contestati e sta valutando tutte le possibili azioni al fine della miglior tutela dei propri interessi.

GAS DISTRIBUITO

Al 30 giugno 2019 Italgas ha distribuito 4.409,6 milioni di metri cubi di gas (4.590 al 30 giugno 2018) per conto di 314 società di commercializzazione.

RETE DI DISTRIBUZIONE

La rete di distribuzione gas al 30 giugno 2019 si estende per 62.279 chilometri (61.361 chilometri al 31 dicembre 2018), con un incremento di 917,8 chilometri rispetto al 31 dicembre 2018. Considerando anche le società partecipate la rete di distribuzione si estende per 70.713 chilometri (69.782 chilometri al 31 dicembre 2018).

CONTATORI

Al 30 giugno 2019 i **contatori attivi** presso i punti di riconsegna (PdR) ammontano a 6,761 milioni (6,708 al 31 dicembre 2018). Considerando anche le società partecipate i contatori attivi ammontano a 7,616 milioni (7,562 al 31 dicembre 2018).

La normativa in materia di telelettura dei contatori (**Delibera n. 631/2013/R/gas e s.m.i.**) definisce gli obiettivi, differenziati per calibro, di messa in servizio dei contatori elettronici. Tali obiettivi sono stati modificati più volte nel corso del tempo (dalla Delibera ARG/gas n. 155/08 alla Delibera n. 554/2015/R/gas).

Con la **Delibera n. 669/2018/R/gas del 18 dicembre 2018** sono stati definiti i nuovi obblighi per l'installazione degli smart meter gas G4-G6 (che comprendono il 97,8% del totale dei contatori). La delibera 669/2018 stabilisce in particolare che un livello minimo dell'85% debba essere raggiunto a fine 2020 dai distributori con oltre 200 mila clienti, al 2021 da quelli tra 100 e 200 mila e al 2023 da quelli tra 50 e 100 mila. Il Regolatore rinvia invece a un successivo provvedimento gli obblighi per i distributori sotto i 50 mila clienti e in caso di imprese distributrici che acquisiscono reti di distribuzione da operatori non soggetti agli obblighi.

Nel corso del primo semestre 2019, sono stati installati 874,1 mila misuratori, di cui 738,7 mila in sostituzione dei misuratori tradizionali, portando il totale del parco **contatori installati** al 30 giugno 2019 a 7.572,1 mila, di cui 5.134,9 *smart meter*, pari al 67,8%. Includendo le società partecipate, Italgas ha installato 992,3 mila misuratori, di cui 840,5 mila in sostituzione dei misuratori tradizionali, portando il totale del parco **contatori installati** al 30 giugno 2019 a 8.510,1 mila, di cui 5.827,8 *smart meter*, pari al 68,5%.





COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO- FINANZIARI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

ESERCIZIO 2018 (MILIONI DI €)		PRIMO SEMESTRE			
		2018	2019	VAR. ASS.	VAR. %
1.143,1	Ricavi regolati distribuzione gas	580,5	572,2	(8,3)	(1,4)
1.007,3	di cui Ricavi di vettoriammento	502,2	520,0	17,8	3,5
135,8	di cui Altri ricavi regolati distribuzione gas(*)	78,3	52,2	(26,1)	(33,3)
33,1	Ricavi diversi (**)	15,1	37,2	22,1	146,4
1.176,2	Ricavi totali (***)	595,6	609,4	13,8	2,3
(336,7)	Costi operativi (**) (***)	(171,4)	(175,5)	(4,1)	2,4
839,5	Margine operativo lordo (EBITDA)	424,2	433,9	9,7	2,3
(386,0)	Ammortamenti e svalutazioni	(201,2)	(192,3)	8,9	(4,4)
453,5	Utile operativo (EBIT)	223,0	241,6	18,6	8,3
(47,0)	Oneri finanziari netti	(23,7)	(24,1)	(0,4)	1,7
20,0	Proventi netti su partecipazioni	9,7	11,8	2,1	21,6
426,5	Utile prima delle imposte	209,0	229,3	20,3	9,7
(112,8)	Imposte sul reddito	(58,3)	(63,1)	(4,8)	8,2
313,7	Utile netto	150,7	166,2	15,5	10,3

(*) Per rendere omogeneo il confronto con la situazione contabile rappresentata al 30 giugno 2019, le penali per dispersioni, pari a 3,2 milioni di euro al 30 giugno 2018 ed esposte al netto degli incentivi, sono state riclassificate tra i costi operativi.

(**) Al fine di rendere omogeneo il confronto con la situazione contabile rappresentata al 30 giugno 2019 è stato esposto il margine relativo ai TEE.

(***) Al netto degli effetti dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (262,5 e 203,3 milioni di euro nel primo semestre rispettivamente 2019 e 2018) e della riclassificazione di componenti residuali (7,5 e 7,4 milioni di euro nel primo semestre rispettivamente 2019 e 2018).

L'**utile netto** conseguito nel primo semestre 2019 ammonta a 166,2 milioni di euro, in aumento di 15,5 milioni di euro, pari al 10,3%, rispetto al primo semestre 2018, come conseguenza dell'incremento dell'utile operativo (18,6 milioni di euro; +8,3%).

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

RICAVI TOTALI

ESERCIZIO 2018 (MILIONI DI €)	PRIMO SEMESTRE			
	2018	2019	VAR. ASS.	VAR. %
1007,3 Ricavi di vettoriamento	502,2	520,0	17,8	3,5
135,8 Altri ricavi regolati distribuzione gas	78,3	52,2	(26,1)	(33,3)
1.143,1 Totale ricavi regolati distribuzione gas	580,5	572,2	(8,3)	(1,4)
33,1 Ricavi diversi	15,1	37,2	22,1	146,2
1.176,2 Ricavi totali	595,6	609,4	13,8	2,3

I **ricavi totali** del primo semestre 2019 ammontano a 609,4 milioni di euro, in aumento di 13,8 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas naturale (572,2 milioni di euro) e a ricavi diversi (37,2 milioni di euro).

I **ricavi regolati distribuzione gas** diminuiscono di 8,3 milioni di euro rispetto al semestre precedente per la riduzione degli altri ricavi regolati distribuzione gas, in parte compensati dall'incremento dei ricavi di vettoriamento.

La diminuzione degli **altri ricavi regolati** (26,1 milioni di euro) è legata al minor contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14, relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*), così come previsto dal piano per la telelettura ex delibere ARERA n. 631/13 e n. 554/15, derivante dal fatto che la società si avvicina al completamento del piano di sostituzione dei contatori teleletti. Tale contributo per il primo semestre 2019 ammonta a 15,5 milioni di euro (47,0 milioni di euro nel primo semestre 2018). Rispetto al 30 giugno 2018, la società ha inoltre registrato un incremento di 2,2 milioni di euro di incentivi ARERA (di cui 1,2 milioni di euro relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale ai sensi della Delibera n. 75/2019/R/gas del 5 marzo 2019) e di 1,9 milioni di euro per ricavi relativi a prestazioni alla clientela.

I maggiori **ricavi di vettoriamento** (+17,8 milioni di euro) sono riconducibili, principalmente, per 6,7 milioni di euro alle componenti tariffarie (di cui 6,0 milioni di euro per effetto della revisione del WACC ai sensi della Delibera n. 639/2018), per 8,0 milioni di euro alla variazione dell'area di consolidamento per le nuove acquisizioni societarie e per 3,1 milioni di euro al venir meno di conguagli negativi registrati nel 2018.

I **ricavi diversi** del primo semestre 2019 ammontano a 37,2 milioni di euro (in aumento di 22,1 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo 2018). L'incremento è legato principalmente a maggiori i) plusvalenze da alienazione per 10,6 milioni di euro (di cui 7,7 milioni di euro legate alla vendita dell'immobile di Via XX Settembre a Torino e 2,8 milioni di euro legati alla vendita di automezzi), ii) rimborsi vari di gestione per 2,4 milioni di euro e iii) vendita di GPL e aria propanata per effetto della variazione del perimetro di consolidamento relativo agli asset acquisiti in Sardegna (8,1 milioni di euro).

COSTI OPERATIVI

ESERCIZIO 2018 [MILIONI DI €]	PRIMO SEMESTRE			
	2018	2019	VAR. ASS.	VAR. %
244,8 Costi fissi distribuzione gas	129,9	117,2	(12,7)	(9,8)
140,9 - costo lavoro netto	71,9	67,2	(4,7)	(6,5)
103,9 - costi esterni netti	58,0	50,0	(8,0)	(13,8)
4,8 Costi variabili distribuzione gas	2,7	4,5	1,8	66,7
10,2 Altri costi distribuzione gas	5,6	2,4	(3,2)	(57,1)
2,3 TEE	(1,6)	7,8	9,4	
54,7 Oneri di concessione	26,5	30,4	3,9	14,7
316,8 Totale costi regolati distribuzione gas	163,1	162,3	(0,8)	(0,5)
19,9 Costi diversi	8,3	13,2	4,9	59,0
3,7 - costo lavoro netto	1,4	2,7	1,3	92,9
16,2 - costi esterni netti	6,9	10,5	3,6	52,2
336,7 Costi operativi	171,4	175,5	4,1	2,4
2,5 - Special items	0,0	0,0		
334,2 Costi operativi adjusted	171,4	175,5	4,1	2,4

I **costi operativi** del primo semestre 2019 ammontano a 175,5 milioni di euro, in aumento di 4,1 milioni di euro rispetto al primo semestre 2018. La variazione in aumento deriva principalmente da maggiori i) accantonamenti relativi ai Titoli di Efficienza Energetica (9,4 milioni di euro), ii) oneri di concessione (3,9 milioni di euro); iii) costi inerenti la distribuzione del gas tramite "carri bombolai" (1,5 milioni di euro). Questi maggior costi sono stati compensati da minori costi fissi esterni relativi alla distribuzione gas (-8,0 milioni di euro), minor costo del lavoro netto (-3,4 milioni di euro), legato, in particolare all'aumento della quota destinata ad attività di investimento, minori altri costi distribuzione gas (-3,2 milioni di euro). La variazione in diminuzione dei costi fissi esterni relativi alla distribuzione gas deriva, principalmente, dai minor costi netti legati a ICT (-2,9 milioni di euro), minor costi di lettura tradizionale (-1,9 milioni di euro) e minori penali per dispersioni (-3,0 milioni di euro). Si registra, infine, un incremento dei costi esterni diversi (3,6 milioni di euro) legato alla variazione del perimetro di consolidamento.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

ESERCIZIO 2018 (MILIONI DI €)	PRIMO SEMESTRE			
	2018	2019	VAR. ASS.	VAR. %
386,0	200,5	190,9	(9,6)	(4,8)
Ammortamenti				
323,0	169,1	131,1	(38,0)	(22,5)
38,2	18,4	45,2	26,8	145,7
24,8	13,0	14,6	1,6	12,3
7,2	3,3	6,4	3,1	93,9
Svalutazioni	0,7	1,4	0,7	100,0
386,0	201,2	192,3	(8,9)	(4,4)

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (192,3 milioni di euro) diminuiscono di 8,9 milioni di euro, pari al 4,4% rispetto al primo semestre 2018. La diminuzione è giustificata dai minori ammortamenti legati alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*), pari a 25,8 milioni di euro, essendo il Gruppo di fatto prossimo al completamento della sostituzione dell'intero parco contatori tradizionali, prevista nel corso del 2020. Tale riduzione è in parte compensata dall'incremento degli ammortamenti legati ai diritti d'uso ex IFRS 16, pari a +3,1 milioni di euro.

Inoltre, a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato n. 4104/2018 e n. 588/2019 che hanno stabilito che il Comune di Venezia e il Comune di Cavallino Treponti avrebbero già acquisito, a titolo di devoluzione gratuita, la proprietà di una porzione di rete relativa alla concessione, la Società ha provveduto ad accelerare il relativo ammortamento per un valore, nel periodo, rispettivamente pari a circa 3 milioni di euro e 0,4 milioni di euro.

ONERI FINANZIARI NETTI

ESERCIZIO 2018 (MILIONI DI €)	PRIMO SEMESTRE			
	2018	2019	VAR. ASS.	VAR. %
45,6	22,4	22,8	0,4	1,8
Oneri (proventi) su debiti finanziari a breve e a lungo termine				
1,5	1,3	1,3	0,0	0,0
Altri oneri (proventi) finanziari netti				
2,2	1,4	1,4	0,00	0,00
(0,7)	(0,1)	(0,1)	0,00	0,00
(0,2)	0,0	0,0		
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale				
47,0	23,7	24,1	0,4	1,7
Oneri finanziari netti				

Gli **oneri finanziari netti del primo semestre 2019**, pari a 24,1 milioni di euro, registrano un incremento pari a 0,4 milioni di euro, rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2018, dovuto principalmente a maggiori interessi su prestiti obbligazionari, per effetto della maturazione di interessi per l'intero semestre del bond emesso il 30 gennaio 2018.

I **proventi netti da partecipazione** (11,8 milioni di euro) aumentano di 2,1 milioni di euro rispetto al primo semestrale 2018, per effetto principalmente della valutazione al patrimonio netto della partecipazione in Toscana Energia.

IMPOSTE SUL REDDITO

ESERCIZIO 2018 (MILIONI DI €)	PRIMO SEMESTRE			
	2018	2019	VAR. ASS.	VAR. %
132,6 Imposte correnti	69,8	71,7	1,9	2,7
(19,8) Imposte differite nette	(11,5)	(8,6)	2,9	(25,2)
112,8 Imposte sul reddito	58,3	63,1	4,8	8,2
0,7 - Rettifiche per special item	0,0	0,0		
113,5 Imposte sul reddito adjusted	58,3	63,1	4,8	8,2
26,4 Tax rate (%)	27,9%	27,5%		
26,5 Tax rate adjusted (%)	0,0%	0,0%		

Le **Imposte sul reddito del primo semestre 2019** (63,1 milioni di euro) aumentano di 4,8 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'anno precedente per effetto essenzialmente dell'aumento del risultato lordo.

Il **tax rate** si attesta al 27,5% (27,9% nel primo semestre 2018).

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Lo schema proposto rappresenta un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

La situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Italgas al 30 giugno 2019, raffrontata con quella al 31 dicembre 2018, è di seguito sintetizzata:

(MILIONI DI €)	31.12.2018	30.06.2019	VAR. ASS.
Capitale immobilizzato	5.284,1	5.456,4	172,3
Immobili, impianti e macchinari	259,2	282,5	23,3
Attività immateriali	4.982,8	5.153,8	171,0
Partecipazioni	175,1	176,1	1,0
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	0,1	0,2	0,1
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(133,1)	(156,2)	(23,1)
Capitale di esercizio netto	5,7	(116,3)	(122,0)
Fondi per benefici ai dipendenti	(107,9)	(106,5)	1,4
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	11,6	0,2	(11,4)
CAPITALE INVESTITO NETTO	5.193,5	5.233,8	40,3
Patrimonio netto	1.329,3	1.300,9	(28,4)
Indebitamento finanziario netto	3.814,3	3.858,7	44,4
Debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16 (*)	49,9	74,2	24,3
COPERTURE	5.193,5	5.233,8	40,3

(*) Italgas applica dal primo gennaio 2018 il principio contabile internazionale "IFRS 16 - Leases" che, avendo eliminato la distinzione tra leasing finanziario e operativo, ha determinato per i canoni di leasing operativo l'iscrizione di debiti per impegni verso le società di leasing a fronte dell'iscrizione di Attività materiali per il Diritto d'uso dei relativi beni.

Il **capitale investito netto** al 30 giugno 2019 ammonta a 5.233,8 milioni di euro ed è composto dalle voci di seguito commentate.

Il **capitale immobilizzato** (5.456,4 milioni di euro) aumenta di 172,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto essenzialmente dell'incremento delle attività immateriali (+171,0 milioni di euro), dei debiti netti relativi all'attività d'investimento (+23,1 milioni di euro) e dell'aumento degli immobili, impianti e macchinari (+23,3 milioni di euro).

Le **immobilizzazioni materiali e immateriali** ammontano a 5.436,3 milioni di euro, in aumento di 194,3 milioni di euro.

Le **immobilizzazioni immateriali** (5.153,8 milioni di euro) che comprendono in prevalenza i beni per i servizi in concessione contabilizzati ai sensi dell'IFRIC 12, registrano un incremento di 171,0 milioni di euro a seguito principalmente di investimenti lordi per 279,3 milioni di euro, di ammortamenti e svalutazioni per 177,7 milioni di euro e di acquisizioni di asset per effetto delle operazioni di M&A per 73,2 milioni di euro.

Le **immobilizzazioni materiali** (282,5 milioni di euro) che riguardano prevalentemente fabbricati e attrezzature industriali e commerciali registrano un incremento di 23,3 milioni di euro per effetto principalmente di investimenti per 38,3 milioni di euro, di cui 31,4 milioni di euro connessi all'applicazione dell'IFRS 16, al netto degli ammortamenti per 14,6 milioni di euro, di cui 6,4 legati al diritto d'uso ex IFRS 16.

La voce **partecipazioni** (176,1 milioni di euro) accoglie la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto riferita a Toscana Energia (173,4 milioni di euro), Umbria Distribuzione Gas (1,3 milioni di euro) e Metano Sant'Angelo Lodigiano (1,0 milioni di euro), la valutazione al fair value riferita al 10% della società Isgastrentatrè (300 mila euro) e altre partecipazioni minori.

Il **capitale di esercizio netto** consolidato al 30 giugno 2019 ammonta a -116,3 milioni di euro ed è così composto:

(MILIONI DI €)	31.12.2018	30.06.2019	VAR. ASS.
Crediti commerciali	406,7	231,5	(175,2)
Rimanenze	26,2	35,1	8,9
Crediti tributari	47,7	50,6	2,9
Ratei e risconti da attività regolate	141,5	157,1	15,6
Altre attività	115,0	100,9	(14,1)
Debiti commerciali	(230,8)	(221,0)	9,8
Fondi per rischi e oneri	(187,6)	(182,4)	5,2
Passività per imposte differite	(71,7)	(70,8)	0,9
Debiti tributari netti	(13,5)	(83,5)	(70,0)
Altre passività	(227,8)	(133,8)	94,0
	5,7	(116,3)	(122,0)

Rispetto al 31 dicembre 2018 la variazione del capitale d'esercizio è pari a -122,0 milioni di euro e deriva principalmente da: i) riduzione dei crediti commerciali (-175,2 milioni di euro) connessi in particolare agli effetti della stagionalità dei volumi distribuiti per conto delle società di vendita; ii) maggiori rimanenze di magazzino (+8,9 milioni di euro), iii) incremento dei ratei e risconti da attività regolate (+15,6 milioni di euro) relativo all'incremento del riconoscimento tariffario stimato in coerenza con il piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14; iv) diminuzione delle altre attività (-14,1 milioni di euro) derivante preva-

lentemente da minori crediti verso la CSEA connessi alle componenti aggiuntive del vettoriamento e ai Titoli di Efficienza Energetica per effetto dell'incasso legato alla sessione di annullamento; v) decremento dei debiti commerciali (9,8 milioni di euro) per effetto dei maggior debiti netti verso la CSEA connessi in particolare alla perequazione del periodo (40,2), in parte compensati dalla riduzione dei debiti verso fornitori (30,3 milioni di euro); vi) minori fondi per rischi e oneri (+5,2 milioni di euro) principalmente per effetto degli utilizzi per esuberanti legati al Fondo rischi legale; vii) maggior saldo delle partite tributarie (-70,0 milioni di euro) legato principalmente all'incremento delle imposte di periodo, nonché ai versamenti IRES ed IRAP con scadenza il 1° luglio 2019; viii) minori altre passività d'esercizio (+94,0 milioni di euro) conseguenti principalmente alla riduzione dei debiti netti verso la CSEA relativi a componenti aggiuntive del vettoriamento (35,1 milioni di euro), alla chiusura del debito verso EGN per effetto dell'esercizio dell'opzione legata all'acquisto del residuo 40% (20,9 milioni di euro) e contestuale estinzione del debito per finanziamento EGN⁴ (21,0 milioni di euro) avvenuto ad aprile 2019, minori anticipi legati alla cessione dell'immobile di Via XX Settembre (11,5 milioni di euro) registrati nel 2018.

Si segnala che la Società ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di factoring in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dalla Società stessa. In particolare nel corso del primo semestre sono state perfezionate operazioni per la cessione di crediti connessi a: i) certificati bianchi per un importo pari a 62,7 milioni di euro; ii) crediti commerciali relativi al vettoriamento pari a complessivi 263,7 milioni di euro, e (iii) crediti fiscali pari a 32,6 milioni di euro.

L'**indebitamento finanziario netto** ammonta al 30 giugno 2019 a 3.858,7 milioni di euro, in aumento di 44,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. Includendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 74,2 milioni di euro, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 3.932,9 milioni di euro.

(MILIONI DI €)	31.12.2018	30.06.2019	VAR. ASS.
Debiti finanziari e obbligazionari	3.822,4	3.874,2	51,8
Debiti finanziari a breve termine (*)	156,1	206,3	50,2
Debiti finanziari a lungo termine	3.666,3	3.667,9	1,6
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(8,1)	(15,5)	(7,4)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(8,0)	(10,4)	(2,4)
Crediti finanziari a lungo termine	0,0	(5,0)	(5,0)
Titoli non strumentali all'attività operativa	(0,1)	(0,1)	0,0
Indebitamento finanziario netto (**)	3.814,3	3.858,7	44,4
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	49,9	74,2	24,3
Debito per finanziamento soci EGN	21,0	0,0	(21,0)
Indebitamento finanziario netto (inclusi effetti ex IFRS 16 e del debito EGN)	3.885,2	3.932,9	47,7

(*) Includono la quota a breve termine dei contratti di finanziamento a lungo termine.

(**) L'indebitamento finanziario netto alla data del 30 giugno 2019 non considera debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16 per 74,2 milioni di euro (49,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

4_ Nel bilancio 2018, ai soli fini gestionali, il debito per finanziamento soci erogato da CPL Concordia a favore della società EGN di 21,0 milioni di euro, è stato riclassificato tra le altre passività.

I debiti finanziari e obbligazionari al 30 giugno 2019, pari a 3.874,2 milioni di euro (3.822,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono denominati in euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (2.896,6 milioni di euro) e a contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (783,6 milioni di euro) ed a debiti verso Banche (194,0 milioni di euro). L'aumento dei debiti finanziari e obbligazionari, pari a 51,8 milioni di euro, è attribuibile principalmente ad un maggior utilizzo delle linee bancarie.

Al 30 giugno 2019 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse, al netto dei debiti per leasing ex IFRS 16, è la seguente:

(MILIONI DI €)	31.12.2018	%	30.06.2019	%
Tasso fisso	3.272,6	85,6	3.256,6	84,1
Tasso variabile	549,8	14,4	617,6	15,9
Indebitamento finanziario lordo	3.822,4	100,0	3.874,2	100,0

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 3.256,6 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (2.896,6 milioni di euro) e a un finanziamento BEI con scadenza 2037 (359,9 milioni di euro), perfezionato in data 19 dicembre 2017 e convertito in tasso fisso nel mese di gennaio 2018 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "Interest Rate Swap", scadenza 2024.

Le passività finanziarie a tasso fisso diminuiscono di 16,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto del pagamento delle cedole e, quindi, di minori ratei.

Le passività a tasso variabile ammontano a 617,6 milioni di euro e aumentano di 67,8 milioni di euro essenzialmente in conseguenza di un maggior utilizzo delle linee bancarie.

Alla data del 30 giugno 2019 Italgas dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro, di cui 600 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2019 e 500 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2021.

Al 30 giugno 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 30 giugno 2019 tali impegni risultano rispettati.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sottoriportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow"⁵ cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

2018 (MILIONI DI €)	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
313,7 Utile netto	150,7	166,2
<i>A rettifica:</i>		
359,0 - Ammortamenti ed altri componenti non monetari	188,6	166,2
1,3 - Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	(0,7)	(7,6)
159,8 - Interessi e imposte sul reddito	77,8	87,3
35,3 Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione (*)	221,1	105,7
(150,4) Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(5,2)	(10,1)
718,7 Flusso di cassa da attività operativa (**)	632,3	507,7
(474,7) Investimenti tecnici	(209,0)	(279,8)
(22,3) Altre variazioni relative all'attività di investimento	(29,9)	23,2
3,4 Disinvestimenti e altre variazioni relative all'attività di investimento	0,0	4,0
247,4 Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	393,4	255,1
(149,3) Imprese entrate nell'area di consolidamento	(72,3)	(85,2)
di cui:		
(84,8) - prezzo pagato per equity	(37,4)	(29,0)
(64,6) - accollo debiti società acquisite	(34,9)	(56,2)
(23,8) - Acquisizione rami d'azienda	(23,8)	(24,9)
(75,1) Free cash flow	297,3	145,0
99,2 Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo	(42,4)	46,8
(168,3) Flusso di cassa del capitale proprio	(168,3)	(189,3)
(144,2) Flusso di cassa netto dell'esercizio	86,7	2,4

(*) Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15 e dell'IFRS 16.

(**) Al netto dei debiti finanziari derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16.

5_ Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

2018 (MILIONI DI €)	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
247,4 Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	393,4	255,1
(173,1) Variazione per acquisizioni di partecipazioni e rami aziendali	(96,1)	(110,1)
(168,3) Flusso di cassa del capitale proprio	(168,3)	(189,3)
(94,0) Variazione indebitamento finanziario netto esclusi gli effetti IFRS 16 e per finanziamento soci EGN	129,0	(44,4)
(49,9) Variazione debiti finanziari ex IFRS 16	(37,2)	(24,3)
(21,0) Variazione debito per finanziamento soci EGN	0,0	21,0
(164,9) Variazione indebitamento finanziario netto	91,8	(47,7)

Il Flusso di cassa da attività operativa del primo semestre 2019 è pari a 507,7 milioni di euro e ha consentito di finanziare integralmente il flusso derivante dagli investimenti netti pari a 252,6 milioni di euro generando un free cash flow prima delle operazioni di M&A di 255,1 milioni di euro e di distribuire il dividendo derivante dall'utile del bilancio 2018, approvato in data 4 aprile 2019, per un valore pari a 189,3 milioni di euro. Alla data del 30 giugno 2019, il flusso di cassa derivante dalle operazioni di M&A ammonta a 110,1 milioni di euro.

L'incremento dell'indebitamento finanziario netto è stato pari a 44,4 milioni di euro, al lordo dell'effetto derivante dall'adozione dell'IFRS 16 relativo ai debiti per leasing (24,3 milioni di euro) e all'estinzione del finanziamento soci di CPL Concordia nei confronti di EGN (21,0 milioni di euro).



NON-GAAP MEASURES

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di *performance* (*IAP*), che sostituiscono a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. L'informativa finanziaria NON-GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IAS - IFRS.

Si riportano di seguito gli indicatori alternativi di performance adottati nel presente bilancio.

PRINCIPALI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE ECONOMICA	DESCRIZIONE
Ricavi regolati Distribuzione gas	Indicatore della <i>performance</i> operativa, rappresentano i ricavi derivanti dalle attività regolate di distribuzione gas, calcolati sottraendo ai ricavi della gestione caratteristica e agli altri ricavi e proventi i ricavi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12, il rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio e altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico riclassificato al conto economico civilistico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale - finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Margine Operativo Lordo - EBITDA	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo ai ricavi i costi operativi.
EBITDA <i>adjusted</i>	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo all'EBITDA le componenti reddituali classificate quali <i>special item</i> (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico - finanziari" della presente Relazione).
Risultato operativo - EBIT	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo ai ricavi i costi operativi, gli ammortamenti e le svalutazioni.
EBIT <i>adjusted</i>	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo all'EBIT le componenti reddituali classificate quali <i>special item</i> (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico - finanziari" della presente Relazione).
Earning per Share	Indicatore di redditività del titolo azionario della società, che indica il grado di successo della gestione e nei mercati azionari. L'indicatore è calcolato come il rapporto tra l'Utile netto <i>adjusted</i> e il numero complessivo delle azioni.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE PATRIMONIALE	DESCRIZIONE
Capitale di esercizio netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il capitale impiegato in attività e passività a breve non finanziarie ed è un indicatore dell'equilibrio dell'impresa nel breve termine. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Crediti e Debiti commerciali, Rimanenze, Crediti e Debiti tributari, Fondi per rischi e oneri, Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite e Altre attività e passività correnti. Al 31 dicembre 2018 la voce considera, tra le altre passività, debiti finanziari per 21,0 milioni di euro, costituiti da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, che saranno estinti contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto.
Capitale immobilizzato	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime l'ammontare delle attività immobilizzate. Il Capitale immobilizzato è definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali, Partecipazioni e Debiti netti relativi all'attività di investimento.
Capitale investito netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime gli investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma dei valori afferenti alle voci di Capitale immobilizzato, Capitale di esercizio netto, Fondi per benefici a dipendenti e Attività destinate alla vendita e delle passività direttamente associabili.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE FINANZIARIA	DESCRIZIONE
Flusso di cassa da attività operativa	Rappresenta il flusso di cassa da attività operativa degli schemi obbligatori esclusi gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS 15 e IFRS 16.
<i>Free cash flow</i> prima di operazioni di <i>Merger and Acquisition</i>	Rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa da attività operativa e il flusso di cassa netto da attività di investimento escluso il flusso derivante da operazioni di <i>Merger and Acquisition</i> .
<i>Free cash flow</i>	Rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa netto da attività operativa e il flusso di cassa netto da attività di investimento.
Indebitamento finanziario netto	Determinato come la somma dei Debiti finanziari a breve e a lungo termine, al netto delle Disponibilità liquide ed equivalenti e dei Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16. Al 31 dicembre 2018 la voce non considera debiti finanziari per 21,0 milioni di euro, costituiti da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, che saranno estinti contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto.

RICONCILIAZIONE DEI PROSPETTI DI CONTO ECONOMICO, SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA E DI RENDICONTO FINANZIARIO

In linea con l'orientamento ESM/2015/1415, di seguito si presenta la riconciliazione degli schemi gestionali di Conto economico, della Situazione patrimoniale - finanziaria e del Rendiconto finanziario del Gruppo Italgas e di Italgas S.p.A., commentati nella Relazione sulla gestione, con i relativi prospetti obbligatori.

RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI CONSOLIDATI A QUELLI OBBLIGATORI

Conto economico riclassificato

[MILIONI DI €]		I SEMESTRE 2018			I SEMESTRE 2019		
	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)		805,2				878,1	
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 23)		(203,2)			(262,5)	
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio	(nota 23)		(7,4)			(7,5)	
- Proventi netti da TEE						1,3	
Ricavi totali (da schema riclassificato)				594,6			609,4
Costi operativi (da schema obbligatorio)		(373,6)			(436,7)		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12			203,2			262,5	
- Proventi netti da TEE						(1,3)	
Costi operativi (da schema riclassificato)				(170,4)			(175,5)
Margine operativo lordo (EBITDA)				424,2			433,9
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)		(208,6)			(199,8)		
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio			7,4			7,5	
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)				(201,2)			(192,3)
Utile operativo (EBIT)		223,0		223,0	241,6		241,6
Oneri finanziari netti		(23,7)		(23,7)	(24,1)		(24,1)
Proventi netti su partecipazioni		9,7		9,7	11,8		11,8
Utile prima delle imposte		209,0		209,0	229,3		229,3
Imposte sul reddito		(58,3)		(58,3)	(63,1)		(63,1)
Utile (Perdita netta)		150,7		150,7	166,2		166,2

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

[MILIONI DI €]		31.12.2018	30.06.2019
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
		Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari		259,2	282,5
Attività immateriali	(nota 12)	4.982,8	5.153,8
Partecipazioni, composte da:		175,1	176,1
- Partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto		175,0	172,7
- Altre partecipazioni		0,1	3,4
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(133,1)	(156,2)
- Debiti per attività di investimento	(nota 16)	(133,1)	(161,6)
- Crediti per attività di investimento/disinvestimento	(nota 7)	0,0	5,4
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa, composti da:		0,1	0,2
- Altre attività finanziarie		0,1	0,2
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)		5.284,1	5.456,4
Capitale di esercizio netto			
Crediti commerciali	(nota 7)	406,7	231,5
Rimanenze		26,2	35,1
Crediti tributari, composti da:		47,7	50,6
- Attività per imposte sul reddito correnti e attività per altre imposte correnti	(nota 9)	47,7	34,9
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 7)		14,2
- Crediti controllanti c/liquidazioni Iva di Gruppo	(nota 7)		1,4
Ratei e risconti da attività regolate		141,5	157,1
Altre attività		115,0	100,9
- Altri crediti		115,0	100,9
Debiti commerciali	(nota 16)	(230,8)	(221,0)
Fondi per rischi e oneri	(nota 18)	(187,6)	(182,4)
Passività per imposte differite	(nota 20)	(71,7)	(70,8)
Debiti tributari netti, composti da:		(13,5)	(83,5)
- Passività per imposte sul reddito correnti e passività per altre imposte correnti	(nota 9)	(13,5)	(83,5)
- Debiti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale		0,0	0,0

[MILIONI DI €]	31.12.2018		30.06.2019		
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Altre passività, composte da:	(nota 17)		(227,8)		(133,8)
- Altri debiti		(247,9)		(133,6)	
- Debiti finanziari da prestiti soci da estinguere derivanti dall'operazione EGN		20,1		0,0	
- Altre passività correnti e non correnti		0,0		(0,2)	
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)			5,7		(116,3)
Fondi per benefici ai dipendenti	(nota 19)		(107,9)		(106,5)
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili composte da:			11,6		0,2
- Attività destinate alla vendita	(nota 14)	11,6		0,2	
CAPITALE INVESTITO NETTO			5.193,5		5.233,8
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti	(nota 21)		(1.329,3)		(1.300,9)
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:	(nota 15)		(3.822,4)		(3.874,2)
- Passività finanziarie a lungo termine		(3.666,3)		(3.667,9)	
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine		(0,5)		(14,9)	
- Passività finanziarie a breve termine		(306,9)		(191,3)	
- Debiti finanziari da prestiti soci da estinguere derivanti dall'operazione EGN		21,0		0,0	
- Operazioni di factoring in transito		130,3		0,0	
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:	(nota 6)		8,1		15,5
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		0,0		5,0	
- Disponibilità liquide ed equivalenti		138,3		10,4	
- Operazioni di factoring in transito		(130,3)		0,0	
- Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita		0,1		0,1	
Totale Indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)			(3.814,3)		(3.858,7)
Debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16			(49,9)		(74,2)
COPERTURE			(5.193,5)		(5.233,8)

Rendiconto finanziario riclassificato

[MILIONI DI €]	PRIMO SEMESTRE 2018		PRIMO SEMESTRE 2019	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		150,7		166,2
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		188,6		166,2
- Ammortamenti	208,6		198,3	
<i>di cui a dedurre Ammortamento Diritti d'uso ex IFRS 16</i>	(3,3)		(6,4)	
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	0,7		1,4	
- Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		(0,7)		(7,6)
- Variazione fondo benefici ai dipendenti e fondo rischi	(0,3)		(7,7)	
- Contributi allacciamenti utilizzati	(7,4)		(7,5)	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(9,7)		(11,9)	
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		77,8		87,3
- Dividendi	0		0,0	
- Interessi attivi	(0,4)		(0,3)	
- Interessi passivi	19,8		24,5	
- Imposte sul reddito	58,3		63,1	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		221,1		105,7
- Rimanenze	(8,2)		(8,6)	
- Crediti commerciali	179,0		180,8	
- Debiti commerciali	61,4		(18,5)	
- Variazione fondi rischi e oneri	(5,8)		0,0	
- Altre attività e passività	(0,7)		(49,1)	
<i>- di cui a dedurre Risconti per contributi di allacciamento - utilizzi</i>	7,4		7,5	
<i>- di cui a dedurre Risconti per contributi di allacciamento - incrementi</i>	(12,0)		(6,5)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(5,2)		(10,1)
- Dividendi incassati	13,7		14,1	
- Interessi incassati	0,4		0,3	
- Interessi pagati	(18,3)		(24,5)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(1,0)		0,0	
Flusso di cassa da attività operativa		632,3		507,7

[MILIONI DI €]	PRIMO SEMESTRE 2018		PRIMO SEMESTRE 2019	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Investimenti tecnici:		(209,0)		(279,8)
- Immobili, impianti e macchinari	(4,9)		(6,9)	
- Attività immateriali	(216,1)		(279,4)	
- Contributi allacciamenti - incrementi	12,0		6,5	
Altre variazioni relative all'attività di investimento:		(29,9)		23,2
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(37,4)		23,2	
<i>di cui a dedurre Variazione Debiti per conguaglio partecipazioni earn - out</i>	7,5			
Disinvestimenti e altre variazioni relative all'attività di investimento				4,0
Free cash flow prima delle operazioni di Merger and Acquisition		393,4		255,1
Acquisto rami d'azienda		(23,8)		(24,9)
Imprese entrate nell'area di consolidamento di cui:		(72,3)		(64,1)
- prezzo pagato per equity	(29,9)		(28,9)	
- accollo debiti netti società acquisite	(34,9)		(35,2)	
- conguaglio partecipazioni earn - out	(7,5)		0,0	
- accollo debito per finanziamento soci EGN				(21,0)
Free cash flow		297,3		145,0
Variazione dei debiti finanziari		(42,3)		46,7
- Assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	48,2		152,7	
- Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(90,6)		(104,8)	
- Esborsi relativi ai diritti d'uso	0,0		(6,2)	
- Crediti finanziari a medio - lungo termine			5,0	
Flusso di cassa da capitale proprio	(168,3)		(189,3)	
Flusso di cassa netto dell'esercizio		86,7		2,4



ALTRE INFORMAZIONI

AZIONI PROPRIE

La società non detiene azioni proprie al 30 giugno 2019.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, le parti correlate di Italgas sono rappresentate, oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto del gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate. Gli amministratori e sindaci rilasciano, periodicamente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i po-

tenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, benché CDP e CDP Reti la consolidino ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10. Alla data del 30 giugno 2019 Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziate nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato. I rapporti con i dirigenti a responsabilità strategica (cosiddetti "Key Manager") sono illustrati nel paragrafo "Costi operativi" delle Note al bilancio consolidato.



FATTORI DI RISCHIO E DI INCERTEZZA

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del Gruppo Italgas.

RISCHI FINANZIARI

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 30 giugno 2019 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 15,9% e a tasso fisso per il 84,1%.

Alla stessa data il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'*Europe Interbank Offered Rate* (Euribor).

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito - in tutto o in parte - nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

RISCHIO CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Al 30 giugno 2019 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 95% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per la Società.

Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Al fine di mitigare tale rischio e di mantenere un livello di liquidità coerente con quanto richiesto per il mantenimento del rating, Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento non utilizzati al 30 giugno 2019. Tali linee di credito (pari a 1,1 miliardi di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 5 novembre 2018, consente l'emissione di residui 600 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

RISCHIO RATING

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, rispettivamente in data 1° agosto e 23 ottobre 2018 Fitch e Moody's hanno assegnato a Italgas S.p.A. il rating BBB+ con outlook stabile e Baa2 con outlook stabile.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un *notch* dell'attuale rating della Repubblica Italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

RISCHIO DI DEFAULT E COVENANT SUL DEBITO

Al 30 giugno 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 30 giugno 2019 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 30 giugno 2019 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, *inter alia*, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

RISCHI OPERATIVI

Italgas ha adottato specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti e anticorruzione.

RISCHI CONNESSI AL MALFUNZIONAMENTO E ALL'IMPREVISTA INTERRUZIONE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE

La gestione delle attività regolate nel settore del gas implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e arrecare danni rilevanti a persone, cose o all'ambiente. Benché Italgas abbia stipulato specifici contratti di assicurazione in linea con le *best practice* a copertura di tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero infatti risultare insufficienti a far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento e agli incrementi di spesa.

RISCHI CONNESSI ALLA TUTELA AMBIENTALE, DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

L'attività di Italgas è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente, alla prevenzione e al contrasto della corruzione attiva e passiva.

Italgas svolge la propria attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di ambiente e sicurezza. Ciò considerato, non può tuttavia essere escluso con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti.

Italgas è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di produzione di gas manifatturato svolta in passato, rimozione e smaltimento rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete) ed eliminazione di materiali contenenti amianto.

A copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa, è stato costituito un apposito fondo di importo pari a 123 milioni di euro al 30 giugno 2019.

RISCHIO CONNESSO ALL'INSTALLAZIONE DEGLI SMART METER

Italgas ha avviato a fine 2010 un piano di sostituzione di misuratori tradizionali con smart meter, che ha interessato fino a metà 2014 i contatori di classe superiore a G6 e successivamente anche quelli di classe inferiore (*mass market*).

I nuovi misuratori teleletti rappresentavano nella prima fase di sostituzione una tecnologia ancora in fase di evoluzione. Le caratteristiche costruttive fissate dall'Autorità hanno comportato per i produttori la necessità di progettare e realizzare in tempi coerenti con gli obblighi fissati da ARERA un prodotto dedicato unicamente al mercato italiano. Peraltro si segnala la completa disponibilità solo dal 2015 della normativa tecnica di riferimento elaborata dal CIG (Comitato Italiano Gas, ente normatore affiliato all'UNI).

Italgas ha avviato l'installazione di tali apparecchi nel rispetto del calendario definito dall'ARE-RA; pertanto sussiste il rischio che si presentino livelli di malfunzionamento superiori alle *performance* storiche registrate per i contatori tradizionali e che si generino per la società maggiori oneri di manutenzione.

RISCHI CONNESSI AI TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

Il D.lgs. n. 164/00, relativo alla liberalizzazione del mercato del gas, all'art. 16.4 prevede che le aziende distributrici di gas naturale per impieghi civili perseguano obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili; a fronte dei risultati conseguiti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento origina un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali sulla base di fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione.

A fronte dei quantitativi nazionali annui di risparmio energetico che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi, l'Autorità determina i relativi obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale.

Esiste un rischio potenziale di perdita economica dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

RISCHI CONNESSI ALLA SCADENZA E AL RINNOVO DELLE CONCESSIONI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS

L'attività di distribuzione del gas in cui è attivo il Gruppo Italgas è esercitata in virtù di concessioni rilasciate da singoli comuni. Alla data del 30 giugno 2019, Italgas gestisce il servizio di distribuzione di gas naturale su tutto il territorio nazionale in 1.714 Comuni in concessione.

Il Decreto interministeriale n. 226/11 ha stabilito che il servizio di distribuzione del gas possa essere effettuato solo sulla base di procedure di gara indette esclusivamente per ATEM, di dimensione prevalentemente provinciale.

Italgas, nell'ambito delle procedure di gara avviate, potrebbe non risultare aggiudicataria delle concessioni negli ambiti pianificati, oppure potrebbe aggiudicarsi tali concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Si deve tuttavia rilevare che, nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni relativamente ai comuni precedentemente gestiti, Italgas avrebbe diritto a vedersi riconoscere il valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Inoltre si segnala che, nell'ambito delle procedure di gara avviate, Italgas potrebbe risultare aggiudicataria di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori; pertanto, non si può escludere che tali aggiudicazioni possano comportare, almeno inizialmente, oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi.

Tenuto conto della complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare, ciò potrebbe tradursi in contenziosi giudiziali e/o arbitrari con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas.

RISCHI CONNESSI AL VALORE DI RIMBORSO A CARICO DEL NUOVO GESTORE

Con riferimento alle concessioni di distribuzione gas relativamente alle quali Italgas è anche proprietaria delle reti e degli impianti, il D. Lgs. n. 164/00, come più volte successivamente integrato e modificato, stabilisce che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere, è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012), e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, successivamente predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico con documento del 7 aprile 2014 e approvate con D.M del 22 maggio 2014⁶.

In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e la RAB.

Il D.M. n. 226/11 sui criteri di gara e di valutazione dell'offerta stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, a eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Alla luce della nuova disciplina giuridica intervenuta, non si può escludere che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore della RAB. In tal caso si potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas.

⁶ In altre parole, le specifiche metodologie previste nei singoli contratti di concessione vigenti e stipulati precedentemente all'11 febbraio 2012 prevalgono su quanto contenuto nelle Linee Guida, ma con le limitazioni previste da queste ultime e con quelle previste dal regolamento criteri di gara di cui al D.M. n. 226/11.

RISCHI CONNESSI AL TRATTAMENTO REGOLATORIO DEI CONTRIBUTI C.D. “CONGELATI”

Con l'introduzione della Delibera n. 573/2013/R/gas è stato previsto che i contributi percepiti a partire dall'anno 2012 siano soggetti a un processo di ammortamento. Diversamente per lo stock di contributi esistente al 31 dicembre 2011 l'Autorità ha previsto l'opzione del trattamento contabile in continuità, quindi senza degrado, oppure in maniera analoga a quanto previsto per i contributi percepiti a partire dal 2012. In quest'ultimo caso è stato altresì previsto che quota parte dello stock di contributi fosse soggetta a rilascio immediato nel corso del quarto periodo di regolazione, rimandando la definizione del trattamento della quota residua di contributi ai successivi periodi di regolazione (c.d. “contributi congelati”).

A tal proposito, per il quinto periodo regolatorio, l'Autorità nel DCO n. 170/2019/R/gas propone che, entro la fine del periodo, il valore residuo dello stock di contributi esistenti al 31 dicembre 2011 sia considerato come soggetto a degrado, definendo un percorso che consenta il pieno “scongelo” entro la conclusione dello stesso quinto periodo regolatorio.

Qualora confermato, un simile trattamento contabile, concentrato su un arco temporale ridotto, comporterebbe un decremento della RAB a “gradino”, che si ripercuoterebbe sul livello dei ricavi del gestore.

RISCHIO LEGATO ALL'ESECUZIONE DEL PIANO INVESTIMENTI PREVISTO DALLE CONCESSIONI

Le concessioni prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni per investimenti. Non si può escludere che, anche per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico della società.

RISCHIO REGOLATORIO

Italgas svolge la propria attività in un settore soggetto a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Considerando la specificità del business e il contesto in cui Italgas opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati di Italgas.

Con la Delibera n. 98/2019, l'ARERA ha approvato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2018 stabilendo che il riconoscimento tariffario degli investimenti effettuati nelle località con anno di prima fornitura nel 2017 debba avvenire mediante calcolo parametrico, ovvero tramite il riconoscimento di un importo standard a PdR rispetto a quanto già riconosciuto nel 2018.

Contro tale Delibera, Italgas ha presentato un'istanza, al momento oggetto di approfondimento da parte dell'ARERA, come specificato ex Delibera n. 128/2019/R/gas. L'eventuale conferma dell'ARERA delle modalità di calcolo evidenziate potrebbe riflettersi in un impatto negativo sui ricavi.

In attesa dell'esito degli approfondimenti dell'ARERA ed in via provvisoria, la società ha provveduto, nel semestre, a rettificare i relativi ricavi.

In data 17 luglio 2019, la Società ha proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica con cui ha impugnato le citate Delibere.

RISCHIO LEGALE E DI NON CONFORMITÀ

Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Giuridico e Regolatorio

Con la **Delibera n. 30/2018/R/gas del 25 gennaio 2018, pubblicata il 4 luglio 2019**, l'Autorità ha formulato le proprie osservazioni in merito alla documentazione di gara inviata, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2, del D.M. n. 226/2011, dal Comune di Torino, Stazione appaltante dell'Ambito TORINO 1 - Città di Torino.

Con la **Determinazione DMRT/EFC/4/2019 del 10 luglio 2019**, in applicazione dei criteri di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, dell'Allegato A alla Delibera n. 487/2018/R/efr, l'Autorità ha stabilito il valore del contributo tariffario unitario in materia di Titoli di Efficienza Energetica per l'anno d'obbligo 2018, pari a 248,89 €/TEE.

Con la **Delibera n. 305/2019/R/gas del 16 luglio 2019**, l'Autorità ha disposto un riconoscimento in acconto sull'importo complessivo netto dei premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2016, spettanti alle imprese interessate (saldo algebrico dei premi e delle penalità), in misura pari all'80%. L'Autorità prevede il suddetto riconoscimento a tutte le imprese distributrici che forniscano, mediante un sistema on-line, entro il 4 ottobre 2019, un riscontro positivo in relazione alla previsione dei premi e delle penalità per l'anno 2016, salvo espressa rinuncia comunicata mediante PEC alla CSEA entro il 15 ottobre 2019.

L'Autorità ha quindi dato mandato alla CSEA di provvedere al pagamento dell'acconto a tutte le imprese distributrici che abbiano dato il proprio benestare nei termini previsti, entro il 30 ottobre 2019, a valere sul Conto per la qualità dei servizi gas.

Altri eventi

Cogliendo l'opportunità dello scenario favorevole dei tassi di mercato e dei *credit spread* ai livelli minimi degli ultimi anni, in data 24 luglio 2019, Italgas ha concluso con successo il lancio di una nuova emissione obbligazionaria con scadenza aprile 2030, a tasso fisso e per un ammontare di 600 milioni di euro con cedola annua di 0,875%.

Il collocamento, rivolto a investitori istituzionali, è stato organizzato e diretto, in qualità di *Joint Bookrunners* da BNP Paribas, JPMorgan, UniCredit, Banca IMI, Mediobanca, SocGen.

L'emissione ha completato il plafond del **Programma EMTN** avviato nel 2016 e rinnovato con delibera del consiglio di amministrazione del 5 novembre 2018.

Inoltre, è stata perfezionata, in data 24 luglio 2019, un'operazione di *Interest Rate Swap* con le banche Mediobanca e Unicredit (scadenza novembre 2029), con la quale si è provveduto a portare ad un tasso fisso pari a -0,056% il finanziamento BEI denominato "Smart Metering" per un importo pari a 300 milioni di euro.

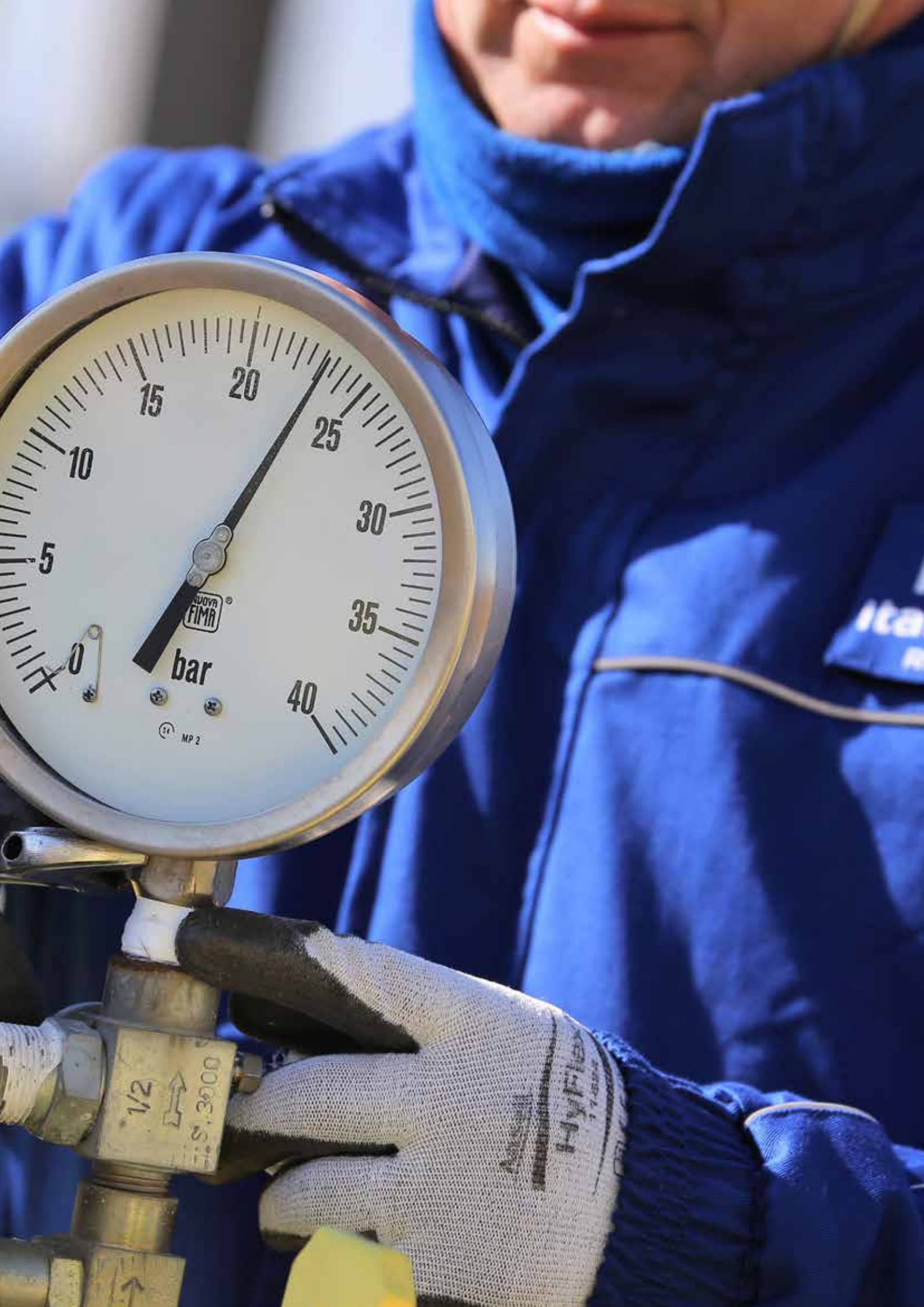
Operazioni societarie

In relazione all'offerta in opzione di n. 2.897.778 azioni ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 2, del Codice Civile della **società Toscana Energia** per le quali i Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Casciana, Terme Lari e Palaia hanno esercitato a suo tempo il diritto di recesso, al termine del periodo di offerta ai soci non recedenti terminato in data 22 luglio 2019, risulta che unicamente il socio Italgas ha esercitato il diritto d'opzione e, contestualmente, la prelazione su tutte le azioni inoptate.

Pertanto, una volta ottemperati i requisiti formali previsti dalla normativa vigente, Italgas incrementerà la propria partecipazione in Toscana Energia dal 48,68% al 50,66%.

In data 29 luglio 2019 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di EGN S.r.l., EGN Distribuzione S.r.l., Ischia Gas S.r.l. e Marigliano Gas S.r.l. in Italgas Reti S.p.A. La data in cui si produrranno gli effetti giuridici della fusione sarà quella del 1° agosto 2019 ovvero, ove successiva, quella dell'ultima delle iscrizioni di cui all'art. 2504 c.c., mentre gli effetti contabili e fiscali decorreranno a partire dal 1° gennaio 2019.





1/2
S. 3000

HyFlex

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Italgas continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici con focus sulla realizzazione degli investimenti, sulla razionalizzazione dei processi e dei costi operativi e sull'ottimizzazione della struttura finanziaria, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo.

Con specifico riferimento agli **investimenti tecnici** in immobilizzazioni materiali e immateriali, nel corso del 2019, Italgas prevede di continuare il proprio significativo piano di investimenti finalizzato principalmente all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, di installazione dei contatori "intelligenti" e di metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Coerentemente con le priorità strategiche del Piano 2019-2025, Italgas parteciperà alle **gare d'ambito** di interesse per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, perseguendo gli obiettivi di sviluppo del business e di consolidamento del settore, tuttora molto frammentato.

Inoltre, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, dopo le acquisizioni, avvenute nel corso del 2018, si prevede nel 2019 il perfezionamento di ulteriori **iniziative di sviluppo per linee esterne**, che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale e la crescita del perimetro di attività.

Infine, nel corso del 2019 proseguiranno le azioni finalizzate alla **ottimizzazione della struttura finanziaria** del Gruppo Italgas, in linea con gli obiettivi definiti all'interno del Piano Strategico 2019-2025.



QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO

REGOLAZIONE TARIFFARIA

L'attività di distribuzione del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Acqua. Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

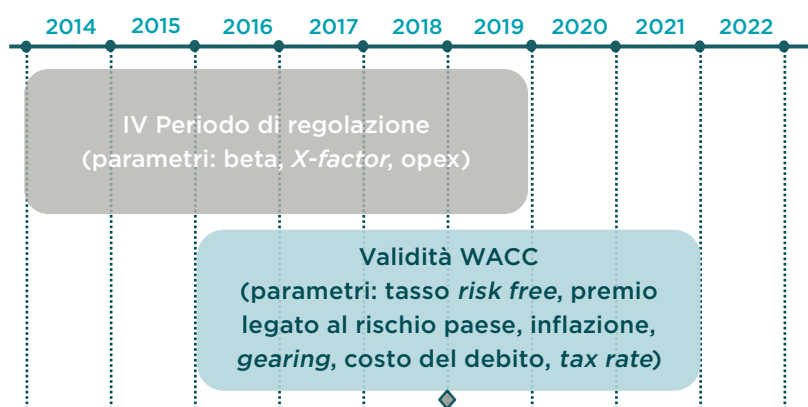
- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 573/2013/R/gas e s.m.i.).

HIGHLIGHTS QUARTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DALL'1/1/2014 AL 31/12/2019)

Termine periodo di regolazione (<i>TARIFFE</i>)	31 dicembre 2019
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (<i>RAB</i>) (*)	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (<i>WACC pre-tax</i>)	Distribuzione: 6,1% anni 2016-2018 6,3% anno 2019 Misura: 6,6% anni 2016-2018 6,8% anno 2019
Incentivi su nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time-lag regolatorio (dal 2013)
Fattore di efficienza (<i>x-factor</i>)	1,7% - su costi operativi distribuzione 0,0% - su costi operativi misura

(a) La RAB delle società incluse nel perimetro di consolidamento, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento per l'anno 2019, è pari a quasi 6,4 miliardi di euro.



◆ Aggiornamento del tasso a metà periodo regolatorio

Con la **Delibera n. 573/2013/R/gas** l'Autorità ha definito i criteri tariffari per il servizio di distribuzione e per il servizio di misura per il quarto periodo di regolazione, dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2019.

Il capitale investito delle imprese distributrici (RAB) viene articolato in due categorie: capitale investito di località e capitale investito centralizzato. Per il primo triennio del periodo di regolazione 2014-2016 (per il secondo triennio, 2017-2019, si veda più avanti la Delibera n. 775/16):

- il criterio di valutazione del capitale investito di località è basato sul metodo del costo storico rivalutato, mentre per gli investimenti relativi ai misuratori elettronici si applica il metodo del costo *standard*;
- per la valutazione del capitale investito centralizzato relativo a immobili e fabbricati industriali e ad altre immobilizzazioni materiali e immateriali si applica la metodologia parametrica;
- per gli asset centralizzati afferenti i sistemi di telegestione, viene previsto il riconoscimento tariffario dei costi di telelettura/telegestione e dei costi relativi ai concentratori sostenuti dalle imprese per i primi due anni del quarto periodo regolatorio.

Le componenti di ricavo correlate alla remunerazione e agli ammortamenti vengono determinate sulla base dell'aggiornamento annuale del capitale investito netto (RAB), con inclusione dei cespiti realizzati nell'anno t-1.

La metodologia di aggiornamento delle tariffe "price-cap" viene applicata alla sola componente dei ricavi relativa ai costi operativi, che vengono aggiornati con l'inflazione e ridotti di un coefficiente di recupero di produttività annuale che viene fissato pari a 1,7% per i costi operativi afferenti il servizio di distribuzione e pari a 0% per i costi operativi afferenti il servizio di misura e di commercializzazione.

Con la **Delibera n. 583/2015/R/com** l'Autorità ha definito le modalità di determinazione e aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, unificando tutti i parametri ad eccezione di quelli specifici dei singoli servizi, tra cui il parametro beta che esprime il livello specifico di rischio non diversificabile del singolo servizio e il peso del capitale proprio e capitale di debito impiegato per la ponderazione (rapporto D/E).

La durata del periodo regolatorio del tasso di remunerazione del capitale investito per le regolazioni infrastrutturali dei settori elettrico e gas viene fissata in sei anni (2016-2021) e viene previsto un meccanismo di aggiornamento del tasso a metà periodo, in funzione dell'andamento congiunturale.

Per il servizio di distribuzione, il valore del WACC per il triennio 2016-2018 è stato fissato dall'Autorità pari a 6,1% (in riduzione rispetto

al 6,9% utilizzato nel biennio 2014-2015) in termini reali prima delle imposte, mentre per il servizio di misura tale valore, per il medesimo periodo 2016-2018, è stato fissato dall'Autorità pari a 6,6% (in riduzione rispetto al 7,2% utilizzato nel biennio 2014-2015) in termini reali prima delle imposte.

La **Delibera n. 704/2016/R/gas** ha adottato disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale. In particolare l'Autorità ha confermato l'introduzione dei costi standard nel meccanismo di riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale a partire dagli investimenti del 2018 con riflessi a partire dalle tariffe nel 2019.

La **Delibera n. 775/2016/R/gas** ha definito i criteri per l'aggiornamento *infra*-periodo, a valere per il triennio 2017-2019, della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas. L'aggiornamento ha riguardato, a valere dal 1 gennaio 2017, i tassi di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi dei servizi di distribuzione, misura e commercializzazione (*X-factor*), la componente a copertura dei costi derivanti dagli obblighi di verifica metrologica periodica dei convertitori (*DCVER*), le componenti a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori (rispettivamente *t(tel)* e *t(con)*) e i costi standard

da applicare ai gruppi di misura elettronici ai fini del riconoscimento dei costi di capitale. In particolare:

- relativamente ai costi operativi del servizio di distribuzione e di misura, l'Autorità ha confermato i target di recupero di produttività rispettivamente fissati pari a 1,7% e a 0%;
- relativamente ai costi operativi del servizio di commercializzazione, l'Autorità ha aumentato il costo unitario riconosciuto per l'anno 2017 fissandolo pari a 2,0 euro per punto di riconsegna e ha confermato l'*X-factor* pari a 0%;
- relativamente alla componente a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche (*DCVER*) l'Autorità, in attesa di approfondimenti, ha previsto una riduzione in via provvisoria per l'anno 2017 del valore unitario della componente fissandola pari a 50 euro per punto di riconsegna;
- relativamente alla componente a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione *t(tel)* e alla componente a copertura dei costi dei concentratori *t(con)* l'Autorità ha previsto, anche per l'anno 2017, il riconoscimento dei costi a consuntivo (con un tetto ai riconoscimenti tariffari per i costi sostenuti pari a 5,74 euro per punto di riconsegna presso cui sia stato messo in servizio uno *smart meter*);
- relativamente al riconoscimento degli investimenti in gruppi di misura di classe inferiore o uguale a G6 relativi all'anno 2016 l'Autorità ha confermato il regime attuale, riconoscendo i costi effettivi sostenuti dalle imprese nei limiti del 150% del costo *standard*;
- relativamente ai costi *standard* per gli investimenti in gruppi di misura di classe inferiore o uguale a G6 per l'anno 2017, l'Autorità ha fissato un livello pari a 135 euro/*gdm* per i gruppi di misura di calibro G4 e pari a 170 euro/*gdm* per i gruppi di misura di calibro G6.

La **Delibera n. 859/2017/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie, gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, nonché i valori delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione, al servizio di misura, alla commercializzazione dei servizi di distribuzione e misura e della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati per l'anno 2018.

La **Delibera n. 904/2017/R/gas** ha adottato disposizioni in materia di riconoscimento di costi relativi all'attività di misura sulle reti di distribuzione di gas naturale e in materia di decorrenza dell'applicazione di criteri di valutazione degli investimenti sulla base di costi *standard*. In particolare:

- relativamente alle modalità di riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori, viene rinviata al quinto periodo di regolazione l'adozione di logiche parametriche, prevedendo che il riconoscimento dei costi per gli anni 2018 e 2019 sia effettuato in sostanziale continuità di criteri rispetto a quanto attualmente previsto, sulla base dei dati consuntivi nei limiti di un tetto massimo. Il livello di tale tetto, fissato per il 2017 pari a 5,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con *smart meter*, viene ridotto a 5,24 euro per punto di riconsegna equipaggiato con *smart meter* per l'anno 2018 ed a 4,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con *smart meter* per l'anno 2019, con l'obiettivo di recuperare gradualmente in sei anni il gap esistente con i livelli di costo ritenuti efficienti, fissati pari a 2,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con *smart meter*;
- relativamente ai criteri per la definizione dei costi *standard* dei gruppi di misura del gas per gli anni 2018 e 2019 vengono confermati, per le classi G4 e G6, i valori dei costi *standard* definiti per l'anno 2017 mentre, con riferimento allo *sharing* dei maggiori/minori costi di investimento

relativi agli *smart meter* viene adottata la media ponderata del costo *standard* e del costo effettivo, con peso 40% per il costo *standard* e 60% per il costo effettivo;

- relativamente alle modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, viene confermato per l'anno 2017 il valore della componente $\Delta CVER$ pari a 50 euro per punto di riconsegna in via definitiva; per gli anni 2018 e 2019 viene previsto un riconoscimento a consuntivo, rimandando l'eventuale riconoscimento dei costi su base *standard* ad una fase successiva, quando saranno disponibili osservazioni puntuali dei costi sostenuti dalle imprese per le verifiche che devono essere effettuate in applicazione delle disposizioni del Decreto Ministeriale n. 93/17;
- relativamente alle scadenze del programma temporale minimo degli obblighi di installazione previsti dalle *Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas*, l'Autorità rimanda la fissazione di specifici obiettivi fino al 2020 in esito ad un provvedimento da adottare entro il mese di febbraio 2018;
- relativamente all'adeguamento del criterio di riconoscimento tariffario che tenga conto anche degli ammortamenti residui dei gruppi di misura tradizionali G4 e G6 sostituiti con *smart meter* in applicazione delle *Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas*, nel caso di dismissione anticipata di contatori che non sono giunti alla fine della loro vita utile o che hanno visto mutarla a seguito di successive modifiche regolatorie, l'Autorità intende condurre i necessari approfondimenti;
- relativamente alla definizione del prezzo e del metodo di riconoscimento degli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale a costi *standard*, l'Autorità rimanda la sua applicazione a partire dagli investimenti del 2019 con riflessi a partire dalle tariffe nel 2020 in esito ad un provvedimento da adottare entro il mese di novembre 2018.

La **Delibera n. 148/2018/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2016, sulla base di alcune istanze di rettifica presentate dalle imprese di distribuzione e pervenute entro il 15 febbraio 2018.

La **Delibera n. 149/2018/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2017, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2016.

La **Delibera n. 389/2018/R/gas** ha differito, per l'anno 2017, i termini in materia di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

Con la **Delibera n. 529/2018/R/gas** l'Autorità ha avviato il "*procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità, relativi al servizio di distribuzione e misura del gas, per il quinto periodo di regolazione*" che avrà inizio successivamente al 31 dicembre 2019. In tale procedimento, che dovrà concludersi entro il 30 novembre 2019, viene fatto confluire anche il procedimento finalizzato all'adozione di metodologie di valutazione dei nuovi investimenti a costi *standard*: pertanto gli investimenti dell'anno 2019 saranno valutati in coerenza con i criteri attualmente previsti dalla regolazione tariffaria.

Con la **Delibera n. 639/2018/R/com** l'Autorità, sulla base dell'andamento congiunturale, ha effettuato l'aggiornamento *infra*-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas nonché del livello di *gearing*, ossia del rapporto tra il capitale di debito (D) e la somma di capitale proprio e capitale di debito (D+E). Per il servizio di distribuzione il valore del WACC per l'anno 2019 viene pertanto fissato pari a 6,3% (in aumento rispetto al 6,1% utilizzato nel triennio 2016-2018) in termini reali prima delle imposte mentre per il servizio di misura tale valore, per il medesimo anno, viene fissato pari a 6,8% (in aumento rispetto al 6,6% utilizzato nel triennio 2016-2018) in termini reali prima delle imposte.

La **Delibera n. 645/2018/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2017, sulla base di alcune istanze di rettifica presentate dalle imprese di distribuzione e pervenute entro il 15 settembre 2018.

La **Delibera n. 667/2018/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie, gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, nonché i valori delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione, al servizio di misura, alla commercializzazione dei servizi di distribuzione e misura e della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati per l'anno 2019.

Con la **Delibera n. 98/2019/R/gas**, l'ARERA ha approvato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2018 e, con la successiva **Delibera n. 128/2019/R/gas**, le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2019. Nella stessa delibera l'ARERA ha annunciato che effettuerà approfondimenti in merito al riconoscimento tariffario degli investimenti effettuati nelle località con anno di prima fornitura nel 2017, a seguito ad un'istanza presentata da Italgas nella quale viene evidenziata un'incongruenza tra quanto già riconosciuto nel 2018 e quanto risulterebbe dall'applicazione della vigente metodologia tariffaria (capitale remunerato calcolato con riferimento a standard parametrici per PdR).

Pubblicato, in data 09 maggio 2019, da parte dell'ARERA, il **Documento per la Consultazione n. 170/2019/R/gas** recante le "Linee di intervento per la regolazione di tariffe e qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas nel quinto periodo di regolazione". Uno dei temi affrontati nel DCO è legato al trattamento contabile dei contributi c.d. "congelati", ovvero lo stock di contributi esistenti al 31 dicembre 2011. La **Delibera n. 573/2013/R/gas** aveva previsto due opzioni: non procedere con il degrado graduale dei contributi o procedervi in linea con il trattamento previsto per i contributi post 2011. In questo caso era stato previsto che quota parte dello stock di contributi fosse soggetta a rilascio immediato nel corso del quarto periodo regolatorio (2014 - 2019), mentre la quota restante fosse soggetta a rilascio ritardato (c.d. "contributi congelati"). Con la successiva **Delibera n. 367/2014/R/gas** è stato previsto che, a seguito dell'assegnazione delle nuove concessioni per lo svolgimento del servizio per ambito, dovesse in ogni caso trovare applicazione l'opzione di degrado dei contributi, sia nel caso in cui il gestore entrante fosse uguale al gestore uscente, sia nel caso in cui il gestore entrante fosse diverso. Il DCO n. 170/2019/R/gas indica che per il quinto periodo regolatorio (2020 - 2025) sia opportuno confermare l'approccio applicato per i contributi a partire dal 2012. Relativamente ai c.d. "contributi congelati" l'Autorità reputa opportuno prevedere che entro la fine del quinto periodo regolatorio il valore residuo dello stock di contributi esistenti al 31 dicembre 2011 sia considerato come soggetto a degrado, definendo un percorso che ne consenta il pieno "scongelo".

SICUREZZA DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS

Con la **Delibera n. 75/2019/R/gas** l'Autorità ha determinato, per l'anno 2015, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale e ha apportato alcune modifiche alla regolazione in merito alla gestione della rettifica dei dati. In particolare, per le società controllate e partecipate da Italgas S.p.A., l'ammontare complessivo netto (premi e penalità totali) spettante per le componenti odorizzazione e dispersioni è pari a 9.467.736,08 euro.

Relativamente all'impianto di Venezia gestito da Italgas Reti, in esito alla verifica ispettiva svolta ai sensi della delibera n. 294/2016/E/gas, l'Autorità ha riscontrato il mancato rispetto di alcune disposizioni della regolazione in materia di pronto intervento.

Inoltre, la delibera:

- ha aggiornato i livelli tendenziali, relativamente alla componente dispersione, per gli impianti interessati da modifiche, interconnessioni e separazioni, ai fini della determinazione dei premi e delle penalità per gli anni 2015-2019;
- ha differito agli anni 2016-2019 le penalità relative alla componente dispersioni per l'anno 2015;
- ha dato mandato alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) di provvedere al pagamento dei restanti premi, ovvero al netto di quanto già corrisposto alle imprese che avevano dato il proprio benessere ai sensi della delibera n. 421/2018/R/gas, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del nuovo provvedimento, a valere sul Conto per la qualità dei servizi gas;
- ha fissato a 30 giorni dalla data di pubblicazione della Delibera il termine per il versamento delle penalità da parte delle imprese distributrici, a favore del Conto per la qualità dei servizi gas;
- ha rinviato a successivo provvedimento la determinazione dei premi e delle penalità per l'anno 2015 per la società Toscana Energia, in esito alla risoluzione delle criticità emerse con riferimento alla nuova configurazione dell'impianto di Prato nell'Anagrafica territoriale della distribuzione gas;
- ha apportato alcune modifiche alla regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas, prevedendo che le imprese distributrici, analogamente a quanto loro già consentito con riferimento all'anno 2015, possano rettificare i dati già trasmessi non correttamente a causa di un errore materiale, una volta conosciuti i risultati di previsione dei premi e delle penalità dell'anno di riferimento, ottenuti dall'Autorità e resi noti attraverso un sistema telematico. La richiesta dovrà essere effettuata nel periodo di tempo appositamente definito dall'Autorità e reso noto alle imprese distributrici interessate.

EFFICIENZA ENERGETICA

Con la **Determinazione n. 1/2019 - DMRT** l'Autorità ha definito e trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico e al GSE gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2019 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2017. Per le società controllate e partecipate ad Italgas S.p.A., l'obbligo quantitativo per l'anno 2019, arrotondato all'unità con criterio commerciale ed espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: i) **948.473** per **Italgas Reti**; ii) **137.759** per **Toscana Energia**; iii) **7.121** per **Umbria Distribuzione Gas**; iv) **4.157** per **EGN Distribuzione**.

Complessivamente nel corso del primo semestre 2019 le società del Gruppo Italgas, con obbligo di acquisto, hanno comprato 238.464 TEE dal mercato per un controvalore pari a 61,8 milioni di euro e 338.398 allo scoperto dal GSE ex D.M. del 10 maggio 2018. Durante la sessione di annullamento del 31 maggio 2019 sono stati annullati 202.321 TEE incassando complessivamente 62,7 milioni di euro, di cui 50,4 milioni di euro riconducibili all'annullamento dei titoli, 16,0 milioni di euro relativi al conguaglio sulla sessione di annullamento intermedia del 30 novembre 2018 e 3,7 milioni di euro a storno tramite un conguaglio a valere sul versamento del contributo tariffario relativo all'acquisto dei titoli allo scoperto.

In data 3 maggio 2019, è stato emanato da parte del Ministero dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, il Decreto di approvazione della Guida operativa per promuovere l'individuazione, la definizione e la presentazione di progetti nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi, originariamente prevista dall'articolo 15, comma 1, del decreto attuativo dell'11 gennaio 2017, modificato con il D.M. del 10 maggio 2018.

Con il **Decreto del 9 maggio 2019**, il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato inoltre la Guida operativa che disciplina le modalità di utilizzo dei TEE non derivanti dalla realizzazione di progetti di efficienza energetica, i c.d. "Titoli allo scoperto". Sulla base di tale guida, i soggetti obbligati che detengono, sul proprio conto proprietà, un ammontare di TEE "reali" pari ad almeno il 30% dell'obbligo minimo, potranno ricorrere ai "Titoli allo scoperto" per il volume necessario al raggiungimento del proprio obbligo minimo annuale.

Secondo quanto previsto dall'articolo 14-bis del D.M. 11 gennaio 2017, introdotto dal D.M. 8 maggio 2018:

- il valore unitario di emissione dei TEE non derivanti dalla realizzazione di progetti di efficienza, che in ogni caso non può eccedere i 15 euro, è pari alla differenza tra 260 euro e il valore del contributo tariffario definitivo relativo all'anno d'obbligo, determinato e pubblicato dall'Autorità;
- il GSE tiene contabilità separata dei TEE non derivanti dalla realizzazione di progetti di efficienza energetica, dandone evidenza alla CSEA, che provvede alla regolazione delle somme dovute dai soggetti obbligati tramite un conguaglio a valere sul versamento del contributo tariffario relativo all'anno d'obbligo;
- i TEE non derivanti dalla realizzazione di progetti di efficienza energetica emessi a favore dei soggetti obbligati non hanno diritto al contributo tariffario definitivo di cui all'articolo 11 del D.M. 11 gennaio 2017.

Con la **Delibera n. 209/2019/R/efr del 28 maggio 2019**, l'Autorità ha approvato le modalità operative, predisposte dal GSE in attuazione delle disposizioni del D.M. del 10 maggio 2018, di regolazione economica delle risorse derivanti dall'attività di emissione ed eventuale riscatto da parte dei soggetti obbligati dei Titoli di Efficienza Energetica non corrispondenti a progetti (c.d. allo scoperto). Con il provvedimento viene inoltre approvata una modifica alle regole di determinazione del contributo tariffario da corrispondere ai distributori adempienti agli obblighi di risparmio energetico, di cui alla Delibera n. 487/2018/R/efr, relativamente al trattamento degli scambi di TEE che avvengono tramite bilaterali.

Con la **Delibera n. 273/2019/R/efr del 25 giugno 2019**, l'Autorità ha approvato disposizioni per aggiornare il Regolamento delle transazioni bilaterali dei Titoli di Efficienza Energetica, predisposto dal GME. In particolare, l'Autorità ha apportato una variazione alla formula di determinazione del contributo tariffario unitario da riconoscere ai distributori adempienti agli obblighi di risparmio energetico, prevedendo che, a partire dall'anno d'obbligo 2019, la ponderazione della media dei prezzi degli scambi mensili di TEE tramite bilaterali avvenga utilizzando la sola quantità di TEE scambiati ad un prezzo inferiore a 250 €/TEE, anziché tutti i TEE oggetto di bilaterali, come precedentemente previsto.

Con riferimento al controllo avviato dal GSE su 55 pacchetti di progetti di efficienza energetica relativi alla società controllata Seaside, nel corso dei mesi di marzo e aprile sono pervenuti gli avvisi di cancellazione di 2 pacchetti di progetti nonché la richiesta documentazione integrativa per i restanti progetti. Avverso l'avviso di aprile è stato proposto ricorso innanzi al TAR Lazio per l'annullamento dello stesso. La Società rileva che ogni eventuale onere derivante dall'esito dei controlli del GSE, così come previsto contrattualmente, verrà interamente riaddebitato alla controparte progettuale.

GLOSSARIO

Il glossario dei termini finanziari, commerciali, tecnici e delle unità di misura è consultabile sul sito internet www.italgas.it.

TERMINI ECONOMICO-FINANZIARI

Attività non correnti

Voce dell'attivo di stato patrimoniale, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie: "Immobili, impianti e macchinari", "Scorte d'obbligo", "Attività immateriali", "Partecipazioni", "Attività finanziarie" e "Altre attività non correnti".

Cash flow

Il flusso di cassa da attività operativa (*cash flow*) è costituito dalla disponibilità finanziaria generata da un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

Costi fissi controllabili

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della gestione ordinaria".

Covenant

Un *covenant* è un impegno contenuto all'interno di un contratto di finanziamento in base al quale alcune attività possono o non possono essere effettuate dal prestatore. Nello specifico, un *covenant* si definisce "finanziario" quando impone un limite relativamente alla possibilità di contrarre ulteriore indebitamento; mentre, nei *covenant* di natura "patrimoniale", le clausole mirano, inter alia, a contenere l'u-

tilizzo della leva finanziaria da parte della società, prevedendo l'obbligo del mantenimento di un determinato rapporto tra debito e capitalizzazione di bilancio.

Tali impegni sono imposti dai soggetti finanziari per evitare che le condizioni finanziarie del prestatore possano deteriorarsi e, ove ciò accadesse, poter richiedere un rimborso anticipato del finanziamento.

Credit rating

Rappresenta l'opinione dell'agenzia di rating relativamente al merito di credito generale di un debitore o del merito di credito di un debitore con specifico riferimento a un particolare titolo di debito o un'altra forma di obbligo di natura finanziaria, basata sui fattori di rischio rilevanti, la classificazione dei vari livelli di rischio avviene tramite lettere dell'alfabeto e con modalità sostanzialmente analoghe per le varie agenzie.

Dividend payout

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli azionisti sotto forma di dividendi.

Outlook

L'*Outlook* indica le prospettive future di un *rating* e guarda a un periodo di tempo lungo, solitamente due anni. Quando è "negativo" significa che il *rating* è debole e che l'agenzia di valutazione riscontra alcuni elementi di criticità. Se i fattori di debolezza dovessero persistere o aggravarsi il *rating* potrebbe venire declassato.

Notch

Livello di rischio assegnato dall'agenzia di *rating*, nell'ambito del processo di assegnazione

del *credit rating*, a cui corrisponde una probabilità di *default*, cioè di inadempienza dell'emittente.

R.O.E. (Return on equity)

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (Return on investment) caratteristico

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, indicando la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

Testo Unico della Finanza (TUF)

D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato

Utile complessivo

Incluse sia il risultato economico del periodo, sia le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto (Altre componenti dell'utile complessivo).

TERMINI COMMERCIALI E TECNICI

Anno termico

Periodo temporale di riferimento in cui è suddiviso il periodo di regolazione. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

ARERA

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

ATEM

Ambito Territoriale Minimo per lo svolgimento delle gare e l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, determinati in numero di 177, ai sensi della definizione dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 19 gennaio 2011. I comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale sono indicati nel Decreto Ministeriale 18 ottobre 2011.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA

Ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura

amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

Certificati bianchi

I Certificati Bianchi, o Titoli di Efficienza Energetica (TEE) sono titoli negoziabili che certificano i risparmi energetici conseguiti negli usi finali di energia, realizzando interventi di incremento dell'efficienza energetica. Il sistema dei CB è un meccanismo di incentivazione che si basa su un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria per i distributori di energia elettrica e gas naturale. Tutti i soggetti ammessi al meccanismo sono inseriti nel Registro Elettronico dei Titoli di Efficienza Energetica presso il GME.

Cliente finale

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Codice di rete

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Concessione di distribuzione del gas

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

Gare d'Ambito

La gara d'ambito è la gara unica per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas svolta in ciascuno dei 177 ATEM individuati con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 gennaio 2011, ai sensi degli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011.

Gas distribuito o vettoriato

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

Gestore dei Mercati Energetici

Società per azioni costituita dal GSE alla quale è affidata la gestione economica del Mercato elettrico secondo criteri di trasparenza e obiettività, al fine di promuovere la concorrenza tra i produttori assicurando la disponibilità di un adeguato livello di Riserva di potenza. Precedentemente nota come Gestore del Mercato elettrico, ha modificato la propria denominazione sociale in data 19 novembre 2009. In particolare il GME gestisce il Mercato del giorno prima dell'energia (MGP), il Mercato infragiornaliero (MI), il Mercato dei prodotti giornalieri (MPEG), il Mercato dei servizi di dispacciamento (MSD), il Mercato a Termine Elettrico (MTE) e la Piattaforma per la consegna fisica dei contratti finanziari conclusi sull'Idex (CDE). Il GME inoltre gestisce i Mercati per l'Ambiente (Mercato dei Titoli di efficienza energetica e Mercato delle Garanzie di origine) ed i mercati a pronti e a termine del gas naturale, nell'ambito del Mercato del gas naturale (MGAS). In ambito di rigassificazione, organizza e gestisce la piattaforma PAR.

Gestore dei Servizi Energetici

Società per azioni a capitale pubblico che ha un ruolo centrale nella promozione, incentivazione e sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia. Azionista unico del GSE è il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita i diritti dell'azionista con il Ministero dello Sviluppo Economico. Il GSE controlla tre società: l'Acquirente Unico (AU), il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e Ricerca sul Sistema Energetico (RSE).

Perequazione

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alle società di vendita. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

Periodo di regolazione

È il periodo temporale per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione del gas. Il terzo periodo di regolazione si è concluso in data 31 dicembre 2013. È in corso il quarto periodo di regolazione che ha avuto inizio il 1° gennaio 2014 e terminerà il 31 dicembre 2019.

Punto di riconsegna

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

Servizio di distribuzione gas

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

Società di Vendita o RelCo (Retail Company)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

Regulatory Asset Based (RAB)

Il termine *RAB (Regulatory Asset Base)* identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al fine della determinazione delle tariffe di riferimento.

RAB Centralizzata

Il Capitale Investito Netto Centralizzato è costituito dalle immobilizzazioni materiali diverse da quelle ricomprese tra le immobilizzazioni materiali di località e dalle immobilizzazioni immateriali (ovvero immobili e fabbricati non industriali; altre immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali, quali ad esempio sistemi di telegestione e telecontrollo, attrezzature, automezzi, sistemi informatici, mobili e arredi, licenze software).

RAB di Località

Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di distribuzione è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: terreni sui quali insistono fabbricati industriali, fabbricati industriali, impianti principali e secondari, condotte stradali e impianti di derivazione (allacciamenti). Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di misura è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: gruppi di misura tradizionali e gruppi di misura elettronici.

Valore di Rimborso

Valore di Rimborso è l'importo dovuto ai gestori uscenti alla cessazione del servizio, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, in assenza di specifiche differenti previsioni di metodologia di calcolo contenute negli atti delle singole concessioni stipulati prima dell'11 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del D.M. n. 226/2011).

VIR o Valore Industriale Residuo

Il valore industriale residuo della parte di impianto di proprietà del gestore uscente è pari al costo che dovrebbe essere sostenuto per la sua ricostruzione a nuovo, decurtato del valore del degrado fisico e includendo anche le immobilizzazioni in corso come risultano dai libri contabili (art. 5, comma 5, del D.M. n. 226/2011).

VRT (Vincolo dei Ricavi Totale)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione e del servizio di misura.

WACC

Weighted Average Cost of Capital (Costo medio ponderato del capitale). Tasso di remunerazione del capitale investito netto.



BILANCIO
CONSOLIDATO
SEMESTRALE
ABBREVIATO 2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

	31.12.2018		30.06.2019	
	Note	Totale <i>di cui verso parti correlate</i>	Totale <i>di cui verso parti correlate</i>	
ATTIVITA'				
Attività correnti				
Disponibilità liquide ed equivalenti	(6)	138.476	10.453	
Altre attività finanziarie destinate al trading				
Altre attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI		119	119	
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	536.199	213.715	110.269
Rimanenze	(8)	26.181	35.105	
Attività per imposte sul reddito correnti	(9)	7.533	9.650	
Attività per altre imposte correnti	(9)	25.427	25.296	
Altre attività correnti	(10)	13.677	18.907	
		747.612	442.322	
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	(11)	259.178	282.534	
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)		49.425	72.992	
Attività immateriali	(12)	5.431.923	5.604.747	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(13)	174.955	174.955	175.746
Altre partecipazioni	(13)	96	96	342
Altre attività finanziarie	(7)	156	5.155	
Attività per imposte anticipate				
Altre attività non correnti	(10)	133.707	549	546
		6.000.015	6.217.507	
Attività non correnti destinate alla vendita	(14)	11.583	169	
TOTALE ATTIVITA'		6.759.210	6.659.998	

[MIGLIAIA DI €]	31.12.2018		30.06.2019		
	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(15)	274.499		191.341	
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(15)	43.303		32.366	
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)		10.204		17.493	
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	564.663	59.024	495.445	61.550
Passività per imposte sul reddito correnti	(9)	3.479		74.893	
Passività per altre imposte correnti	(9)	10.032		8.594	
Altre passività correnti	(17)	2.890	177	1.426	177
		898.866		804.065	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(15)	3.705.980		3.724.613	
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)		39.635		56.737	
Fondi per rischi e oneri	(18)	187.567		182.394	
Fondi per benefici ai dipendenti	(19)	107.878		106.500	
Passività per imposte differite	(20)	71.772		70.790	
Altre passività non correnti	(17)	457.800		470.742	
		4.530.997		4.555.039	
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita					
TOTALE PASSIVITA'		5.429.863		5.359.104	
PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto di Italgas					
Capitale sociale		1.001.232		1.001.232	
Riserve		14.420		133.502	
Utile (perdita) del periodo		313.695		166.160	
Azioni proprie					
Totale patrimonio netto di Italgas		1.329.347		1.300.894	
Interessenze di terzi					
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.329.347		1.300.894	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		6.759.210		6.659.998	

(*) Italgas applica dal primo gennaio 2018 il principio contabile internazionale "IFRS 16 - Leases" che, avendo eliminato la distinzione tra leasing finanziario e operativo, ha determinato per i canoni di leasing operativo l'iscrizione di debiti per impegni verso le società di leasing a fronte dell'iscrizione di Attività materiali per il Diritto d'uso dei relativi beni.

CONTO ECONOMICO

[MIGLIAIA DI €]	PRIMO SEMESTRE 2018		PRIMO SEMESTRE 2019	
	Note	Totale <i>di cui verso parti correlate</i>	Totale <i>di cui verso parti correlate</i>	Totale <i>di cui verso parti correlate</i>
RICAVI	(23)			
Ricavi della gestione caratteristica		779.922	442.614	835.972
Altri ricavi e proventi		25.295	9.955	42.085
		805.217		878.057
COSTI OPERATIVI	(24)			
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(258.332)	(10.515)	(322.185)
Costo lavoro		(115.254)	602	(114.546)
		(373.586)		(436.731)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(25)	(208.617)		(199.758)
- di cui ammortamenti Diritto d'uso		3.340		6.418
UTILE OPERATIVO		223.014		241.568
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(26)			
Oneri finanziari		(23.872)	(303)	(24.477)
Proventi finanziari		375	4	345
Strumenti finanziari derivati		(234)		
		(23.731)		(24.132)
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(27)			
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		9.711	9.711	11.821
		9.711		11.821
Utile prima delle imposte		208.994		229.257
Imposte sul reddito	(28)	(58.343)		(63.097)
Utile (perdita) netto del periodo		150.651		166.160
Di competenza Italgas		150.649		166.160
Interessenze di terzi		2		
Utile (perdita) netto per azione di competenza di Italgas (ammontari in € per azione)	(29)			
- base e diluito		0,186		0,205

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(MIGLIAIA DI €)	PRIMO SEMESTRE 2018	PRIMO SEMESTRE 2019
UTILE NETTO DEL PERIODO	150.651	166.160
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	(3.925)	(9.382)
Effetto fiscale	942	2.252
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(2.983)	(7.130)
Totale utile complessivo del periodo	147.668	159.030
Di competenza:		
- Italgas	147.666	159.030
- Interessenze di terzi	2	
	147.668	159.030

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI €)

	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva sopraprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale
Saldo al 31 dicembre 2017 (Nota 21)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(13.351)	
Utile netto del primo semestre 2018						
Altre componenti dell'utile complessivo:						
Componenti riclassificabili a Conto economico:						
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						(2.983)
Totale utile complessivo del primo semestre 2018 (b)						(2.983)
Operazioni con gli azionisti:						
- Destinazione risultato esercizio 2017						
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2017 (0,208 € per azione)						
- Destinazione risultato residuo 2017 Italgas SpA						
- Variazione area di consolidamento						
Totale operazioni con gli azionisti (c)						
Altre variazioni di patrimonio netto (d)						
Saldo al 30 giugno 2018 (e=a+b+c+d) (Nota 21)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(13.351)	(2.983)

PATRIMONIO DI PERTINENZA DEGLI AZIONISTI DELLA CONTROLLANTE

Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
(349.854)		(169.413)	(72.209)	292.766	1.185.640		1.185.640
				150.649	150.649	2	150.651
					(2.983)		(2.983)
				150.649	147.666	2	147.668
			292.766	(292.766)			
		(168.300)			(168.300)		(168.300)
		(5.852)	5.852				
						108	108
		(174.152)	298.618	(292.766)	(168.300)	108	(168.192)
	20	119			139		139
(349.854)	20	(343.446)	226.409	150.649	1.165.145	110	1.165.255

[MIGLIAIA DI €]

	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale
Utile netto del secondo semestre 2018						
Altre componenti dell'utile complessivo:						
Componenti riclassificabili a Conto economico:						
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						(1.960)
Componenti non riclassificabili a Conto economico:						
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					2.621	
Totale utile complessivo del secondo semestre 2018 (b)					2.621	(1.960)
Operazioni con gli azionisti						
- Riserva stock grant						
Totale operazioni con gli azionisti (c)						
Altre variazioni di patrimonio netto (d)						
Saldo al 31 dicembre 2018 (e=a+b+c+d) (Nota 21)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(10.730)	(4.943)

PATRIMONIO DI PERTINENZA DEGLI AZIONISTI DELLA CONTROLLANTE

Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
				163.046	163.046		163.046
						(1.960)	(1.960)
						2.621	2.621
				163.046	163.707		163.707
	279				279		279
	279				279		279
		(119)	335		216	(110)	106
(349.854)	299	(343.565)	226.744	313.695	1.329.347		1.329.347

[MIGLIAIA DI €]

	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale
Utile netto del primo semestre 2019						
Altre componenti dell'utile complessivo:						
Componenti riclassificabili a Conto economico:						
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						(7.152)
Componenti non riclassificabili a Conto economico:						
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti						
Totale utile complessivo del primo semestre 2019 (b)						(7.152)
Operazioni con gli azionisti:						
- Destinazione risultato esercizio 2018						
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2018 (0,234 € per azione)						
- Destinazione risultato residuo 2018 Italgas SpA						
- Riserva stock grant						
- Variazione area di consolidamento						
Totale operazioni con gli azionisti (c)						
Altre variazioni di patrimonio netto (d)						
Saldo al 30 giugno 2019 (e=a+b+c+d) (Nota 21)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(10.730)	(12.095)

PATRIMONIO DI PERTINENZA DEGLI AZIONISTI DELLA CONTROLLANTE

Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
				166.160	166.160		166.160
					(7.152)		(7.152)
				166.160	159.008		159.008
			313.695	(313.695)			
		(189.338)			(189.338)		(189.338)
		(4.407)	4.407				
	267				267		267
	267	(193.745)	318.102	(313.695)	(189.071)		(189.071)
15		(15)	1.610		1.610		1.610
(349.839)	566	(537.325)	546.456	166.160	1.300.894		1.300.894

RENDICONTO FINANZIARIO

[MIGLIAIA DI €]	PRIMO SEMESTRE 2018	PRIMO SEMESTRE 2019
Utile (perdita) del periodo	150.651	166.160
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti	207.884	198.315
<i>di cui ammortamento Diritto d'uso ex IFRS16</i>	3.340	6.418
Svalutazioni nette di attività	733	1.443
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(9.711)	(11.821)
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività	386	(7.571)
Dividendi		
Interessi attivi	(369)	(345)
Interessi passivi	19.800	24.132
Imposte sul reddito	58.343	63.097
Altre variazioni	20	
Variazioni del capitale di esercizio:		
- Rimanenze	(8.241)	(8.615)
- Crediti commerciali	178.977	180.787
- Debiti commerciali	61.397	(18.531)
- Fondi per rischi e oneri	(5.782)	(5.283)
- Altre attività e passività	(896)	(49.107)
<i>di cui Contributi allacciamento utilizzi</i>	4.290	(7.492)
<i>di cui Contributi allacciamento incrementi</i>		6.461
Flusso di cassa del capitale di esercizio	225.455	99.251
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(662)	(2.571)
Dividendi incassati	13.683	14.135
Interessi incassati	369	345
Interessi pagati	(18.302)	(24.132)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(960)	

(MIGLIAIA DI €)	PRIMO SEMESTRE 2018	PRIMO SEMESTRE 2019
Flusso di cassa netto da attività operativa	647.320	520.438
<i>di cui verso parti correlate</i>	560.465	566.907
Investimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	(5.013)	(6.863)
- Attività immateriali	(216.127)	(279.385)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	(93.877)	(60.087)
<i>di cui accollo debiti</i>		(35.212)
<i>di cui rami d'azienda</i>	(93.877)	(24.875)
- Partecipazioni		(28.993)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(37.383)	23.182
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(352.400)</i>	<i>(352.146)</i>
Disinvestimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	2	3.980
- Attività immateriali		
- Attività operative cedute		
- Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento		80
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>	<i>2</i>	<i>4.060</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(352.398)	(348.086)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	268.105	1.424
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(212.996)	
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(97.472)	(106.249)
Dividendi distribuiti	(168.300)	(189.338)
Esborsi relativi ai Diritti d'uso		(6.212)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(210.663)	(300.375)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(66.563)	(74.883)
Altre variazioni	2.302	
<i>di cui variazioni per Debiti finanziari leasing IFRS 16</i>	(3.272)	
Flusso di cassa netto dell'esercizio	86.561	(128.023)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	2.831	138.476
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	89.392	10.453



NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate (nel seguito "Italgas", "Gruppo Italgas" o "gruppo"), è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB⁷) nel proprio settore.

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. consolida Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 30 giugno 2019, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A., il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

⁷ Il termine RAB (Regulatory Asset Base) identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

1. CRITERI DI REDAZIONE E DI VALUTAZIONE

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019, di seguito "Bilancio semestrale", è stato predisposto in conformità alle disposizioni previste dallo IAS 34 "Bilanci intermedi".

Nel bilancio semestrale al 30 giugno 2019 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell'ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2019, illustrati nella sezione "Principi contabili di recente emanazione" di detta relazione.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 29 luglio 2019, è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. La revisione contabile limitata comporta un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuti principi di revisione.

Il bilancio semestrale abbreviato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in migliaia di euro.

2. MODIFICA DEI CRITERI CONTABILI

Nel bilancio semestrale al 30 giugno 2019 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell'ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio, ad eccezione dei principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2019 e già illustrati nella sezione "Principi contabili di recente emanazione" della stessa Relazione Finanziaria Annuale. Utilizzo di stime contabili

Con riferimento alla descrizione dell'utilizzo di stime contabili si fa rinvio a quanto indicato nella Relazione finanziaria annuale 2018.

3. UTILIZZO DI STIME CONTABILI

Con riferimento alla descrizione dell'utilizzo di stime contabili si fa rinvio a quanto indicato nella Relazione finanziaria annuale 2018.

4. PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

In data 22 marzo 2018 è stato omologato dalla Commissione Europea il documento "**Pre-payment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)**". Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che decorrono dal o dopo il 1° gennaio 2019.

In data 24 ottobre 2018 è stato omologato dalla Commissione Europea il documento **IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments"**, pubblicato dallo IASB il 7 giugno 2017, che fornisce indicazioni su come calcolare le imposte correnti e differite nel caso in cui vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito adottati dall'entità. Nel determinare le imposte sul reddito da rilevare in bilancio, l'entità deve considerare la probabilità che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale da essa adottato. Nell'ipotesi in cui tale accettazione sia ritenuta non probabile, l'entità dovrà riflettere le incertezze nel calcolo delle imposte correnti e differite, avvalendosi di uno dei seguenti metodi: l'ammontare più probabile (most likely amount) ed il valore atteso (expected value); in caso contrario, le imposte sul reddito rilevate in bilancio saranno coerenti con il trattamento fiscale adottato nella dichiarazione dei redditi. L'entità dovrà rivedere le stime delle incertezze qualora vengano rese disponibili nuove informazioni o si verifichino cambiamenti nelle circostanze. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Lo IASB ha pubblicato il 12 ottobre 2017 il documento **Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)** allo scopo di chiarire che una entità applica l'IFRS 9 Strumenti finanziari agli interessi a lungo termine rientranti nell'investimento netto in società collegate o joint venture cui non si applica la valutazione con il metodo del patrimonio netto. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha emesso il documento **"Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle"** con il quale: i) in riferimento all'IFRS 3 Business Combination chiarisce che, nel momento in cui un'azienda ottiene il controllo di un business tramite un'operazione congiunta, bisogna rideeterminare il valore delle precedenti quote di interessenza nel medesimo business, ii) in riferimento all'IFRS 11 Joint Arrangements chiarisce che, nel momento in cui un'azienda ottiene il controllo di un business tramite un'operazione congiunta, non bisogna rideeterminare il valore delle precedenti quote di interessenza nel medesimo business; iii) in riferimento allo IAS 12 Income Taxes chiarisce che, i requisiti del paragrafo 52B (per rilevare le conseguenze fiscali dei dividendi nel momento in cui le operazioni o gli eventi che hanno generato utili distribuibili sono rilevanti) si applicano a tutte le imposte sul reddito derivanti dai dividendi di cui al paragrafo 52A che tratta unicamente dell'applicazione di aliquote fiscali diverse per gli utili distribuiti e non distribuiti e iv) in riferimento allo IAS 23 Borrowing Costs, con il quale chiarisce che, se un prestito rimane in sospeso, una volta che il relativo asset è pronto per la sua destinazione o vendita, tale indebitamento diventa parte dei fondi. Le modifiche apportate si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o data successiva.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o in data successiva, con possibilità di applicazione anticipata a decorrere dall'effettiva applicazione dell'IFRS 9 nella sua attuale formulazione (1° gennaio 2018).

Il 7 febbraio 2018, lo IASB ha pubblicato il documento **Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**. Le modifiche allo IAS 19 sono volte a chiarire come si determinano le spese pensionistiche quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti. Le modifiche entrano in vigore il 1° gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea.

5. OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI AZIENDALI

Eventi del semestre

- Perfezionata il 1 aprile 2019 la fusione per incorporazione (i) delle 13 società denominate Fontenergia operanti in Sardegna nella società Medea S.p.A. e (ii) delle società Naturgas, Grecanica Gas, Progas Metano, Baranogas Reti, Favaragas Reti, Siculianagas Reti e Ischia Reti Gas in Italgas Reti S.p.A.
- Esercitata in data 17 aprile 2019 l'opzione per l'acquisto della quota residua pari al 40% di EGN per un corrispettivo di 20,9 milioni di euro al netto di 21 milioni di euro per il ripagamento del finanziamento soci a suo tempo erogato da CPL Concordia.
- Perfezionata in data 30 aprile 2019 l'acquisizione dal Gruppo CONSCOOP (i) del ramo di azienda Aquamet S.p.A. comprendente 9 concessioni per la distribuzione di gas naturale in alcuni comuni del Lazio, Campania, Basilicata e Calabria; (ii) del 100% di Mediterranea S.r.l., titolare di 6 concessioni per la distribuzione di gas naturale nella provincia di Salerno; (iii) del ramo di azienda di Isgas Energit Multiutilities S.p.A., titolare delle concessioni per la distribuzione di aria propanata nei comuni sardi di Cagliari, Nuoro e Oristano; la valorizzazione complessiva (enterprise value) per tali acquisizioni è stata stabilita in 68,6 milioni di euro.

- Perfezionata in data 30 aprile 2019, nell'ambito dello stesso accordo con il Gruppo CONSCOOP Italgas, per il tramite della controllata Medea, l'acquisto del 10% del capitale sociale di Isgastrentatrè S.p.A., titolare della concessione per la distribuzione di aria propanata nel Bacino 33 della Sardegna. Gli accordi per l'acquisizione di Isgastrentatrè prevedono l'impegno a rilevare il restante 90% del capitale al verificarsi di alcune condizioni, tra le quali la conversione a gas naturale della rete attualmente alimentata ad aria propanata con la precisazione che, qualora le condizioni non si avverassero, è previsto il diritto di Italgas a rivendere e l'obbligo di Concoop a riacquistare la quota del 10% allo stesso prezzo.
- Costituita, in data 07 maggio 2019, la società Medea NewCo S.r.l., che opererà nel settore della vendita di metano, GPL e aria propanata.

Di seguito l'analisi delle operazioni effettuate nel semestre:

(MIGLIAIA DI €)					
Rami d'azienda	Acquirente	PN al closing	Prezzo pagato	Fair value	PPA
Aquamet (*)	Italgas Reti		22.606	22.606	
Isgas (*)	Medea		7.269	7.269	
Società	Acquirente	PN al closing	Prezzo pagato	Fair value	PPA
Mediterranea Srl (*)	Italgas Reti	515	2.293		1.778
Isgastrentatrè	Medea	1.257	300	300	

(*) Come consentito dal IFRS 3, la contabilizzazione è stata effettuata in via provvisoria, in attesa della definizione dei conguagli prezzi e/o della valutazione definitiva del fair value delle attività e passività acquisite.

6. DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 10.453 mila euro (138.476 mila euro al 31 dicembre 2018) sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

La variazione pari a 128.023 mila euro è relativa essenzialmente a operazioni di factoring, il cui sottostante è stato incassato il 31 dicembre 2018 e rimborsato al factor nei primi giorni lavorativi di gennaio 2019.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

7. CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI CORRENTI E NON CORRENTI

I crediti commerciali e altri crediti correnti pari a 342.429 mila euro (536.199 mila euro al 31 dicembre 2018) e gli altri crediti non correnti, di importo pari a 363 mila euro (156 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

[MIGLIAIA DI €]	31.12.2018			30.06.2019		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti commerciali	406.712		406.712	231.479		231.479
Crediti finanziari		156	156		363	363
- strumentali e non strumentali all'attività operativa		156	156		363	363
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	5.358		5.358	5.364		5.364
Altri crediti	124.129		124.129	105.586		105.586
	536.199	156	536.355	342.429	363	342.792

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 19.857 mila euro (19.758 mila euro al 31 dicembre 2018).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel semestre e di seguito indicata:

[MIGLIAIA DI €]	Fondo svalutazione al 31.12.2018	Variazione area di consolidamento	Accantonamento	Utilizzi	Fondo svalutazione al 30.06.2019
Crediti commerciali	18.879	29	61		18.969
Altri crediti	879		9		888
	19.758	29	70		19.857

I crediti commerciali pari a 231.479 mila euro (406.712 mila euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni ad esso accessorie di cui verso Eni S.p.A. pari a 71.367 mila euro (177.442 mila euro al 31 dicembre 2018) e verso la Cas-sa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi alla perequazione⁸ (315 mila euro; 17.173 mila euro al 31 dicembre 2018).

La riduzione dei crediti commerciali è connessa in particolare pari agli effetti della stagionalità dei volumi distribuiti per conto delle società di vendita e alle operazioni di cessione crediti relativi al vettoriamento pari a complessivi 263,7 milioni di euro.

⁸ Meccanismo in base al quale vengono registrate a debito/credito verso la CSEA le differenze fra quanto fatturato alle società di vendita e il vincolo dei ricavi definito dall'Autorità.

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (5.364 mila euro; 5.358 mila euro al 31 dicembre 2018) riguardano crediti per cessioni di attività materiali e immateriali.

Gli altri crediti, pari a 105.586 mila euro (124.129 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

[MIGLIAIA DI €]	31.12.2018	30.06.2019
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale - istanze	14.205	14.205
Crediti IVA per liquidazione IVA di gruppo		1.406
Altri crediti:	109.924	89.975
- Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	64.083	39.759
- Amministrazione pubbliche	18.623	18.044
- Acconti a fornitori	19.545	21.575
- verso personale	2.759	2.278
- Altri	4.914	8.319
	124.129	105.586

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (14.205 mila euro; di pari importo al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES, derivante principalmente dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (39.759 mila euro; 64.083 mila euro al 31 dicembre 2018) sono relativi alle componenti tariffarie aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas UG2⁹ e Bonus Gas¹⁰ (20.659 mila euro; 41.481 mila euro al 31 dicembre 2018) e per 19.100 mila euro relativi ai Titoli di Efficienza Energetica (22.602 mila euro al 31 dicembre 2018).

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e degli altri crediti non produce effetti significativi in considerazione del breve tempo che intercorre tra l'insorgere delle posizioni creditorie, la relativa scadenza e le condizioni contrattuali.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

⁹_ Componente aggiuntiva della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

¹⁰_ Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

8. RIMANENZE

Le *rimanenze*, di importo pari a 35.105 mila euro (26.181 mila euro al 31 dicembre 2018), sono analizzate nella tabella seguente:

[MIGLIAIA DI €]	31.12.2018			30.06.2019		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	27.532	(1.351)	26.181	36.356	(1.251)	35.105
- Prodotti finiti e merci						
	27.532	(1.351)	26.181	36.356	(1.251)	35.105

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (35.105 mila euro al 30 giugno 2019) sono costituite principalmente da misuratori gas in relazione al piano di sostituzione. Il relativo fondo svalutazione è pari a 1.251 mila euro.

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

9. ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER ALTRE IMPOSTE CORRENTI

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e le attività/passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2018	30.06.2019
Attività per imposte sul reddito correnti	7.533	9.650
- IRES	7.210	9.096
- IRAP	323	554
Attività per altre imposte correnti	25.427	25.296
- IVA	24.121	22.144
- Altre imposte	1.306	3.152
Passività per imposte sul reddito correnti	3.479	74.893
- IRES	2.133	61.472
- IRAP	1.346	13.421
Passività per altre imposte correnti	10.032	8.794
- IVA	1.343	1.955
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	7.915	6.218
- Altre imposte	774	621
	19.449	(48.741)

Le imposte di competenza del periodo sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

10. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 18.907 mila euro (13.677 mila euro al 31 dicembre 2018), e le altre attività non correnti, di importo pari a 148.983 mila euro (133.707 mila euro al 31 dicembre 2018), sono così composte:

[MIGLIAIA DI €]	31.12.2018			30.06.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	3.336	122.328	125.664	10.505	146.551	157.056
Altre attività	10.341	11.379	21.720	8.402	2.432	10.834
- Risconti attivi	7.612	1.039	8.651	8.392	501	8.893
- Depositi cauzionali		1.334	1.334		1.528	1.528
- Altri	2.729	9.006	11.735	10	403	413
	13.677	133.707	147.384	18.907	148.983	167.890

Le Altre attività regolate (157.056 mila euro; 125.664 mila euro al 31 dicembre 2018) sono relative essenzialmente al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici.

La restante voce pari a 10.834 mila euro (21.720 mila euro al 31 dicembre 2018) include principalmente i risconti attivi relativi ai costi diversi del periodo.

11. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 282.534 mila euro (259.178 mila euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente composizione e movimentazione:

[MIGLIAIA DI €]	30.06.2019						
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2018	12.108	386.088	14.495	132.851	1.559	1.247	548.348
Diritto d'uso 1.1.2019		37.002		19.658			56.660
Investimenti		4.692	690	1.317	364	553	7.616
Investimenti diritto d'uso		1.559		17.095	11.782		30.436
Dismissioni	(78)	(420)		(1.800)			(2.298)
Dismissioni diritto d'uso		(211)		(792)			(1.003)
Riclassifiche				798		(798)	
Variazione area di consolidamento	161	371	53	83	14		682
Variazione area di consolidamento diritto d'uso		72					72
Altre variazioni	(65)	(561)		1.369	(131)		612
Costo al 30.06.2019	12.126	391.590	15.238	150.921	13.588	1.002	584.465
Fondo ammortamento al 31.12.2018		(183.143)	(5.717)	(94.719)	(704)		(284.283)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 1.1.2019		(3.762)		(3.473)			(7.235)
Ammortamenti		(4.679)	(252)	(3.237)	(5)		(8.173)
Ammortamenti diritto d'uso		(2.156)		(3.546)	(716)		(6.418)
Dismissioni		353		1.404			1.757
Dismissioni diritto d'uso		83		397			480
Variazione area di consolidamento			(17)	(26)	(3)		(46)

[MIGLIAIA DI €]		30.06.2019					
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Altre variazioni		64		(554)	129		(361)
Fondo ammortamento al 30.06.2019		(189.478)	(5.986)	(100.281)	(1.299)		(297.044)
Fondo svalutazione al 31.12.2018			(4.199)	(657)		(31)	(4.887)
Fondo svalutazione al 30.06.2019			(4.199)	(657)		(31)	(4.887)
Saldo netto al 31.12.2018	12.108	202.945	4.579	37.475	855	1.216	259.178
Saldo netto al 30.06.2019	12.126	202.112	5.053	49.983	12.289	971	282.534
- di cui diritto d'uso		32.587		29.339	11.066		72.992

Gli investimenti (38.052 mila euro) si riferiscono prevalentemente ad attrezzature e ad altri beni relativi a diritto d'uso rispettivamente pari a 17.095 e 11.782 mila euro.

Gli ammortamenti (14.591 mila euro), si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. L'ammortamento relativo al diritto d'uso è pari a 6.418 mila euro.

Il fondo svalutazione pari a 4.887 mila euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2018) è relativo agli impianti e macchinari dell'attività di teleriscaldamento del comune di Cologno Monzese (MB).

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Nel corso del semestre non sono stati rilevati impairment indicators, né variazioni significative in merito alla valutazione circa la recuperabilità del valore iscritto in bilancio per Immobili, impianti e macchinari.

Vengono pertanto confermate le considerazioni riportate all'interno della Relazione finanziaria annuale 2018, a cui si rimanda.

12. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, di importo pari a 5.604.747 mila euro (5.431.923 mila euro al 31 dicembre 2018) presentano la seguente composizione e movimentazione:

[MIGLIAIA DI €]		30.06.2019				
	Vita utile definita				Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
Costo al 31.12.2018	9.008.401	366.315	27.947	39.095	35.512	9.477.270
Investimenti	263.390	4.337	23.657	2.585		293.969
Variazione dell'area di consolidamento	15.348	44		87		15.479
Acquisizioni rami d'azienda	56.456					56.456
Dismissioni	(65.489)					(65.489)
Altre variazioni	22.504				(22.504)	
Costo al 30.06.2019	9.300.610	370.696	51.604	41.767	13.008	9.777.685
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(3.705.764)	(295.821)		(35.178)		(4.036.763)
Ammortamenti	(165.212)	(15.859)		(2.655)		(183.726)
Variazione dell'area di consolidamento	(2.218)	(43)		(87)		(2.348)
Dismissioni	70.000					70.000
Fondo ammortamento al 30.06.2019	(3.803.194)	(311.723)		(37.920)		(4.152.837)
Fondo svalutazione al 31.12.2018	(6.488)			(2.096)		(8.584)
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(1.443)					(1.443)
Altre variazioni	(10.074)					(10.074)
Fondo svalutazione al 30.06.2019	(18.005)			(2.096)		(20.101)
Saldo netto al 31.12.2018	5.296.149	70.494	27.947	1.821	35.512	5.431.923
Saldo netto al 30.06.2019	5.479.411	58.973	51.604	1.751	13.008	5.604.747

Gli accordi per servizi in concessione, pari a 5.479.411 mila euro (5.296.149 mila euro al 31 dicembre 2018), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato (“Service concession arrangements”) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell’ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell’ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero agli accordi nell’ambito dei quali l’operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), detenendo il diritto di utilizzo dell’infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno (58.973 mila euro; 70.494 mila euro al 31 dicembre 2018) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell’attività operativa.

Le altre attività immateriali pari a 1.751 mila euro (1.821 mila euro al 31 dicembre 2018), riguardano principalmente verifiche tecniche effettuate su convertitori.

Le attività immateriali a vita utile indefinita pari a 13.008 mila euro, si riferiscono principalmente agli avviamenti emersi in relazione al processo di allocazione dei prezzi pagati per le società acquisite.

Gli investimenti dell’esercizio, pari a 293.969 mila euro, sono relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione per il mantenimento e sviluppo della rete per la telelettura e la digitalizzazione delle reti.

Gli ammortamenti si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell’impresa.

Nel corso del semestre non sono stati rilevati impairment indicators, né variazioni significative in merito alla valutazione circa la recuperabilità del valore iscritto in bilancio per Avviamento e altre Attività immateriali. Vengono pertanto confermate le considerazioni riportate all’interno della Relazione finanziaria annuale 2018, a cui si rimanda.

Gli impegni contrattuali per l’acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota “Garanzie, impegni e rischi”.

13. PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, di importo pari a 176.088 mila euro (175.051 mila euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(MIGLIAIA DI €)			
	Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	Altre	Totale
Valore al 31.12.2018	174.955	96	175.051
Incrementi per investimenti	3.105	300	3.405
Decremento per disinvestimenti		(54)	(54)
Proventi (oneri) da valutazione al patrimonio netto	11.821		11.821
Decremento per dividendi	(14.135)		(14.135)
Valore al 30.06.2019	175.746	342	176.088

L'adeguamento da valutazione con il metodo del patrimonio netto (11.821 mila euro) e il decremento per dividendi (14.135 mila euro) si riferiscono essenzialmente alla società Toscana Energia S.p.A.

La variazione di 300 mila euro nelle altre partecipazioni è relativa all'acquisizione del 10% di Isgastrentatrè, mentre la variazione in diminuzione pari a 54 mila euro è relativa all'uscita dall'Agenzia Napoletana per l'Energia e per l'Ambiente a fronte del recesso esercitato.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2019" che fa parte integrante delle presenti note.

14. ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività destinate alla vendita, di importo pari a 169 mila euro, (11.583 mila euro al 31 dicembre 2018) riguardano:

(MIGLIAIA DI €)		
	31.12.2018	30.06.2019
Terreni	105	
Fabbricati	3.661	11
Attrezzature industriali e commerciali	7.804	146
Altre	13	12
	11.583	169

Il decremento è riconducibile principalmente alla vendita dell'immobile di Via XX Settembre a Torino.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE, PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTE A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le *passività finanziarie a breve termine*, di importo pari a 191.341 mila euro (274.499 mila euro al 31 dicembre 2018) e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, di importo pari a 3.756.979 mila euro (3.749.283 mila euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

[MIGLIAIA DI €]		31.12.2018			
Passività a lungo termine					
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Finanziamenti bancari	100.505	688	125.244	660.648	786.580
Prestiti obbligazionari		32.411	744.713	2.135.740	2.912.864
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		10.204	25.117	14.518	49.839
Altri finanziatori	173.994				
	274.499	43.303	895.074	2.810.906	3.749.283

[MIGLIAIA DI €]		30.06.2019			
Passività a lungo termine					
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Finanziamenti bancari	189.426	199	125.515	660.402	786.116
Prestiti obbligazionari		14.674	1.392.758	1.489.201	2.896.633
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		17.493	35.955	20.782	74.230
Altri finanziatori	1.915				
	191.341	32.366	1.554.228	2.170.385	3.756.979

PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 191.341 mila euro (274.499 mila euro al 31 dicembre 2018) si riducono di 83.158 mila euro principalmente a fronte di un maggior utilizzo di linee bancarie uncommitted (88,9 milioni di euro) compensato da una minor esposizione verso altri finanziatori (società di Factoring)

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTA A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 3.756.979 mila euro (3.749.283 mila euro al 31 dicembre 2018).

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2018, pari a 7.696 mila euro, è attribuibile essenzialmente all'incremento dei debiti finanziari a seguito dell'adozione dell'IFRS 16 per 24.391 mila euro effetto parzialmente compensato dalla riduzione della valutazione dei prestiti obbligazionari per -16.231 mila euro.

L'analisi dei prestiti obbligazionari pari a 2.896.633 mila euro, con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è presentata nella tabella di seguito riportata.

[MIGLIAIA DI €]							
Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore nominale	Rettifiche (*)	Saldo al 30.06.2019	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	(2.785)	747.215	0,500%	2022
ITALGAS S.p.A.	2017	€	650.000	(635)	649.365	1,125%	2024
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	(1.350)	748.650	1,625%	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	1.402	751.402	1,625%	2029
			2.900.000	(3.367)	2.896.633		

(*) include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

I debiti per finanziamenti bancari (786.116 mila euro; 786.580 mila euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 783.683 mila euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a lungo termine ammonta a 3.830.949 mila euro¹¹.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro.

¹¹ Il valore include i prestiti obbligazionari il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 30 giugno 2019.

COVENANTS DI NATURA FINANZIARIA E CLAUSOLE CONTRATTUALI DI NEGATIVE PLEDGE

Al 30 giugno 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Italgas ha inoltre in essere al 30 giugno 2019 finanziamenti a medio - lungo termine stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per i quali sono previste clausole contrattuali sostanzialmente in linea con quelle sopra esposte. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas raggiunga il livello BBB- (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Al 30 giugno 2019 non sono verificati eventi che comportino il mancato rispetto dei suddetti impegni.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

[MIGLIAIA DI €]	31.12.2018			30.06.2019		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	138.476		138.476	10.453		10.453
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza	119		119		119	119
C. Liquidità (A+B)	138.595		138.595	10.453	119	10.572
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				1	5.000	5.001
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche (*)	254.207		254.207	189.625		189.625
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche		785.892	785.892		785.917	785.917
G. Prestiti obbligazionari	32.411	2.880.453	2.912.864	14.674	2.881.959	2.896.633
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate						
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine	20.980		20.980	1.915		1.915
M. Altre passività finanziarie a lungo termine (**)	10.204	39.635	49.839	17.493	56.737	74.230
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	317.802	3.705.980	4.023.782	223.707	3.724.613	3.948.320
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	179.207	3.705.980	3.885.187	213.253	3.719.494	3.932.747
Indebitamento finanziario netto (inclusi effetti ex IFRS 16)	179.207	3.705.980	3.885.187	213.253	3.719.494	3.932.747
Riclassifica da debiti finanziari a breve termine a debiti diversi	(20.980)		(20.980)			
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	(10.204)	(39.635)	(49.839)	(17.493)	(56.737)	(74.230)
Indebitamento finanziario netto riconduzione Relazione sulla gestione (***)	148.023	3.666.345	3.814.368	195.760	3.662.757	3.858.517

(*) Valore comprensivo della quota a breve delle passività finanziarie a lungo termine.

(**) I valori sono relativi ai debiti finanziari per leasing ex IFRS 16.

(***) Al 31 dicembre 2018, l'indebitamento finanziario nella relazione sulla gestione non considera le passività per 21 milioni di euro, verso CPL Concordia, costituita da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, estinti nel 2019, a cura di Italgas, contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati ai fini gestionali come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto.

16. DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti commerciali e altri debiti, di importo pari a 495.445 mila euro (564.663 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

[MIGLIAIA DI €]	31.12.2018	30.06.2019
Debiti commerciali	230.930	221.036
Acconti e anticipi	11.996	604
Debiti per attività di investimento	138.412	161.594
Altri debiti	183.325	112.211
	564.663	495.445

I debiti commerciali pari a 221.036 milioni di euro (230.930 mila euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente a debiti verso fornitori.

I debiti per attività di investimento pari a 161.594 mila euro (138.412 mila euro al 31 dicembre 2018) riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per attività tecniche.

Gli altri debiti (112.211 mila euro; 183.325 mila euro al 31 dicembre 2018) sono di seguito analizzati:

[MIGLIAIA DI €]	31.12.2018	30.06.2019
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	39.567	35.655
Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	51.480	18.347
Debiti verso il personale	38.773	23.548
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	17.607	18.032
Debiti verso consulenti e professionisti	4.305	4.227
Altri debiti	31.593	12.402
	183.325	112.211

I debiti verso Amministrazioni pubbliche (35.655 mila euro; 39.567 mila euro al 31 dicembre 2018) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione.

I debiti verso la CSEA (18.347 mila euro; 51.480 mila euro al 31 dicembre 2018) sono relativi ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)¹².

¹² Tali componenti si riferiscono a: (i) RE – Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS – Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1 – Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli; (iv) GS – Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I debiti verso il personale (23.548 mila euro; 38.773 mila euro al 31 dicembre 2018) riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute e premio di partecipazione. I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value.

17. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre passività correnti* e le *altre passività non correnti*, sono di seguito analizzate:

[MIGLIAIA DI €]	31.12.2018			30.06.2019		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
Contratti derivati di copertura <i>Cash flow hedge</i>	120	6.527	6.647	114	15.915	16.029
Altre passività	2.770	451.273	454.043	1.312	454.827	456.139
- Ratei e risconti contributi di allacciamento		449.229	449.229		450.960	450.960
- Passività per depositi cauzionali		919	919		3.056	3.056
- Altre	2.770	1.125	3.895	1.312	811	2.123
	2.890	457.800	460.690	1.426	470.742	472.168

Nel mese di gennaio 2018 è stato sottoscritto un contratto derivato di copertura del tipo "Interest Rate Swap", scadenza 2024, in relazione a un finanziamento BEI di ammontare pari a 359,7 milioni di euro, al fine di convertire a tasso fisso tale finanziamento. Il fair value di tale derivato al 30 giugno 2019 è negativo e pari a 16.029 mila euro ed è stato determinato sulla base di modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e dei parametri di mercato alla data di chiusura del semestre.

Le altre passività pari a 472.168 mila euro (460.690 mila euro al 31 dicembre 2018) si incrementano di 11.478 e riguardano principalmente ratei e risconti per contributi di allacciamento (450.960 mila euro).

18. FONDI PER RISCHI E ONERI

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 182.394 mila euro (187.567 mila euro al 31 dicembre 2018), sono analizzati nella seguente tabella:

	30.06.2019							
	[MIGLIAIA DI €]							
	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi			Saldo finale
					a fronte oneri	per esuberanza	Altre variazioni	
Fondo rischi e oneri ambientali	125.110			606	(2.476)		(1)	123.239
Fondo rischi per contenziosi legali	13.943		1.517		(304)	(4.291)	(93)	10.772
Fondo rischi diversi - certificati eff. energetica	13.135		7.308		(2.346)		(25)	18.072
Fondi rischi per esodi agevolati	4.365				(2.361)		114	2.118
Fondo oneri ripr. funz. strumenti di misura	14.043				(1.572)			12.471
Fondo rischi contratto ICT SNAM	763				(562)			201
Altri fondi rischi del personale	4.020		241		(166)		1	4.096
Fondo rischi contenziosi tributari	741		140				(12)	869
Altri fondi	11.447	110	20		(1.011)	(52)	42	10.556
	187.567	110	9.226	606	(10.798)	(4.343)	26	182.394

Il fondo rischi e oneri ambientali pari a 123.239 mila euro (125.110 mila euro al 31 dicembre 2018) accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione.

Il fondo rischi per contenziosi legali pari a 10.772 mila euro (13.943 mila euro al 31 dicembre 2018) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi diversi titoli di efficienza energetica (TEE) pari a 18.072 mila euro (13.135 mila euro al 31 dicembre 2018) è legato al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità.

Il fondo rischi ripristino funzionamento strumenti di misura pari a 12.471 mila euro (14.043 mila euro al 31 dicembre 2018), accoglie i costi stimati per l'attività di sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meter G4 e G6 con anomalie di funzionamento.

Il fondo rischi per esodi agevolati pari a 2.118 mila euro (4.365 mila euro al 31 dicembre 2018) riguarda i piani di incentivazione e mobilità relativi al personale.

19. FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 106.500 mila euro (107.878 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

[MIGLIAIA DI €]	31.12.2018	30.06.2019
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	66.314	65.322
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	6.610	6.744
Fondo Gas	28.550	27.350
Altri fondi per benefici ai dipendenti	6.404	7.084
	107.878	106.500

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS.

Il FISDE pari a 6.744 mila euro, accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio¹³ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni¹⁴ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

¹³ Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

¹⁴ Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

Il Fondo Gas (27.350 mila euro) riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1 dicembre 2015, del relativo fondo ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020¹⁵; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare.

Allo stato attuale, si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità ed i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data il 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (7.084 mila euro) sono relativi ai premi di anzianità e al piano di Incentivazione Monetaria Differita (IMD) e (IML).

20. PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le *passività per imposte differite*, di importo pari a 70.790 mila euro (71.772 mila euro al 31 dicembre 2018) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 220.575 mila euro (217.291 mila euro al 31 dicembre 2018).

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

[MIGLIAIA DI €]						
	31.12.2018	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.2019
Passività per imposte differite	289.063		10.666	(8.364)		291.365
Attività per imposte anticipate	(217.291)	(291)	(13.995)	11.002		(220.575)
	71.772	(291)	(3.329)	2.638		70.790

¹⁵ L'art. 9-quinquiesdecies dispone inoltre che "... Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS".

21. PATRIMONIO NETTO

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 1.300.894 mila euro (1.329.347 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizza come segue:

[MIGLIAIA DI €]	31.12.2018	30.06.2019
Patrimonio netto di spettanza di Italgas	1.329.347	1.300.894
Capitale sociale	1.001.232	1.001.232
Riserva legale	200.246	200.246
Riserva da soprapprezzo azioni	620.130	620.130
Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati	(4.943)	(12.095)
Riserva da consolidamento	(323.907)	(323.907)
<i>Riserva per business combination under common control</i>	(349.854)	(349.839)
<i>Riserva stock grant</i>	299	566
Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(10.730)	(10.730)
Altre riserve	(343.565)	(537.325)
Utili relativi a esercizi precedenti	226.744	546.456
Utile (perdita) netto	313.695	166.160
<i>a dedurre</i>		
- Azioni proprie		
Patrimonio netto di spettanza di terzi		
	1.329.347	1.300.894

Di seguito sono analizzate le principali componenti del patrimonio netto di Italgas al 30 giugno 2019.

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale al 30 giugno 2019 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518,44 euro (parimenti al 31 dicembre 2018).

RISERVA LEGALE

La riserva legale al 30 giugno 2019 ammonta a 200.246 mila euro (di pari importo al 31 dicembre 2018).

RISERVA DA SOPRAPPREZZO AZIONI

La riserva da soprapprezzo azioni, di pari importo al 31 dicembre 2018, ammonta a 620.130 mila euro.

RISERVA DA CONSOLIDAMENTO

La riserva da consolidamento (negativa di 323.907 mila euro) non varia rispetto al 31 dicembre 2018.

ALTRE RISERVE

Le altre riserve riguardano principalmente la riserva per business combination under common control, pari a -349.839 mila euro, iscritta a seguito dell'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

RISERVA DA REMEASUREMENT PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 30 giugno 2019 (-10.730 mila euro) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

AZIONI PROPRIE

Al 30 giugno 2019 Italgas non possiede azioni proprie in portafoglio.

DIVIDENDI

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Italgas S.p.A. ha deliberato il 4 aprile 2019 la distribuzione del dividendo ordinario 2018 di 0,234 euro per azione; il dividendo (189.337.707,47 euro) è stato messo in pagamento a partire dal 22 maggio 2019, con stacco cedola fissato il 20 maggio 2019 e record date il 21 maggio 2019.

22. GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 282.308 mila euro (226.266 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	31.12.2018	30.06.2019
Garanzie prestate nell'interesse:	183.964	183.782
- di imprese controllate	183.964	183.782
Rischi	42.302	98.526
- per risarcimenti e contestazioni	42.302	98.526
	226.266	282.308

GARANZIE

Le garanzie pari a 183.782 mila euro (183.964 mila euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a garanzie e fidejussioni rilasciate nell'interesse delle controllate a garanzia di buona esecuzione lavori a fronte di partecipazioni a gare relative alla distribuzione del gas naturale.

RISCHI

I rischi per risarcimenti e contestazioni pari a 98.526 mila euro (42.302 mila euro al 31 dicembre 2018), sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controverse legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

PREMESSA

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 30 giugno 2019 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 15,9% e a tasso fisso per il 84,1%.

Alla stessa data il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'*Europe Interbank Offered Rate* (Euribor).

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito - in tutto o in parte - nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

RISCHIO CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'A-RERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Al 30 giugno 2019 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 95% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per la Società.

Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Al fine di mitigare tale rischio e di mantenere un livello di liquidità coerente con quanto richiesto per il mantenimento del rating, Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento non utilizzati al 30 giugno 2019. Tali linee di credito (pari a 1,1 miliardi di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas

del 5 novembre 2018, consente l'emissione di residui 600 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

RISCHIO RATING

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, rispettivamente in data 1 agosto e 23 ottobre 2018 Fitch e Moody's hanno assegnato a Italgas S.p.A. il rating BBB+ con outlook stabile e Baa2 con outlook stabile.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un *notch* dell'attuale rating della Repubblica Italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

RISCHIO DI DEFAULT E COVENANT SUL DEBITO

Al 30 giugno 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 30 giugno 2019 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 30 giugno 2019 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di *covenants* tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, *inter alia*, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

PAGAMENTI FUTURI A FRONTE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella seguente tabella si riporta il piano di esborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

	[MIGLIAIA DI €]		SCADENZA						
	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 30.06.2019	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2020	2021	2022	2023	Oltre
Passività finanziarie									
Finanziamenti bancari	786.580	786.116	199	786.116		33.267	33.267	57.553	662.029
Prestiti obbligazionari	2.900.000	2.900.000		2.900.000			750.000		2.150.000
Passività a breve termine	274.499	191.341	191.341						
Interessi su finanziamenti			516	275.581	36.470	36.129	36.401	32.588	133.993
Passività Diritti d'uso	49.839	74.230	17.493	56.737	10.153	9.748	9.295	6.759	20.782
	4.010.918	3.951.687	209.549	4.018.434	46.623	79.144	828.963	96.900	2.966.804

ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con riferimento alle categorie previste dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari", si precisa che Italgas, ad esclusione del derivato IRS di copertura, detiene unicamente attività e passività finanziarie che rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

CONTENZIOSI E ALTRI PROVVEDIMENTI

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Italgas Reti S.p.A. - Evento Roma/Via Parlatore

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 7 settembre 2015 durante un intervento ordinario sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma.

L'incidente, verificatosi per cause ancora in corso di accertamento, ha dato luogo a un incendio che ha coinvolto tre persone. Due di esse, operai di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti, sono state ferite in modo lieve. La terza persona - un dipendente di Italgas Reti - è morta dopo qualche settimana, nonostante le cure mediche.

La Procura della Repubblica di Roma ha richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Il fascicolo è stato assegnato al GIP per la decisione. All'udienza del 26 ottobre 2018 il GIP ha richiesto al PM di svolgere ulteriori indagini concedendo termine di sei mesi.

Italgas Reti S.p.A. - Evento Cerro Maggiore/Via Risorgimento

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio ha aperto un procedimento penale, contro dirigenti, tecnici e operai di Italgas Reti, in relazione all'incidente occorso in data 11 novembre 2015 durante un'attività di pronto intervento. L'incidente è stato causato da una dispersione di gas dovuta a lavori di trivellazione orizzontale teleguidata per la posa di cavo in fibra ottica eseguiti da terzi.

L'esplosione è intervenuta mentre erano in corso le attività di intercettazione del tratto interessato dal danneggiamento, causando il crollo dell'abitazione al civico 39 e provocando la morte della signora che vi abitava, il ferimento grave di un dipendente della società Italgas Reti e di altre due persone in maniera leggera. In data 24 aprile 2017 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. alle persone fisiche indagate e ad Italgas Reti, nei confronti della quale è stata ipotizzata la mancata adozione di misure di prevenzione in tema di sicurezza sul lavoro.

In data 30 aprile 2018 sono stati acquisiti presso la cancelleria del Tribunale di Busto Arsizio gli atti processuali ancora in corso di notifica: richiesta di rinvio a giudizio, richiesta di archiviazione relativa ad alcune persone fisiche oggetto di indagine, lista testi della Procura. I contenuti della richiesta di rinvio a giudizio riprendono quelli dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari anche per quanto concerne il coinvolgimento di Italgas Reti, mentre la richiesta

di archiviazione, successivamente accolta dal Giudice per l'udienza preliminare, ha compreso anche il datore di lavoro di Italgas Reti. In data 4 maggio 2018 è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il 26 giugno 2018, unitamente alla richiesta di rinvio a giudizio. L'udienza non si è però tenuta con rinvio al 23 ottobre 2018.

All'udienza del 23 ottobre non vi sono state costituzioni di parte civile ed il giudice ha preso atto delle trattative in corso con le parti offese, rinviando all'udienza del 23 gennaio. In occasione di tale udienza è stato dato atto del risarcimento degli eredi della signora deceduta e degli altri feriti che pertanto hanno rinunciato alla costituzione di parte civile. È stata ammessa la costituzione di parte civile del Comune di Cerro Maggiore. Sia la difesa di Italgas Reti che la difesa degli imputati dipendenti della Società hanno chiesto una sentenza di non luogo a procedere. Il giudice si è riservato sulle richieste dei difensori. Alla successiva udienza del 19 marzo 2019 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di due dipendenti di Italgas Reti per non avere commesso il fatto. È stata emessa sentenza di condanna nei confronti dei richiedenti il rito abbreviato, dipendenti della ditta subappaltatrice per la posa della fibra ottica, rigettando la richiesta di risarcimento della parte civile Comune di Cerro Maggiore. Il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 9 dicembre 2019, della Società Italgas Reti e di tre suoi dipendenti, oltre gli altri imputati della ditta appaltatrice per la posa di fibra ottica.

Italgas Reti S.p.A. - Evento Roma/Via Magnaghi

In data 25 ottobre 2016 mentre era in corso un intervento di sostituzione contatore da parte di dipendenti di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti si è verificato un incendio che ha coinvolto, oltre a due operai, anche il proprietario dell'immobile. I tre hanno riportato lesioni di vario grado.

La competente Procura della Repubblica ha avviato le indagini nei confronti di ignoti a cui la Società ha collaborato.

Italgas Reti S.p.A. - Evento Roma via Saba

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 2 maggio 2018 durante un intervento di riparazione sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma.

L'incidente, verificatosi in via Saba 68 per cause ancora in corso di accertamento, ha comportato lesioni per un operaio di un'impresa appaltatrice. La Procura della Repubblica di Roma ha in corso le indagini preliminari alle quali Italgas Reti ha prestato collaborazione.

Italgas Reti S.p.A. - Evento Rocca di Papa

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 10 giugno 2019 nel comune di Rocca di Papa causato dalla rottura di una tubazione di Italgas Reti da parte di un'impresa che eseguiva lavori per conto dello stesso Comune.

La dispersione di gas così provocata causava un'esplosione in cui rimanevano ferite alcune persone, due delle quali decedevano nei giorni successivi.

La Procura della Repubblica di Velletri ha in corso le indagini preliminari, nelle quali sono indagate persone estranee alla società. Italgas Reti, che è parte offesa dal reato avendo subito il danneggiamento della propria condotta, sta collaborando alle indagini. La Procura ha disposto indagini peritali anche sull'area oggetto del sinistro ed Italgas Reti ha nominato i propri CTP in qualità di parte offesa.

Azioni promosse da Italgas Reti a seguito della fase di Amministrazione Giudiziaria

- A seguito di ricorso presentato da Italgas Reti, in data 25 luglio 2016 la Corte d'Appello di Palermo ha emesso Decreto di revoca della misura del Controllo Giudiziario disposto nei confronti di Italgas Reti, dichiarando per l'effetto cessata l'esecuzione delle conseguenti prescrizioni. La Procura Generale non ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione nei termini di legge; pertanto, il provvedimento è divenuto definitivo.
- Italgas Reti, con ricorso depositato in data 24 ottobre 2016, ha proposto opposizione avverso il Provvedimento di liquidazione dei consulenti tecnici della Procura di Palermo, contestando la propria estraneità e in subordine l'eccesso dei compensi liquidati. Con Ordinanza del 23.1.2018 il Tribunale di Palermo ha riconosciuto che Italgas Reti non è tenuta al pagamento delle spese dei consulenti della Procura in quanto le stesse sono connesse alle misure di prevenzione. I consulenti hanno presentato ricorso in Cassazione. Italgas Reti ha presentato controricorso per motivi prudenziali, al fine di ribadire l'estraneità della società al procedimento per carenza di interesse. Si è in attesa che la Corte di Cassazione fissi l'udienza di discussione.
- Italgas Reti in data 16 gennaio 2017 ha depositato presso il Tribunale di Palermo:
 - una nota di contestazione al rendiconto di gestione presentato dagli Amministratori Giudiziari, evidenziandone i profili di irregolarità ed incompletezza formale e documentale;
 - un'istanza con cui è stata richiesta la restituzione di tutti i costi sostenuti per i compensi ed i rimborsi spese nei confronti degli Amministratori Giudiziari e dei loro coadiutori e consulenti.

Nell'ambito del procedimento relativo all'impugnazione del rendiconto degli Amministratori Giudiziari, a seguito dell'udienza di discussione del 28 settembre 2017, il Tribunale si è riservato la decisione. A scioglimento della riserva, il Tribunale di Palermo ha depositato in data 25 marzo 2019 Ordinanza con la quale ha approvato il rendiconto e rigettato l'istanza di restituzione dei costi sostenuti da Italgas Reti per l'Amministrazione Giudiziaria. Italgas Reti ha presentato ricorso in Cassazione in data 5 aprile 2019 richiedendo l'annullamento della suddetta Ordinanza per violazione di legge ed erronea interpretazione del D.lgs. 159/2011 (c.d. "Codice Antimafia") e per l'omessa allegazione al rendiconto degli Amministratori Giudiziari della reportistica delle prestazioni rese e di idonei documenti giustificativi comprovanti le spese rendicontate.

AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE (ARERA)

Italgas Reti S.p.A. - Violazioni in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas

Con deliberazione 33/2012/S/gas del 9 febbraio 2012, l'AEEGSI - oggi ARERA - ha disposto l'"Avvio di quattro procedimenti sanzionatori per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas" per l'accertamento della violazione degli artt. 2, comma 1 e 12, comma 7, lett. b) della deliberazione ARG/gas 120/08 da parte di quattro imprese di distribuzione del gas naturale, ivi inclusa Italgas Reti.

L'ARERA rileva, in particolare, il mancato rispetto da parte della Società con riguardo all'impianto di Venezia, dell'obbligo di risanare o sostituire entro il 31 dicembre 2010, almeno il 50% delle condotte in ghisa con giunti canapa e piombo in esercizio al 31 dicembre 2003, previsto dall'art. 12, comma 7, lett. b) succitato.

In data 25 marzo 2016 l'ARERA ha trasmesso la comunicazione delle risultanze istruttorie. All'esito del procedimento l'ARERA con Deliberazione n. 195/2017/S/Gas del 30 marzo 2017 così come rettificata dalla Deliberazione n.232/2017/S/Gas del 6 aprile 2017 ha irrogato a Italgas Reti una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 204.000,00 per violazione dell'articolo 12, comma 7, lett. b), della RQDG. A prescindere da ogni considerazione in merito all'effettiva sussistenza di una responsabilità della Società relativamente alla condotta contestata, la sanzione comminata appare contestabile nella sua entità perché sproporzionata rispetto alla condotta in concreto tenuta da Italgas Reti e anche alla luce di analoga sanzione, di importo assai minore, comminata in altro procedimento per la medesima fattispecie relativo all'anno 2008. La Società ha deciso di impugnare i citati provvedimenti innanzi al Tar Lombardia notificando il relativo ricorso in data 29 maggio 2017. Si è in attesa della fissazione d'udienza.

CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

Italgas Reti S.p.A. - Comune di Venezia - Consiglio di Stato (R.G. 8060/2017) e Tar Veneto (R.G. 346/2018)

Italgas Reti ha impugnato gli atti con cui il Comune di Venezia ha decurtato dal Valore Residuo spettante a Italgas Reti, in qualità di gestore uscente, il valore di una porzione della rete di distribuzione (cd. Blocco A) che al 31 dicembre 2014 per Italgas Reti aveva un Valore Residuo di circa euro 31 milioni di euro.

Il TAR Veneto con sentenza n. 654/2017 ha respinto il ricorso proposto dalla Società confermando l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Venezia dei cespiti ricompresi nel Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita. La sentenza del TAR è stata confermata dal Consiglio di Stato.

Italgas Reti S.p.A. - Comune di Cavallino Treporti - Consiglio di Stato (R.G. n. 588/2019) e Tar Veneto (R.G. n. 989/2017)

Con la sentenza del 24 gennaio 2019, n. 588/2019, il Consiglio di Stato si è pronunciato su analoga vicenda inerente alla devoluzione gratuita di una porzione di rete relativa alla concessione in essere con il Comune di Cavallino-Treporti, che allo scadere della concessione per Italgas Reti aveva un importo di circa 4 milioni di euro. Italgas gestisce infatti il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori a suo tempo assentiti dal Comune di Venezia. Ciò è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino-Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia.

Decreto 10 maggio 2018 e Delibera ARERA 487/208 - Tar Lazio

Nella Gazzetta Ufficiale n. 158 del 10 luglio 2018, è stato pubblicato il Decreto 10 maggio 2018, adottato dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con quello dell'Ambiente, che modifica e aggiorna il D.M. dell'11 gennaio 2017, con cui sono stati determinati gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico per gli anni dal 2017 al 2020 e approvate le nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica.

In data 27 settembre 2018 l'ARERA ha pubblicato la Delibera 487/2018 che definisce il contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas naturale, soggetti agli obblighi nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza ai sensi del menzionato D.M. del 10 maggio 2018.

In data 9 ottobre 2018 Italgas ha impugnato dinanzi al TAR Lazio il D.M. 10 maggio 2018. Successivamente, in data 23 novembre 2018, Italgas ha impugnato, dinanzi al TAR Lombardia, anche le delibere ARERA nn. 487/2018 e 501/2018 (in qualità di atto conseguente), ribadendo le doglianze già sollevate avverso il D.M. suddetto.

Italgas Reti S.p.A. / ARERA - TAR Lombardia - Delibera ARERA 494/2018

Con ricorso R.G. 1083/2015 Italgas Reti S.p.A. ha impugnato dinanzi al TAR Lombardia la deliberazione ARERA n. 98/2016 per mancato riconoscimento dell'extraremunerazione degli investimenti incentivati effettuati a Roma negli anni 2009-2010.

Successivamente, si è altresì impugnata con motivi aggiunti la deliberazione n. 494/2018 relativa alla chiusura dell'indagine conoscitiva riguardante la medesima tematica, reiterando le contestazioni di cui al ricorso suddetto.

Seaside S.r.l. / GSE - TAR Lazio

Con provvedimento del 28 giugno 2018 il GSE ha avviato un procedimento di controllo ai sensi dell'art. 12 del D.M. 11 luglio 2017 su 55 RVC presentate da Seaside e relative a progetti standard afferenti alle schede 5T (sostituzione vetri singoli con vetri doppi) e 6T (coibentazione edifici). Successivamente con provvedimenti del 29 marzo 2019 e del 5 aprile 2019 è stata dichiarata la decadenza dal diritto ai TEE con riguardo a 2 RVC, causa errori imputabili alla controparte contrattuale della Società, mentre per le restanti RVC, il GSE ha richiesto l'invio di documentazione integrativa. Avverso il provvedimento del 5 aprile 2019 è stato proposto ricorso innanzi al TAR Lazio per l'annullamento del provvedimento medesimo. Si è in attesa della fissazione di udienza.

CONTENZIOSO CIVILE

Comune di Venezia / Italgas Reti S.p.A.

In conseguenza delle pronunce del Consiglio di Stato sulla devoluzione gratuita del Blocco A, il Comune di Venezia in data 24 aprile 2019 ha notificato ad Italgas Reti atto di citazione dinanzi al Tribunale di Venezia con cui ha chiesto il corrispettivo per l'avvenuto utilizzo degli impianti del Blocco A, oltre agli interessi maturati. La prima udienza di comparazione delle parti è stata fissata al 12 settembre 2019. La Società si costituirà nei termini di legge.

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO (AGCM)

Procedimento istruttorio A527 del 12 marzo 2019

Con provvedimento del 12 marzo 2019, l'AGCM ha avviato, ai sensi dell'art. 14 Legge 287/90, il procedimento istruttorio A527 nei confronti di Italgas Reti, Ireti e 2I Rete Gas per un presunto abuso di posizione dominante volto a *"non consentire o ritardare l'avvio delle procedure amministrative propedeutiche all'organizzazione della procedura di affidamento del servizio di distribuzione del gas nell'ATEM Genova 1"*. In particolare, ad Italgas Reti è stato contestato di non aver fornito alla stazione appaltante le informazioni relative all'anno di posa dei singoli tratti di rete posati antecedentemente al 2006 nei Comuni nei quali è concessionaria (Campo Ligure, Campomorone, Ceranesi, Cicagna, Masone, Pieve Ligure e Rossignone).

Con il medesimo provvedimento, l'AGCM ha disposto - ai sensi dell'art. 14 bis della l. 287/90 - l'avvio di un sub-procedimento volto a verificare la sussistenza dei presupposti per l'eventuale applicazione di una misura cautelare nei confronti di Italgas Reti, Ireti e 2I Rete Gas.

In data 10 aprile 2019, la Società ha depositato una memoria difensiva nell'ambito del predetto sub-procedimento cautelare in cui è stata ribadita la piena conformità della propria condotta con il quadro regolatorio vigente. Tuttavia, al fine di far venir meno i presupposti per l'adozione della misura cautelare prospettata e senza prestare acquiescenza rispetto agli addebiti formulati dall'AGCM, nella medesima data la Società ha altresì fornito alla stazione appaltante le informazioni relative all'anno di in posa dei tratti di rete posati antecedentemente al 2006 nei Comuni di Campo Ligure, Campomorone, Ceranesi, Cicagna, Masone, Pieve Ligure e Rossignone. L'AGCM ha preso atto della trasmissione delle informazioni alla stazione appaltante e della loro idoneità a consentire l'indizione della gara nell'ATEM Genova 1. Pertanto, con provvedimento del 9 maggio 2019 l'Autorità ha disposto la chiusura del sub-procedimento cautelare senza adottare alcuna misura.

CONTENZIOSI FISCALI

Italgas Reti S.p.A. - Imposte dirette

Con riferimento alla verifica fiscale generale dell'Agenzia delle Entrate, relativa al periodo d'imposta 2009, conclusasi in data 7 dicembre 2012 con il rilascio del Processo Verbale di Costatazione, sono stati formulati rilievi, che determinano maggiori imposte per IRES, IRAP e IVA, pari complessivamente a circa un milione di euro, oltre ad interessi e sanzioni.

La Società, limitatamente all'avviso di accertamento concernente l'IRES, in data 28 maggio 2015, ha proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino, contestando unicamente i rilievi relativi all'indebita deduzione di imposte estere e ad oneri ritenuti non inerenti; tale ricorso è stato accolto con sentenza del 23 giugno 2016. L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello contro la sentenza.

In relazione agli altri rilievi, non contestati dalla Società, la stessa nel mese di luglio 2017 ha aderito alla definizione agevolata dei carichi pendenti che ha consentito, mediante il pagamento di complessivi 558.131,08 euro, di estinguere il debito, senza corrispondere le sanzioni comminate. A fronte di tale pagamento si è provveduto all'utilizzo del fondo rischi.

In data 10 aprile 2018 La Commissione Tributaria Regionale del Piemonte, in riforma della sentenza di primo grado, ha respinto il ricorso di Italgas Reti. La Società ha conseguentemente adeguato il fondo rischi per contenziosi fiscali, tramite un accantonamento di € 728.000,00, per il potenziale esborso (IRES, IRAP ed interessi) derivante dalla pronuncia dei giudici d'appello.

Nel mese di luglio 2018 l'Agenzia delle Entrate ha intimato il pagamento delle predette somme, che sono state versate da Italgas Reti rispettivamente in data 9 luglio 2018 (IRES e relativi interessi per € 696.796,76) e 20 luglio 2018 (IRAP e relativi interessi per € 107.051,38), attingendo dal fondo rischi in parola.

Nel mese di dicembre 2018 è stato presentato ricorso in Cassazione contro la predetta sentenza della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte.

Negli anni dal 2013 al 2016 sono stati notificati alla ex Napoletanagas S.p.A. incorporata n. 14 avvisi di accertamento relativi alla Tassa smaltimento rifiuti nel Comune di Caserta che sono stati oggetto di contestazione da parte della Società presso le competenti Commissioni Tributarie. A seguito del passaggio in giudicato di alcune sentenze che hanno accolto i ricorsi, nel 2017 sono stati effettuati storni per € 226.756,67 riguardanti la parte del fondo rivelatasi eccedente.

Nel mese di novembre 2018 sono stati presentati due ricorsi in Cassazione avverso sentenze negative della Commissione Tributaria Regionale di Napoli (anni 2010 e 2011).

Il fondo accoglie inoltre i saldi del corrispondente fondo rischi della ex Acam Gas S.p.A., incorporata nel 2018, pari a € 236.251,81.

23. RICAVI

La composizione dei ricavi del primo semestre 2019, di importo pari a 878.057 mila euro (805.217 mila euro nel primo semestre 2018) è riportata nella tabella seguente.

(MIGLIAIA DI €)	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Ricavi della gestione caratteristica	779.922	835.972
Altri ricavi e proventi	25.295	42.085
	805.217	878.057

I ricavi del gruppo sono conseguiti esclusivamente in Italia e sono dettagliati di seguito.

RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

I ricavi della gestione caratteristica, di importo pari a 835.972 mila euro (779.922 mila euro nel primo semestre 2018), sono analizzati nella tabella seguente:

(MIGLIAIA DI €)	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Distribuzione gas naturale	502.172	539.729
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	203.282	262.548
Ricavi contributo ex art. 57 della Delibera AEEGSI n. 367/14	47.018	15.469
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	23.810	15.009
Distribuzione e vendita acqua	3.640	3.217
	779.922	835.972

I ricavi della gestione caratteristica (835.972 mila euro) si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale (539.729 mila euro), a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (262.548 mila euro) e a ricavi contributo ex art. 57 della Delibera AEEGSI n. 367/14 (15.469 mila euro), relativi al piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter), così come previsto dal progetto sulla telelettura ai sensi delle delibere AEEGSI n. 631/13 e n. 554/15.

I ricavi della gestione caratteristica sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas sono versati, per pari importo, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

[MIGLIAIA DI €]	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Corrispettivi RE-RS-UG1	68.849	87.333
Corrispettivi UG3	26.345	13.488
Corrispettivi UG2	(8.311)	2.894
Corrispettivi Bonus Gas e GS	(4.786)	(6.830)
	82.097	96.885

I corrispettivi addizionali al servizio di distribuzione (96.885 mila euro) riguardano principalmente i seguenti corrispettivi: (i) RE, a copertura degli oneri per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori transitori sulla rete di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi della distribuzione del gas (539.729 mila euro) si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di Eni S.p.A. Tali ricavi sono stati determinati in base alle delibere n. 220/2017/R/gas e 367/2014/R/gas dell'Autorità.

I ricavi della vendita acqua (3.217 mila euro) sono relativi alla distribuzione acqua conseguiti dalla Italgas Acqua.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi, di importo pari a 42.085 mila euro (25.295 mila euro nel primo semestre 2018), si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Proventi netti da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	5.998	8.175
Proventi da contributi allacciamento	7.495	7.492
Proventi degli investimenti immobiliari	434	915
Penalità contrattuali attive	1.058	362
Plusvalenze da alienazione cespiti	477	11.139
Accertamento sicurezza impianti ex DL 40/04	1.194	1.143
Ricavi da attività regolate	6.849	8.340
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	244	764
altri ricavi	1.546	3.755
	25.295	42.085

I proventi da incentivi recupero sicurezza, pari a 8.175 mila euro, sono relativi ai rimborsi riconosciuti dall'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

Le plusvalenze da alienazione cespiti si riferiscono principalmente alla vendita dell'immobile di Via XX settembre a Torino (7,7 milioni di euro).

I proventi da contributi allacciamento pari a 7.492 mila euro sono relativi all'effetto dell'adozione a partire dal 1 gennaio 2018 del principio IFRS 15.

24. COSTI OPERATIVI

La composizione dei costi operativi, di importo pari a 436.731 mila euro (373.586 mila euro al 30 giugno 2018), è riportata nella tabella seguente:

(MIGLIAIA DI €)	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	258.332	322.185
Costo lavoro	115.254	114.546
	373.586	436.731

I costi operativi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione, iscritti ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, ammontano a 262.548 mila euro (203.989 mila euro nel primo semestre 2018) e risultano così composti:

[MIGLIAIA DI €]	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	52.106	45.456
Costi per servizi	95.537	163.752
Costi per godimento beni di terzi	11.218	4.922
Costo lavoro	44.974	48.021
Altri oneri	154	397
	203.989	262.548

ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI

La voce acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, di importo pari a 322.185 mila euro (258.332 mila euro nel primo semestre 2018), si analizza come segue:

[MIGLIAIA DI €]	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	70.500	68.766
Costi per servizi	143.568	208.683
Costi per godimento beni di terzi	43.137	40.127
Variazione delle rimanenze di materie prime, materiali diversi, di consumo e merci	(8.278)	(8.642)
Accantonamenti netti al fondo rischi e oneri	(253)	4.534
Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti	189	(231)
Altri oneri	9.844	9.502
	258.707	322.739
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(375)	(554)
- di cui costi per servizi	(375)	(554)
	258.332	322.185

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si analizzano come segue:

(MIGLIAIA DI €)	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Materiali per il magazzino	64.335	65.798
Acquisto acqua	960	963
Forza motrice	652	434
Acquisto carburante	1.945	1.571
Materiali di consumo	2.608	
	70.500	68.766

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (45.456 mila euro).

I costi per servizi, di importo pari a 208.180 mila euro (143.568 mila euro nel primo semestre 2018), riguardano:

(MIGLIAIA DI €)	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti	83.813	144.264
Consulenze e prestazioni professionali	18.102	26.426
Servizi centralizzati service	7.357	
Costi per servizi relativi al personale	6.929	8.115
Servizi informatici e di telecomunicazioni	10.828	7.366
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	2.856	3.256
Assicurazioni	2.873	2.741
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	573	880
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	1.338	962
Servizi diversi	11.169	18.508
Utilizzo fondo rischi	(1.895)	(3.784)
	143.943	208.734
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(375)	(554)
	143.568	208.180

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (163.752 mila euro).

I costi per progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti (144.264 mila euro) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

I costi per godimento beni di terzi, di importo pari a 40.127 mila euro (43.137 mila euro relative al primo semestre 2018), sono di seguito analizzati:

[MIGLIAIA DI €]	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	43.273	40.108
Locazioni e noleggi		20
Utilizzo fondo rischi	(136)	(1)
	43.137	40.127

I canoni, brevetti e licenze d'uso (40.108 mila euro) riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti per l'esercizio in concessione dell'attività di distribuzione del gas naturale.

I costi per godimento beni di terzi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (4.922 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (-8.642 mila euro) è dovuta essenzialmente al piano di sostituzione dei misuratori gas.

Gli accantonamenti netti del fondo rischi e oneri, di importo pari a 4.534 mila euro al netto degli utilizzi, si riferiscono essenzialmente al fondo rischi TEE (7.308 mila euro) e al fondo rischi per contenziosi legali (-2.774 mila euro).

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota "Fondi per rischi e oneri".

Gli altri oneri, di importo pari a 9.502 mila euro, sono di seguito analizzati:

[MIGLIAIA DI €]	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Penalità recuperi di sicurezza per il servizio di distribuzione gas	3.232	170
Altre penalità	1.823	1.319
Imposte indirette, tasse e tributi locali	3.095	3.065
Minusvalenze da alienazione/radiatione immobilizzazioni materiali e immateriali	863	3.568
Contributi associativi	780	945
Oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni	75	112
Utilizzo fondo rischi	(1.595)	(3.151)
Oneri da TEE	197	1.484
Altri oneri	1.374	1.990
	9.844	9.502

COSTO LAVORO

Il costo lavoro, di importo pari a 114.546 mila euro (115.254 mila euro nel primo semestre 2018), si analizza come segue:

[MIGLIAIA DI €]	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Salari e stipendi	83.174	82.183
Oneri sociali	24.691	26.269
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	7.052	6.531
Costi per personale in comando	78	18
Proventi per personale in comando	(919)	(293)
Altri oneri	2.032	1.280
	116.108	115.988
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(854)	(1.442)
	115.254	114.546

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (48.021 mila euro).

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti (6.531 mila euro) riguardano principalmente oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas, ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n.125¹⁶. Maggiori dettagli sono illustrati alla nota "Fondi per benefici ai dipendenti".

Gli altri oneri pari a 1.280 mila euro, si riferiscono in particolare a oneri per incentivi all'esodo agevolato.

¹⁶A far data dal 1 dicembre 2015, la Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha soppresso il Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente delle aziende private del gas (di seguito "Fondo Gas") al quale aderivano circa 3.500 iscritti facenti parte del Gruppo, in particolare del settore distribuzione. La Legge ha stabilito una serie di contributi addizionali, a carico del datore di lavoro. Tali oneri, stimati sulla base di ipotesi attuariali, sono stati ad oggi valutati in 40 milioni di euro (28 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

QUALIFICA PROFESSIONALE	30.06.2018	31.12.2018	30.06.2019
Dirigenti	61	60	57
Quadri	259	267	279
Impiegati	1.975	1.975	1.992
Operai	1.337	1.329	1.306
	3.632	3.631	3.634

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio al 30 giugno 2019 è pari a n. 3.641 unità.

25] AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 199.758 mila euro (208.617 mila euro nel primo semestre 2018), si analizza come segue:

(MIGLIAIA DI €)	PRIMO SEMESTRE 2018	2019
Ammortamenti		
- Immobili, impianti e macchinari	9.622	8.173
- Diritto all'uso (IFRS 16)	3.340	6.418
- Attività immateriali	194.922	183.724
	207.884	198.315
Svalutazioni		
- Svalutazioni attività immateriali	733	1.443
	733	1.443
	208.617	199.758

La variazione rispetto al primo semestre 2018, pari a -8.859 mila euro, è dovuta principalmente ai minori ammortamenti legati alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici¹⁷ (smart meter) pari a 21,8 milioni di euro essendo il Gruppo prossimo al completamento

¹⁷ Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori, da completarsi entro il 2020, è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere AEEGSI n. 631/13 e n. 554/15.

della sostituzione dell'intero parco contatori tradizionali prevista nel corso del 2020.

Tale riduzione è compensata dai maggiori ammortamenti relativi ai diritti all'uso (+3.078 mila euro).

26. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 24.132 mila euro (23.731 mila euro nel primo semestre 2018), si analizzano come segue:

[MIGLIAIA DI €]	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Proventi (oneri) finanziari	(22.215)	(22.900)
Oneri finanziari	(22.324)	(23.016)
Proventi finanziari	109	116
Altri proventi (oneri) finanziari	(1.282)	(1.232)
Altri oneri finanziari	(1.445)	(1.461)
Altri proventi finanziari	163	229
Oneri da strumenti derivati	(234)	
	(23.731)	(24.132)

[MIGLIAIA DI €]	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Proventi (oneri) finanziari	(22.215)	(22.900)
Oneri su debiti finanziari:	(22.324)	(23.016)
- Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(18.798)	(19.179)
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(1.252)	(1.493)
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(2.274)	(2.344)
Proventi su crediti finanziari:	109	116
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	109	116
Altri proventi (oneri) finanziari:	(1.282)	(1.232)
- Proventi (oneri) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	(1.361)	(1.374)
- Altri oneri	(84)	(87)
- Altri proventi	163	229
Oneri da strumenti derivati	(234)	
	(23.731)	(24.132)

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

27. PROVENTI E ONERI SU PARTECIPAZIONI

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 11.821 mila euro (9.711 mila euro nel primo semestre 2018), si analizzano come segue:

[MIGLIAIA DI €]	PRIMO SEMESTRE	
	2018	2019
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	9.711	11.821
	9.711	11.821

L'analisi delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" e si riferiscono essenzialmente alla valutazione del patrimonio netto di Toscana Energia.

28. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, pari a 63.097 mila euro, si analizzano come segue:

[MIGLIAIA DI €]	PRIMO SEMESTRE					
	2018			2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	57.790	12.023	69.813	59.897	11.811	71.708
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	59.400	11.177	70.577	59.897	11.811	71.708
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(1.610)	846	(764)			
Imposte differite e anticipate	(10.775)	(695)	(11.470)	(3.403)	(5.208)	(8.611)
Imposte differite	(7.587)	(991)	(8.578)	(2.577)	(5.574)	(8.151)
Imposte anticipate	(3.188)	296	(2.892)	(826)	366	(460)
	47.015	11.328	58.343	56.494	6.603	63.097

L'incidenza delle imposte del periodo sul risultato prima delle imposte (tax rate) è stata del 27,5%, rispetto all'aliquota teorica del 28,2% che risulta applicando le aliquote previste dalla normativa fiscale italiana del 24% (IRES) all'utile prima delle imposte e del 4,2% (IRAP) al valore netto della produzione.

29. UTILE (PERDITA) PER AZIONE

L'utile per azione semplice, pari a 0,205 per azione è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (166.160 mila euro) per il numero medio ponderato delle azioni di Italgas in circolazione durante l'anno (809.135.502 azioni).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie, incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock options. Non possedendo azioni proprie l'utile per azione semplice coincide con l'utile per azione diluito.

30. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Tenuto conto della partecipazione di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Italgas e i loro familiari.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Italgas con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Di seguito sono evidenziati per il primo semestre 2018 e 2019 i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nelle tabelle seguenti:

	30.06.2018			PRIMO SEMESTRE 2018				
				Costi (a)			Ricavi (b)	
[MIGLIAIA DI €]	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Toscana Energia S.p.A.	2.937	150		33	109		2.305	214
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	304						270	
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	206						170	4
	3.447	150		33	109		2.745	218
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	78.013	40.621		887	457	615	368.343	8.682
- Gruppo Snam	6.665	19.379		123	6.682	1	(2)	(342)
- Gruppo Enel	12.202	4.886			21	379	71.528	1.445
- Gruppo Anas	14	377			3	360		
- Gruppo Ferrovie dello Stato	56	136			3	162		
- Gruppo GSE Gestore Servizi	44	(11)				48		(48)
- Gruppo Poste italiane		125			30			
	96.994	65.513		1.010	7.196	1.565	439.869	9.737
Totale	100.441	65.663		1.043	7.305	1.565	442.614	9.955

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

[MIGLIAIA DI €]

30.06.2019

PRIMO SEMESTRE 2019

				Costi (a)			Ricavi (b)	
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Toscana Energia S.p.A.	2.624	103			62	(202)	2.054	
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	642					(18)	313	
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	122					(24)	90	18
	3.388	103			62	(244)	2.457	18
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	85.604	48.391		(267)	126	340	372.535	5.156
- Gruppo Snam	4.807	3.819			234	30	639	2.847
- Gruppo Enel	14.527	7.047			18	89	77.034	992
- Gruppo Anas	12	409				133		
- Gruppo Ferrovie dello Stato	271	102			25	94		299
- Gruppo GSE Gestore Servizi	2.199	27			2	(2.504)		3
- Gruppo Poste italiane	7	571			385		11	
- Gruppo Saipem		1.258			261			
	107.427	61.624		(267)	1.051	(1.818)	450.219	9.297
Totale	110.815	61.727		(267)	1.113	(2.062)	452.676	9.315

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano prestazioni di carattere informatico a Toscana Energia S.p.A.

IMPRESE POSSEDUTE O CONTROLLATE DALLO STATO

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale e prestiti di personale nei confronti di Eni S.p.A.;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a:

- fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte di Eni S.p.A.;

RAPPORTI FINANZIARI

I rapporti di natura finanziaria con parti correlate sono analizzati nelle seguenti tabelle:

[MIGLIAIA DI €]	30.06.2018		PRIMO SEMESTRE 2018	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti		56		150
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo Snam				153
- Gruppo Enel			4	
Totale		56	4	303

[MIGLIAIA DI €]	30.06.2019		PRIMO SEMESTRE 2019	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				147
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo Eni			128	
Totale			128	147

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI O POSIZIONI CON PARTI CORRELATE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, SUL RISULTATO ECONOMICO E SUI FLUSSI DI CASSA

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

[MIGLIAIA DI €]	31.12.2018			30.06.2019		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti correnti	536.199	213.715	39,9%	342.792	110.269	32,2%
Altre attività correnti	13.677			18.907		
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	174.955	174.955	100,0%	175.766	175.766	100,0%
Altre partecipazioni	96	96	100,0%	322	322	100,0%
Altre attività non correnti	133.707	549	0,4%	148.983	546	0,4%
Passività finanziarie a breve termine	274.499			191.341		
Quote a breve di passività finanziarie a breve	43.303			32.366		
Debiti commerciali e altri debiti	564.663	59.024	10,5%	495.445	61.550	12,4%
Altre passività correnti	2.890	177	6,1%	1.426	177	12,4%
Passività finanziarie a lungo termine	3.705.980			3.724.613		
Altre passività correnti	457.800			470.742		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

[MIGLIAIA DI €]	PRIMO SEMESTRE 2018			PRIMO SEMESTRE 2019		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi della gestione caratteristica	779.922	442.614	56,8%	835.972	452.676	54,1%
Altri ricavi e proventi	25.295	9.955	39,4%	42.085	9.315	22,1%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	258.332	10.515	4,1%	322.185	1.275	0,4%
Costo lavoro	115.254	(602)	(0,5%)	114.546	(216)	(0,2%)
Oneri finanziari	23.872	303	1,3%	24.477	147	0,6%
Proventi finanziari	375	4	1,1%	345	128	37,1%

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(MIGLIAIA DI €)	PRIMO SEMESTRE 2018	PRIMO SEMESTRE 2019
Ricavi e proventi	452.569	461.991
Costi e oneri	(9.913)	(1.059)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	124.976	103.446
Variazione delle altre attività	154	3
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	(7.156)	2.526
Variazione delle altre passività correnti	(165)	
Flusso di cassa netto da attività operativa	560.465	566.907
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Dividendi distribuiti	(66.563)	(74.883)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(66.563)	(74.883)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	493.902	492.024

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(MIGLIAIA DI €)	PRIMO SEMESTRE 2018			PRIMO SEMESTRE 2019		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	647.320	560.465	86,6%	520.438	566.907	
Flusso di cassa da attività di investimento	(352.398)			(348.086)		
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(210.663)	(66.563)	31,6%	(300.375)	(74.883)	24,9%

31. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Giovanni Mercante, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2019, nel corso del primo semestre 2019.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2019:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

29 luglio 2019

Amministratore Delegato

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Gallo

Giovanni Mercante



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti di
Italgas SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Italgas SpA e controllate (Gruppo Italgas) al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Italgas al 30 giugno 2019, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Torino, 1 agosto 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Mattia Molari
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805646211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulver 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picciopetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tamara 20/A Tel. 0521275011 - Pescara 65127 Piazza Ettore Trullo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011356771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelindolfo 9 Tel. 0444303311

www.pwc.com/it



ALLEGATI

ALLEGATI ALLE NOTE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

IMPRESE E PARTECIPAZIONI DI ITALGAS S.P.A. AL 30 GIUGNO 2019

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2019, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise per settore di attività e sono elencate in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Italgas; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione.

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Italgas S.p.A.	Milano	Euro	1.001.231.518	CDP Reti S.p.A.	26,05%	100,00%	C.I.
				Snam S.p.A.	13,50%		
				Soci terzi	60,45%		

(*) C.I. = Consolidamento Integrale.

IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Euro	252.263.314,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Euro	50.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Seaside S.r.l.	Bologna	Euro	60.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Medea Newco S.r.l.	Torino	Euro	10.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Medea S.p.A.	Sassari	Euro	4.500.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
EGN S.r.l.	Torino	Euro	10.000.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
EGN Distribuzione S.r.l.	Torino	Euro	10.000.000,00	EGN S.r.l.	100,00%	100,00%	C.I.
Ischia Gas S.r.l.	Torino	Euro	100.000,00	EGN S.r.l.	100,00%	100,00%	C.I.
Marigliano Gas S.r.l.	Torino	Euro	1.200.000,00	EGN S.r.l.	100,00%	100,00%	C.I.
Mediterranea S.r.l.	Forlì	Euro	100.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.

(*) C.I. = Consolidamento Integrale.

IMPRESE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. (a)	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Euro	200.000	Italgas S.p.A.	50,00%	P.N.
				Soci terzi	50,00%	
Toscana Energia S.p.A. (a)	Firenze	Euro	146.214.387	Italgas S.p.A.	48,68%	P.N.
				Soci terzi	51,32%	
Umbria Distribuzione Gas S.p.A. (a)	Terni	Euro	2.120.000	Italgas S.p.A.	45,00%	P.N.
				Soci terzi	55,00%	
Isgastrentatrè S.p.A.	Cagliari	Euro	3.000.000	Medea S.p.A.	10,00%	F.V.
Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia	Euro	6.330.804	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	

(*) P.N.= Valutazione al patrimonio netto.

(**) F.V.= Valutazione al fair value.

(a) La Società è a controllo congiunto.

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

Imprese Incluse

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Medea Newco S.r.l.	Torino	Euro	10.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Mediterranea S.r.l.	Forlì	Euro	100.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Isgastrentatrè S.p.A.	Cagliari	Euro	3.000.000	Medea S.p.A.	10,00%	10,00%	F.V.
EGN S.r.l. (a)	Torino	Euro	10.000.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.

(*) C.I. = Consolidamento Integrale; F.V. = valutazione al fair value

(a) La quota di possesso della Società, rispetto al 31 dicembre 2018, passa dal 60 al 100%.

Imprese Escluse a seguito incorporazione

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Fontenergia S.r.l.	Lanusei	Euro	7.000.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 4 S.r.l.	Sassari	Euro	1.250.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 6 S.r.l.	Sassari	Euro	1.950.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 7 S.r.l.	Sassari	Euro	800.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 9 S.r.l.	Sassari	Euro	450.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 10 S.r.l.	Sassari	Euro	1.500.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 11 S.r.l.	Sassari	Euro	500.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 15 S.r.l.	Sassari	Euro	350.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 19 S.r.l.	Sassari	Euro	10.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 26 S.r.l.	Sassari	Euro	850.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 27 S.r.l.	Sassari	Euro	1.900.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 35 S.r.l.	Sassari	Euro	650.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 37 S.r.l.	Sassari	Euro	500.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Favaragas Reti S.r.l.	Torino	Euro	1.000.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Sicilianagas Reti S.r.l.	Torino	Euro	500.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Baranogas Reti S.r.l.	Torino	Euro	600.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Ischia Reti Gas S.r.l.	Torino	Euro	300.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Progas Metano S.r.l.	Torino	Euro	220.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Grecanica Gas S.r.l.	Torino	Euro	1.468.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Naturgas S.r.l.	Sassari	Euro	5.010.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.

(*) C.I. = Consolidamento Integrale

Imprese Escluse a seguito recesso

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Agenzia Napoletana per l'Energia e per l'Ambiente	Napoli	Euro	418.330	Italgas Reti S.p.A.	12,96%	C.o
				Soci terzi	87,04%	

(*) C.o.= Valutazione al costo.

A cura di

Italgas

Impaginazione

ACC & Partners

Foto

Chiara Cesana

**Poli interessati
dai servizi fotografici:**

Campania, Piemonte - Aosta,
Roma Nord, Roma Sud,
Torino, Sicilia, Venezia

Agosto 2019



italgas.it

